

GOVERNO / SALTATI I PUNTI DI RIFERIMENTO

Crisi, difficile lo sbocco

Non più certa la candidatura di De Mita - In lizza Fanfani e Andreotti?
Moniti, ma anche toni contenuti, del Psi - Le prime esplorazioni di Cossiga

GOVERNO / EDITORIALE

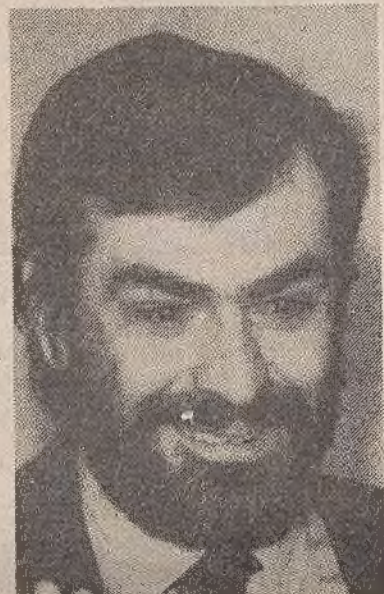
Elettroencefalogramma piatto

La X legislatura continua di fatto a essere senza vita

Editoriale di
Paolo Francia

E' come a teatro, quando i protagonisti improvvisano qualche battuta sul copione. Il copione di questa decima legislatura è stato scritto meno di un anno fa, il 14 giugno, allorché gli elettori vollero scegliere la strada più intelligente, quella di una costruttiva e onesta collaborazione fra la Dc e il Psi, premiando l'una e l'altro. Vittoria di De Mita, vittoria di Craxi. Come a dire sconfitta di Craxi, sconfitta di De Mita, guardando il risultato allo specchio. La strada più intelligente era anche la meno percorribile, per l'oggettiva impossibilità di una coesistenza leale fra i due partiti, entrambi rafforzati dal voto. «Sarà questa una legislatura difficile», ebbe subito a dire il leader socialista, con un vaticinio a metà fra il presagio e la minaccia. Un vaticinio espresso comunque con la rude franchezza che innalzava Craxi a spazza su quasi tutti gli esponenti politici di primo piano: una sorta di annuncio, anche, del movimento (poi tradotto in gioco a tutto campo e subito inattuato da De Mita) che nell'immediato futuro avrebbe caratterizzato l'azione del Psi.

In un commento del 4 luglio parliamo di «morte annunciata» per questa sfortunata legislatura. Piuttosto che a tutti vederla rifiorire all'improvviso. Ma l'elettroencefalogramma resta piatto. Il ripetuto e appassionato appello del segretario repubblicano La Malfa per un governo di unità nazionale (sarebbe la parola giusta) dalla contemporanea presenza di Craxi e De Mita assomiglia alla periodica, apprezzabile ma non per questo meno vana esortazione di Giovanni Paolo II alla cessazione di qualsiasi guerra. C'è un problema di partiti. C'è un problema di uomini. Ma questo secondo, che pu-



re pesa, è molto collegato all'altro. De Mita e Craxi non si amano. Tuttavia non è soltanto un fatto caratteriale che li divide, come un po' superficialmente a volte si tende a enfatizzare, ma anche il ruolo che occupano e l'obiettivo che in funzione del ruolo perseguono. Ecco, appunto, il problema dei partiti. Da un lato la Dc che guida il Paese da oltre quarant'anni, con meriti e demeriti, ma con un forte senso della responsabilità che le deriva e con il convincimento che qualunque governo senza di essa esporrebbe l'Italia a gravi rischi. Di qui, oltre che dalla smaltimento uso del potere, la tecnica sistematica di coinvolgere gli altri partiti, in misura più o meno rilevante, ma sempre marginale e funzionale al perpetuarsi della sua leadership politica. Dall'altro lato il Psi, che con Craxi e con la conquista della presidenza del Consiglio ha tentato e tenta di modificare la regola, di diventare forza dominante, di essere lui a dettare le condizioni agli altri e di guidare il Paese. Ciò che a Craxi piacerebbe di realizzare spostando la Dc all'opposizione, con una sorta di utopia mitterrandiana tralasciata in Italia e attuata con un Psi egemone in uno schieramento di sinistra. Se le cose stanno così, De

Psi sono evidentemente alternativi. Non basterebbe la «promozione» di De Mita a palazzo Chigi per rimuoverlo da piazza del Gesù e più liquidarlo politicamente per aprire la strada a Craxi. Il quale poi ha tempi ormai illimitati per issare il Psi al di sopra di una soglia elettorale (il venti per cento? di più?) che gli desse una certa legittimazione popolare. Non c'è dubbio che il leader socialista ha interesse a tentare una nuova avventura elettorale, ma è ancora presto. Forse fra un anno, di sicuro fra due. Che questa legislatura non arrivi neppure al quarto anno di vita è già scritto sui libri del destino. Ha quindi i connotati del sogno dell'immaginazione la nascita di un esecutivo forte sulle ceneri del pentapartito. Potrebbe esserlo solo con un ritrovato accordo fra Dc e Psi, per lo meno improbabile. Non lo sarebbe con il coinvolgimento del Psi in maggioranze a sostegno di bicolore Dc-Pri o tricolore Dc-Pli-Pri che riecheggerebbe, proprio a dieci anni dal rapimento e dall'uccisione di Moro, quell'atmosfera di solidarietà nazionale che al Paese non piace.

Crisi lunga e incerta, dunque. E passibile di sviluppi imprevedibili. Le elezioni sarebbero una volta tanto providenziali, ma con regole diverse dalle attuali. Cambiare le regole è però impossibile in tempi di pace, figuriamoci in tempi di guerra come questi. Un circolo vizioso dal quale non si riesce a uscire. Gorla, che aveva cominciato male la sua carica di presidente del Consiglio e aveva proseguito peggio, si è riscattato negli ultimi tempi ed è quasi finito in gloria con il «blitz» per Montalto di Castro e con le dimissioni di venerdì. E' un uomo fortunato. Nei prossimi mesi finirà per essere rimpianto anche dai suoi critici più severi.

Servizio di
A. Caprettini

ROMA — In una ridda di accuse e controaccuse, tra un proliferare di possibili scenari del dopo-Gorla, tra invocazioni, proteste e moniti, su un solo elemento sembrano tutti convergere: la crisi sarà lunga e di difficile soluzione. Lo dicono — nemmeno troppo a mezza bocca — tanto Mastella quanto Intini, portaparlora rispettivamente di De Mita e di Craxi. Ma lo si è fatto trapelare anche dal Quirinale.

Dove Cossiga — che inizierà le sue consultazioni domani, incontrando gli ex-capi dello Stato e i presidenti di Camera e Senato per concludere mercoledì, ricevendo le delegazioni di Psi, Pci e Dc — ha già avviato la paziente opera di tessitura. Parlando telefonicamente con i leader dei partiti. E incaricando il segretario generale della presidenza della Repubblica di sondare gli umori con rapide puntate nelle sedi delle diverse forze politiche.

All'indomani dell'esplosione (nucleare di fatto) della crisi, tutti i punti di riferimento sono saltati. Non è più certa la candidatura unica di De Mita per una coalizione a cinque controfirmata da un'intesa politica «forte». Tornano in ballo nomi come quelli di Fanfani e di Andreotti che si sono chiamati fuori dalla decisione di Montalto, tenendo a pubblicizzare questo loro dissenso rispetto alla linea De Mita-Gorla. Qualcuno già parla della necessità di far scendere in campo esecutivi più o meno «istituzionali». E la stessa formula a cinque è a rischio. Ma qualcosa — tra tanta nebbia — la si comincia a intravedere.

Un certo ammorbidimento di tono socialista, per esempio. Condito però di un monito per nulla di poco conto. Entrambi gli elementi sono stati riscontrati ieri nell'analisi di un editoriale (vi si riconosce «la mano» dello stesso Craxi) che appare sull'«Avanti!». Ed in cui, dopo aver espresso una condanna «della forzatura assolutamente evidente e perfino provocatoria» scelta da Gorla per far

riprendere i lavori a Montalto si chiarisce come la «crisi difficile» che si presenta all'orizzonte non vuol dire però che si tramuti in una crisi «impossibile».

Il tono complessivo dell'editoriale è d'irritazione per l'accaduto. Ma contenuta. E anche nell'analisi delle possibili prospettive non si disillano veti, non si pronosticano rotture definitive. Si lascia capire infatti che governi «forti, molto forti, di alto profilo, corazzati, longevi anzi immortali» sono a questo punto molto difficili e che la valutazione socialista sarà esclusivamente puntata sui programmi. Ma appunto questo richiamo alle cose che s'intendono fare lascia uno spiraglio importante sulle evoluzioni della crisi.

E' a questo punto, però — proprio in conclusione — che l'editoriale dell'«Avanti» lancia quello che potrebbe

sembrare un monito. La disponibilità del Psi a valutare il programma c'è, dunque, si ricorda. Ma certo c'è anche il fatto che «purtoppo in queste settimane abbiamo visto affiorare rispetto a più d'una questione che pure noi consideriamo di prima grandezza, posizioni, orientamenti, addirittura imperativi che, ove fossero confermati, non consentirebbero una nostra piena collaborazione di governo». Il che, tradotto dall'usuale politichese, è parso un chiaro segnale indirizzato alla Dc cui si manda a dire che se De Mita perserverà nell'elaborazione di strategie cui i socialisti sono poco o nulla interessati (e il ballo c'è soprattutto la riforma elettorale che la Dc vuole ottenere nell'ambito di una più generale riforma delle istituzioni), a via del Corso si potrebbe pensare di concedere solo un appoggio esterno a quel bicolore (Dc-Pri) o tripartito (Dc-Pri-Pli) di cui da qualche tempo si va mormorando.

Che Craxi non voglia necessariamente una traumatica rottura con la Dc è del resto testimoniato in un'intervista concessa dallo stesso segretario socialista a Panorama ed in cui — dopo aver ricordato Moro a dieci anni dalla morte — puntualizza come la vicenda dei rapporti Dc-Psi, burrascosa da anni, «non si è esaurita». Il Psi — puntualizza ancora il segretario — guarda con logicità («non ne fa mistero») alla creazione di un'alternativa a sinistra. «Ma non servono né scorciatoie né improvvisazioni». Serve solo che, con «coerenza, ciascuno faccia la sua parte».

Si attende a questo punto la replica democristiana alle tesi socialiste. De Mita — che ieri è rimasto per tutta la giornata barricato dentro il suo studio a piazza del Gesù, dividendosi tra i colloqui telefonici e alcuni incontri con i dirigenti del suo partito — ha continuato a lavorare (secondo quanto ha riferito Misasi) alla bozza di relazione che presenterà in direzione e che, al tempo stesso, dovrebbe costituire la traccia di un programma.

APPROVAZIONE AL SENATO

Il condono edilizio al traguardo (ma con il trucco)

TRIESTE
Anziani
a casa

TRIESTE — Ultimatum dell'Usi locale ai familiari di anziani «impropriamente» ospitati al Grechetto. Entro un mese dovranno far rientrare i loro parenti a casa, o affidarli a una struttura protetta. Scaduto il termine, scatterà l'addebito degli oneri di degenza. La retta, per quanti decidessero di lasciare egualmente i loro parenti nella struttura, potrebbe aggirarsi sul milione al mese, sempreché l'Usi imponesse il prezzo reale del ricovero, molto più elevato.

Servizio in cronaca.

CENTRALI
Il dilemma
nucleare

TRIESTE — A due anni dall'esplosione del reattore, la regione di Chernobyl è oggi una specie di «deserto nucleare». «Ma su quell'incidente, per quanto tragico, c'è stata una notevole speculazione in Occidente. Non ci sarà alcun massiccio aumento di tumori e malattie genetiche in Europa». Lo sostiene Valery Aleinikov, esperto sovietico dell'Agenzia atomica di Vienna, che al Centro di fisica teorica di Miramare ha ricostruito la meccanica del disastro, valutandone le conseguenze sanitarie e ambientali. Mentre in Italia si riapre il confronto sul nucleare, pubblichiamo un'intervista al dottor Aleinikov e facciamo il punto sulle operazioni di bonifica nel reattore americano di Three Mile Island, protagonista di un altro grave incidente 9 anni fa. Servizi a pagina 3.

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Il condono edilizio è diventato legge. La soluzione di una delle storie più incredibili tra quelle dei nostri provvedimenti legislativi è stata trovata in piena «zona Cesarini». Ancora poche ore e a mezzanotte il decreto legge sul condono edilizio (il nono delle serie perché mai vi era stata la conversione in legge) sarebbe nuovamente decaduto.

Se ciò si fosse verificato, tre milioni di domande presentate tra la fine di novembre del 1985 e il giugno del 1987, sarebbero state cancellate. In compenso sarebbero rimaste in vita le conseguenti autodenunce per abusi edilizi. Il rischio per chi aveva presentato la domanda di condono sarebbe stato quello di trovarsi tra capo e collo coinvolto in un procedimento penale. Insomma, ne sarebbe nato un imbroglio gigantesco.

Il governo, sia perché dimissionario, sia perché pesantemente censurato pochi giorni fa dalla Corte costituzionale proprio sull'argomento condono edilizio, non avrebbe potuto varare il decimo decreto.

Per evitare la decadenza del decreto ieri pomeriggio in Senato si è svolta una vera e propria sceneggiata. Venerdì sera la votazione sul decreto non è potuta avvenire per mancanza del numero legale di senatori (la metà più uno dei componenti l'assemblea), ieri, in aula, si sono presentati solo 42 senatori: 30 rappresentanti dei partiti della maggioranza, otto missini, tre comunisti e uno della sinistra indipendente. Il «numero legale», quindi, non c'era, ma la «verifica» sulla sua esistenza, in base ai regolamenti del Senato, scatta solo se essa viene richiesta da otto senatori. Tutti si sono ben guardati dal farlo. Dopo una breve discussione, in cui i rappresentanti dell'opposizione si sono dichiarati contrari all'approvazione, si è andati al voto e il decreto è stato approvato. In pratica, la maggioranza presentandosi in aula con

«solo» trenta rappresentanti ha fatto capire che si rimetteva al buon cuore dell'opposizione. Quest'ultima ha fatto in modo di avere un numero di presenze inferiori a quelle della maggioranza (per essere sicura di perdere al momento del voto) e comunque ha evitato di chiedere la verifica del numero legale che sarebbe equivalso a una bocciatura definitiva del decreto. In questo modo, il gioco delle parti è andato tranquillamente in porto. Si è così conclusa nel modo meno brillante possibile una vicenda che si è trascinata per più di un anno e mezzo, che ha avuto bisogno di nove decreti fatti decadere (ciascuno è rimasto in vita per due mesi), che ha provocato battaglie parlamentari di ogni tipo tra chi lo voleva meno ampio e chi (ad esempio) lo stesso Pci, incalzato dalle proteste dei sindacati siciliani) voleva allargarlo ancora di più, e quindi votava contro.

Alla fine, con una bella fuga generale (su 324 senatori a votare sono stati solo in 42) la questione è stata risolta. La perplessità è evidente: per arrivare a questo finale erano proprio necessari due anni di estenuanti risse?

In chiusura una curiosità. Secondo dati già forniti dal ministero dei lavori pubblici al Parlamento e che fanno riferimento a una indagine svolta nel 95 capoluoghi di provincia e in altri 99 comuni particolarmente significativi, le domande che sono state presentate dovrebbero ammontare, in complesso, a circa sette milioni. Queste si concentrano nell'Italia settentrionale e centrale per una percentuale che supera l'80 per cento del totale: nell'Italia meridionale e insulare si registra invece meno del 20 per cento del totale. Complessivamente, a tutto febbraio '88, sono stati versati, a titolo di oblazione, poco più di 5.670 miliardi. Tra le città già sottoposte a controllo da parte del ministero dei lavori pubblici vi è Roma, dove sono state presentate 424 mila domande di concessione in sanatoria.

SHAMIR A WASHINGTON IN UN CLIMA TESO

Usa e Israele ormai divergono

Raid contro le basi palestinesi in Libano - Vertice al Cairo tra Mubarak e Hussein

WASHINGTON — E' scattata, anche se in tono minore, la rappresaglia israeliana, a poche ore di distanza dalla delicata missione del primo ministro Shamir negli Stati Uniti, le autorità di Gerusalemme hanno voluto eliminare qualsiasi residuo dubbio circa una loro presunta debolezza nei confronti dei palestinesi, hanno dato ordine all'evasione del bombardare quattro basi della guerriglia palestinese in territorio libanese. Il raid è stato una ritorsione per l'attacco compiuto lunedì scorso nel Neghev da un commando di fedain contro un autobus di linea. Nell'attacco, sventato dalle «teste di cuoio» israeliane morirono tre passeggeri e tre assalitori rimasero uccisi. Nell'incursione ci sarebbero stati due morti e alcuni feriti.

Sul versante politico, l'attenzione resta concentrata sui

prossimi colloqui di Shamir con i principali esponenti dell'amministrazione Reagan. Il primo ministro ebraico, atteso a Washington domani ribadirà con ogni probabilità il proprio «no» al piano di pace presentato nei giorni scorsi da George Shultz a Gerusalemme («mi piace solo la firma», ha commentato con sarcasmo lo stesso Shamir). Ma il compito del capo del governo ebraico non si presenta facile anche perché cresce la polemica all'interno del mondo politico americano sul «dossier Medioorientale». In verità, ieri un gruppo di senatori conservatori ha preso l'iniziativa di chiedere formalmente a Shultz di non esercitare pressioni su Shamir perché ceda i territori della Cisgiordania e di Gaza in cambio della pace. «Solo i dirigenti israeliani hanno il diritto sovrano di determina-

re se e quando il loro paese debba cedere i suoi territori per un accordo di pace con i vicini», assicura il documento sottoscritto dalla «lobby» ebraica. Ma il clima si presenta abbastanza ostico per l'ospite israeliano. Ieri Shultz ha duramente polemizzato con la decisione presa dal Congresso di chiudere la missione Olp alle Nazioni Unite. «E' una delle più grosse stupidaggini compiute dal Congresso negli ultimi tempi», ha commentato il solitamente cauto Shultz. E la sua reazione è stata interpretata come una risposta indiretta all'irrigidimento del Governo di Gerusalemme di fronte al piano di «autonomia accelerata» dei palestinesi. Si delinea insomma una forte divergenza tra l'America e l'alleato israeliano di cui sarà interessante valutare le dimensioni nei prossimi col-

loqui di Washington. Peraltro, anche i paesi arabi moderati sembrano interessati ad accentuare questi contrasti. C'è stato un improvviso vertice al Cairo tra il presidente egiziano Mubarak e il re giordano Hussein al termine del quale il rais egiziano ha stigmatizzato il «no» di Shamir al progetto americano. Anche re Hussein ha manifestato analoghi concetti, rivelando di avere inviato in Giordania Yassir Arafat. «Mi aspetto che la sua visita avvenga prossimamente», ha detto il sovrano hashemita. Ma il capo dell'Olp non sembra impaziente di prendere l'aereo alla volta di Amman. In un'intervista al «New York Times» Arafat ha precisato che «il suo accordo con Hussein del 1985 non è più in vita, semplicemente perché l'accordo giordano-palestinese è stato cancellato...» [c.a.]

PANAMA
Noriega va
a Madrid?

MADRID — La Spagna è disposta a concedere asilo politico al generale Noriega, l'uomo forte di Panama, se ciò può contribuire a una soluzione pacifica della crisi che attraversa lo stato centroamericano. Intanto a Panama la situazione è sempre più caotica: con nuove manifestazioni di protesta contro il governo. Gli Usa hanno congelato tutti i depositi bancari del governo panamense, annunciando il blocco dei pagamenti delle tasse di navigazione nel Canale. Servizio a pagina 6.



Vienna, in piazza contro Waldheim

VIENNA — In relazione alle commemorazioni dell'Anschluss, oltre cinquemila persone hanno dato vita a una spettacolare dimostrazione anti-Waldheim sulla piazza degli Eroi di Vienna, organizzata dall'associazione di intellettuali «Nuova Austria». Tra gli striscioni, uno (nella foto) diceva: «Waldheim mente, l'Austria paga il conto». Ieri c'è stata anche un'altra manifestazione, nella quale ha tenuto un discorso Otto d'Asburgo, figlio dell'ultimo imperatore Carlo I, che ha tra l'altro detto che l'Austria ha pieno titolo per entrare nella Cee. Servizio a pagina 6.

SPORT
Oggi Toro-Milan

PAGINA
14 Giornata per niente speciale in serie A, quella di oggi. Nessuno scontro di particolare interesse, ma tutti confronti testacoda. A eccezione di Torino-Milan, le due formazioni più in forma del momento, se si dà per scontato che il Napoli sia stanco di correre. Torino-Milan ha in palio la zona Uefa: i rossoneri, sotto sotto, sperano anche che il Napoli frani. A Trieste arriva il Piacenza a ostacolare la marcia della Triestina verso la salvezza. Anche gli emiliani dovranno fare i conti con la legge del Grezar.

DOPO LA TRAGEDIA DI TRIPOLI
Nepal, nuova strage in uno stadio
Fuga sotto la grandine: ottanta schiacciati nella calca

KATMANDU — Dopo la tragedia avvenuta l'altro giorno allo stadio libico di Tripoli, con la strage causata dal crollo di una tribuna sulla quale si era spostata troppa gente a causa del panico (un uomo aveva improvvisamente estratto un coltello), un altro episodio viene a turbare il mondo del calcio, e stavolta la notizia viene dal Nepal. Almeno ottanta persone (ma c'è chi parla di cento) sono morte e più di trecento sono rimaste ferite, travolte nella calca allo stadio di Katmandu. Una violenta tempesta di grandine si è abbattuta sulla capitale nepalese proprio mentre una partita di calcio stava per concludersi. Gli spettatori, per sfuggire alla burrasca, si sono precipitati verso le uscite, ma i cancelli erano chiusi. La polizia si è rifiuta-

ta di aprirli senza ordini superiori ed è così che la situazione è precipitata. La folla ha continuato a premere per uscire dallo stadio e decine e decine di persone sono state schiacciate contro le cancellate. Una febbre spola si è avuta tra lo stadio e gli ospedali della città. Il principale centro di raccolta dei feriti e dei morti è il «Bir Hospital», dove nelle prime ore si erano già trovati tre cadaveri. Quando è sopraggiunta la violentissima grandinata che ha seminato il panico in continuazione tra gli spettatori, l'arbitro stava per fischiarne la conclusione dell'incontro. Gli spettatori presenti erano tremila, e assistevano alla fine di un torneo internazionale tra una squadra nepalese e una del Bangladesh.

CULTURA
Morta la Pederzini

PAGINA
9 E' morta l'altra notte nella sua casa di Roma la cantante lirica Gianna Pederzini. Aveva 88 anni ed era originaria di Avio di Trento. Dopo una prestigiosa carriera, che l'aveva vista in diverse occasioni protagonista al Teatro Verdi di Trieste, si era ritirata dalle scene negli anni Cinquanta. I musicofili la ricordano soprattutto nella «Carmen», di cui seppe dare un'interpretazione inquietante e memorabile, e in altre opere come «L'italiana in Algeri» e «Il barbiere di Siviglia».

Più
Pensione

Pensione integrativa più alta a parità di investimento.

BANCA ANTONIANA
DI PADOVA E TRIESTE

Lloyd Adriatico

Insieme, per darvi ancora di più.

CRISI LUNGA E DIFFICILE

S'inizia la partita

La Dc è intenzionata a riottenere palazzo Chigi

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Era una crisi prevista da tempo. Eppure non per questo più facile sarà la ricerca di una soluzione. Il modo con cui si è chiusa l'esperienza Gorla sembra poi aver complicato le cose. I socialisti sono infastiditi; ammettono a denti stretti che anticipando i tempi della crisi De Mita ha segnato un punto a suo favore. Ma, avvertono, la partita non è finita. Crisi difficile, lunga e dalle incerte prospettive; su questo sono tutti concordi. Ai nastri di partenza, prima della maratona che porterà al nuovo governo, i partiti delineano strategie, programmi, mosse tattiche. Dc. Che l'addio anticipato di Gorla dalla presidenza del Consiglio sia stata una piccola vittoria del segretario dc lo hanno detto esponenti del Psi, preoccupati dalla possibilità di dover fare i conti con De Mita presidente del Consiglio e contemporaneamente segretario. Il rinvio del congresso dc accreditava questa possibilità. Ma oltre che con i socialisti,

De Mita forse dovrà fare i conti con Andreotti. Il ministro degli Esteri si è infatti defilato nelle ore che hanno preceduto le dimissioni di Gorla, non partecipando alla riunione del Consiglio dei ministri che ha preso la decisione per Montalto. Su un punto sembrano fermi i democristiani; alla guida del nuovo governo dovrà esserci un esponente dc. A piazza del Gesù si sta lavorando già a una bozza programmatica; ma stavolta i democristiani chiederanno anche un maggior coinvolgimento politico agli eventuali alleati di governo. Psi. I socialisti sono stati presi un po' in contropiede dalla decisione su Montalto; e successivamente con l'anticipo della crisi. Ma nella sede socialista si avverte che la vera partita inizia ora. Craxi non pensa per il momento a maggioranze diverse; e anche l'eventuale ingresso dei verdi e radicali al momento non sembra preso in seria considerazione. Poi, negli ultimi giorni, tra socialisti e radicali ci sono stati scambi di battute polemiche.

Il Psi ha già fatto un'analisi della situazione nel corso della segreteria di venerdì sera. Specialmente sul programma è intenzionato a dare battaglia, riproponendo sia la questione del nucleare che quella sui giudici. Per il momento il Psi conta di poter avere al suo fianco il Psdi, mentre proprio la vicenda Montalto ha riavvicinato Pri e Pli alla Dc. I socialisti hanno comunque avvertito che ora le difficoltà per formare un nuovo governo saranno di gran lunga maggiori. Pri. La Malfa, da quando è diventato segretario del partito, ha limitato la sua bordata antisocialista, ma questo non toglie che manifesti sempre una sospettosa attenzione per il partito di Craxi. Sulla questione del nucleare La Malfa ha scelto senza indugi Gorla. Per il futuro il segretario repubblicano ha detto con chiarezza che sarebbe opportuno un ingresso nel nuovo governo sia di De Mita che di Craxi, mentre sono da scartare soluzioni confuse. Pli. Altissimo punta sul programma, dando per scontata

l'impossibilità di percorrere strade alternative al pentapartito. Cavallo di battaglia sarà la lotta al debito pubblico. I liberali hanno proposto la vendita di una parte di beni pubblici e reclamano un programma rigoroso che porti sotto controllo i conti dello Stato, senza però appesantire il carico fiscale sui cittadini. Psdi. Il partito è diviso ed esce da una fase difficile. Il nuovo segretario Cariglia punta sicuramente a una riedizione del pentapartito e chiede che non si perda molto tempo per formare un governo stabile con un programma concreto. Pci. Più difficile sarà la soluzione della crisi e maggiori saranno le possibilità del Pci di rientrare nel gioco. A giudizio dei comunisti, comunque, la crisi non riguarda soltanto il governo Gorla, ma la formula di pentapartito che va superata, dando invece la priorità ai programmi. Radicali. Per Pannella «il pentapartito è morto e le elezioni e referendum hanno indicato in che direzione va superato».

BLOCCO A MONTALTO

Gli antinuclearisti vanno all'attacco

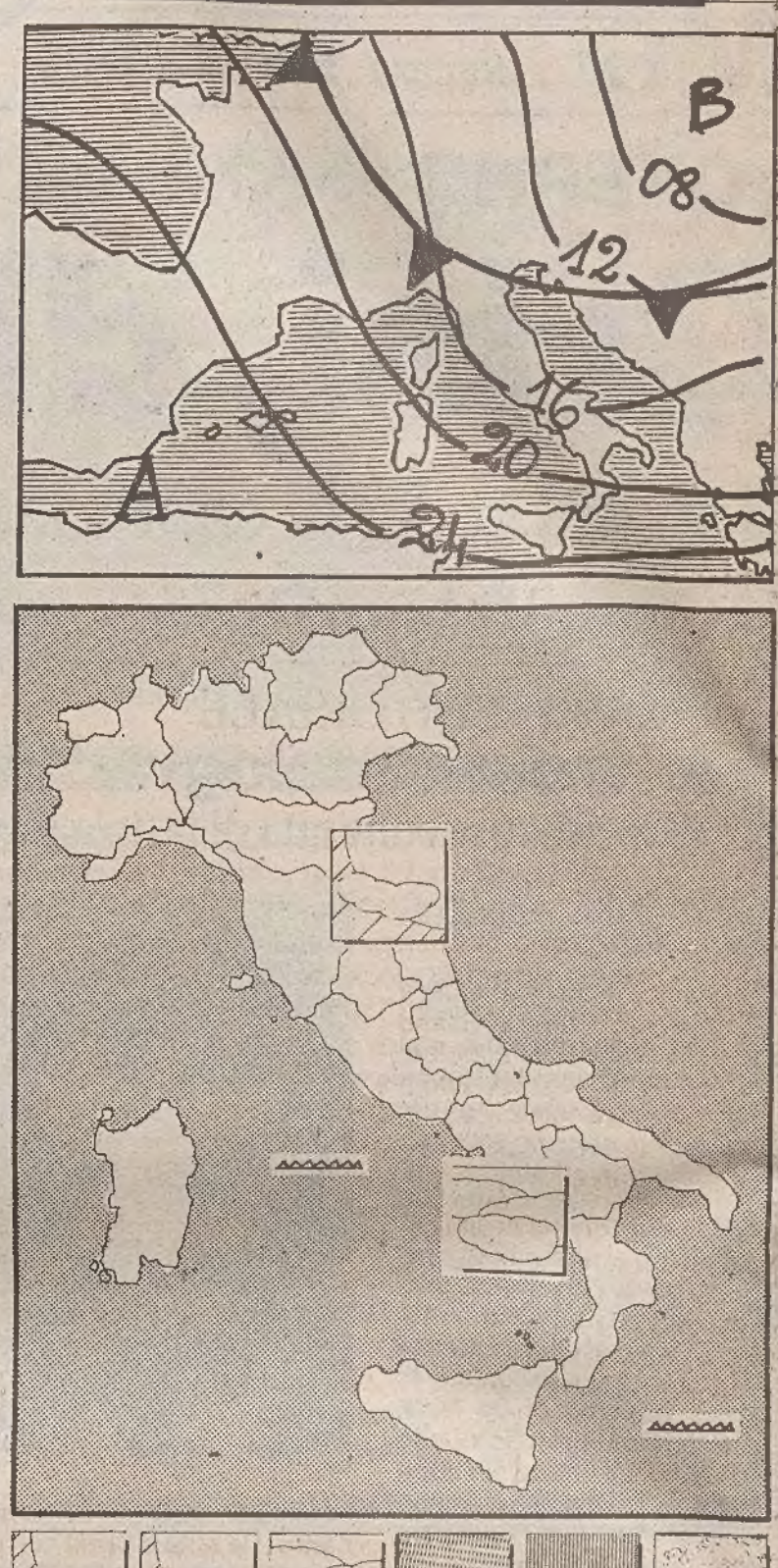
Servizio di
Iti Drioli

ROMA — Una manifestazione nazionale, il 27 marzo a Roma; blocco ai cancelli del cantiere a partire da lunedì, quando dovrebbero riprendere i lavori; sciopero della fame da parte dei Verdi; sit-in davanti alle prefetture; lettere, mozioni, conferenze stampa. Spazzati in un primo momento dalla decisione del Consiglio dei ministri di riprendere i lavori alla centrale di Montalto di Castro, i gruppi antinucleari ieri hanno organizzato una serie di «risposte». Dentro e fuori il Parlamento. Le associazioni ambientaliste si mobilitano compatte, insieme alle forze politiche che promosse il referendum, e indicano per domenica 27 un grande incontro romano che dovrebbe mettere insieme Amici della Terra, Italia nostra, Greenpeace Italia, Kronos 1991, Lega per l'ambiente e il Wwf con demoproletari, radicali, Verdi, sinistra indipendente, Fgci, Lotta continua e Manifesto. Nel frattempo Lotta continua e autonomi sono decisi a fare picchetto davanti alla centrale elettronucleare per impedire la ripresa dei lavori.

Si troveranno a fianco i militanti di Dp e i deputati delle Liste verdi, decisi però a partecipare «in modo non violento». Ma già oggi nella cittadina dell'Alto Lazio si riversa una massa di antinuclearisti per partecipare alla protesta indetta dagli stessi montalesi. Mentre Dp ieri preannunciava sit-in davanti alle prefetture di tutta Italia, il gruppo parlamentare dei Verdi convocava una conferenza stampa in piazza Colonna, davanti alla presidenza del Consiglio. Gianni Mattioli, il leader del «Sole che ride», annunciava che a partire da mezzanotte i deputati avrebbero iniziato un digiuno di protesta «contro la violenza delle decisioni prese dal governo Gorla in articolo mortis contro 21 milioni di italiani». «Senza contare — aggiungeva Rosa Filippini — la presa in giro del seimila lavoratori di Montalto e di tutta la popolazione». I Verdi hanno chiesto anche un «incontro a Fanfani, per esporgli, quale ministro dell'Interno, le preoccupazioni sullo stato dell'ordine pubblico a Montalto e per chiedergli di sospendere l'esecuzione del fonogramma inviato dal ministro Battaglia

all'Enel allo scopo di far riaprire da domani il cantiere. D'accordo con il comitato promotore del referendum contro il nucleare nell'indire la manifestazione del 27 per chiedere un nuovo piano energetico basato su fonti pulite e sicure e la trasformazione della centrale in un impianto a metano, i Verdi intendono fare del nucleare la «questione centrale» nelle trattative del nuovo governo. «Sul nucleare si è aperta la crisi e sul nucleare deve chiudere — ha ribadito decisamente l'on. Filippini —. La decisione di giovedì per noi non esiste proprio. Il 25 novembre Gorla si era impegnato a sottoporla alle Camere. Per noi vale quell'impegno e non c'è interesse se l'altro giorno ha tentato di togliere le patate dal fuoco ad altri». Delusi anche per il «gioco a carte coperte del Psi, che si è limitato ad astenersi dal voto», Filippini e Mattioli assicurano che «se qualcuno ventilasse l'ipotesi di far entrare i Verdi nel nuovo governo dovrebbe sapere in partenza che sono disposti a discuterne solo sulla premessa di una chiusura di Montalto e Caorso».

IL TEMPO



Situazione: sul Mediterraneo centrale alta pressione in temporanea attenuazione sulle regioni Nord-orientali. Tempo previsto: sulle regioni Nord-orientali, variabilità con qualche breve precipitazione. Sulle restanti regioni, generalmente sereno o poco nuvoloso salvo temporali addensamenti sulla Toscana e sull'Umbria. Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: da Nord-Est, deboli o moderati. Mare: generalmente mosso.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 3, 11; Bolzano -3, 15; Verona -2, 16; Venezia -1, 12; Milano -1, 17; Torino 2, 11; Mondovì 5, 14; Cuneo 3, 14; Genova 7, 15; Bologna 1, 18; Firenze 1, 18; Pisa 0, 16; Falciano 0, 17; Perugia 3, 11; Pescara 1, 18; L'Aquila -3, 12; Roma Urb. -3, 15; Roma Flumicino 0, 15; Campobasso 0, 5; Bari 4, 15; Napoli -4, 15; Potenza -2, 7; Santa Maria di Leuca 5, 12; Reggio Calabria 5, 13; Messina 8, 14; Palermo 9, 15; Catania 4, 16; Alghero 4, 16; Cagliari 3, 15; Imperia 8, 15.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 5, 7; Atene 3, 11; Auckland 17, 22; Bahrain 18, 23; Bangkok 26, 33; Barbados 21, 29; Beirut 15, 21; Belgrado 2, 12; Berlino 1, 5; Bermuda 15, 23; Bogotà 9, 21; Bruxelles 0, 5; Budapest 0, 3; Buenos Aires 21, 23; Cairo 12, 20; Calgary 0, 5; Caracas 15, 26; Chicago 0, 15; Copenhagen -1, 8; Dublin 6, 11; Francoforte 5, 8; Ginevra 0, 8; Havana 20, 23; Helsinki 0, 2; Hong Kong 19, 23; Honolulu 20, 25; Islamabad 11, 21; Istanbul 4, 9; Jakarta 24, 32; Gerusalemme 6, 13; Johannesburg 13, 21; Kiev -2, 0; Kuala Lumpur 23, 32; Lisbona 9, 19; Londra 9, 11; Los Angeles 8, 19; Madrid 4, 20; Manila 22, 34; Messico 8, 24; Miami 13, 21; Montevideo 21, 29; Montreal -10, -4; Mosca -3, -2; Nassau 18, 23; New Delhi 17, 25; New York 0, 10.

AUSTRALIA Arriva Campbell

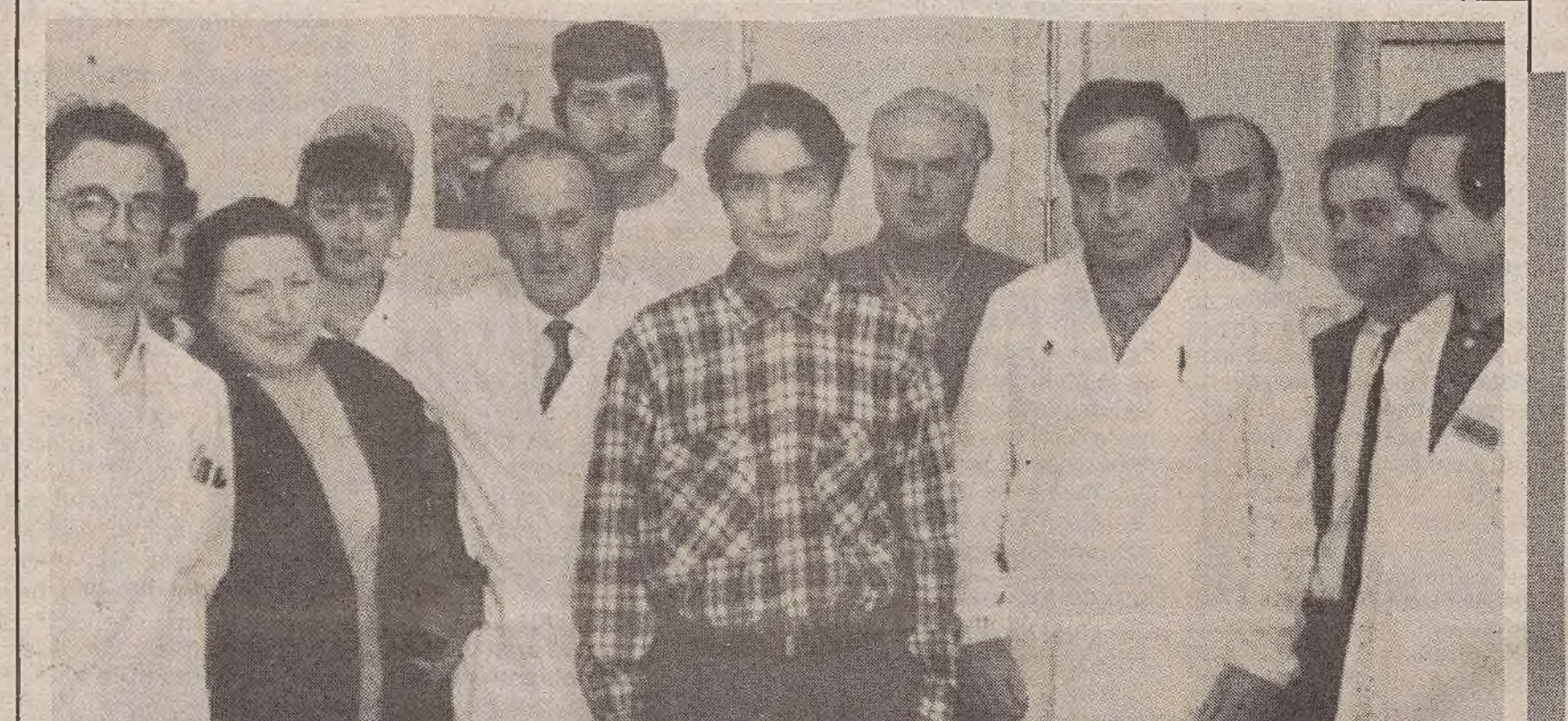
ROMA — Cambia l'ambasciatore australiano in Italia. Il ministro degli Esteri di Canberra ha annunciato la nomina di Duncan Campbell a nuovo ambasciatore australiano nel nostro Paese, succedendo a Gerry Nutter, in Italia dal 1985. Campbell è uno dei più noti ed esperti diplomatici di carriera australiani: ha prestato servizio a Giacarta, Washington, Rawalpindi, Kuala Lumpur e New York, oltre che al Dipartimento della Difesa. Sposato e con tre figli, assumerà il suo incarico a Roma nella seconda metà dell'anno. Il suo compito principale sarà quello di rafforzare le amichevoli relazioni tra i due Paesi: l'Italia rappresenta l'undicesimo mercato per le esportazioni australiane e sono in programma nuovi scambi commerciali e «joint ventures» in campo tecnologico.

SCUOLA «Invasione» annunciata

ROMA — I sindacati confederali della scuola hanno confermato per il 23 marzo l'occupazione simbolica dei Provveditorati agli studi di tutta Italia, a sostegno della vertenza sul rinnovo contrattuale. E' stata invece rinviata, per l'anticipata crisi di governo, la prevista manifestazione di presidio dei ministeri della Pubblica Istruzione e del Tesoro. In un comunicato, Cgil, Cisl e Uil, nel ribadire che entro la settimana entrante presenteranno la piattaforma unitaria, hanno invitato le forze politiche ad adoperarsi perché nel nuovo programma di governo sia dato il giusto rilievo ai problemi della scuola. Intanto l'Associazione genitori (Age) ha invitato i docenti a sospendere le agitazioni in corso, per non creare ulteriori disagi agli studenti.

VISITA «Onorevoli» dall'Urss

ROMA — Una importante delegazione parlamentare sovietica, guidata da Lev Tokunov presidente del soviet dell'unione dei soviet supremo dell'Urss (uno dei due rami del parlamento sovietico) e del gruppo interparlamentare dell'Urss, arriva oggi a Roma su invito di Nilde Iotti e di Giulio Andreotti, presidente del gruppo dell'interparlamentare italiana. Della delegazione fanno parte tra gli altri il ministro dell'Industria medica Bykov e il vice comandante dello esercito sovietico Lobov. I delegati si incontreranno con Cossiga, Spadolini, la Iotti, Gorla, Andreotti e i presidenti delle commissioni esteri di Senato e Camera. Giovedì la delegazione si trasferirà a Firenze, San Marino e Milano.



Luca è tornato a casa col cuore nuovo

BERGAMO — Anche questa nuova «avventura del cuore» si è conclusa nel migliore dei modi. Il diciassettenne Luca Guenzati, che è rimasto attaccato per 43 giorni (un autentico record) a un cuore artificiale, ha potuto finalmente lasciare l'ospedale di Bergamo, dove ha ricevuto un cuore nuovo il 17 febbraio scorso. Ecco il ragazzo, visibilmente emozionato, posare per una foto ricordo prima di tornare a casa. Alle sue spalle si intravede il padre Natale, mentre la madre Maria Rosa Gatti è accanto al primario cardiocirurgo prof. Lucio Parenzan, nativo di queste terre, che ha assunto ormai nel suo campo rilevanza internazionale.

SORDITA'

300.000 persone hanno ritrovato la gioia di udire grazie ad

amplifon

Perché tu no?

La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità

Un noto audioprotesista Amplifon sarà lieto di sottoporre il tuo udito ad una prova audiometrica e di illustrarti i più moderni sistemi per superare la sordità. GRATIS e senza impegno. Lo troverai a:

TRIESTE - Centro di Consulenza per la Sordità - Piazza Goldoni, 10 Tel. 734.333 - Servizio di assistenza, informazioni senza impegno e prove giornaliere gratuite.

GORIZIA - tutti i Martedì di ogni mese al matt. e tutti i Venerdì di ogni mese al pom. - Centro Acustico Amplifon-Altran Corso Italia, 41 - Tel. 83.124/83.452

IL MINISTERO PRECISA

Elezioni, perché la scelta delle due date diverse

ROMA — Alcune precisazioni sono state fatte dal ministero dell'Interno sulla data delle prossime elezioni amministrative, in relazione alle dichiarazioni, riferite da alcuni quotidiani, dell'on. Pellicani, della segreteria del Pci, secondo il quale sarebbe «incomprensibile e assurda la decisione di far svolgere in due diverse date le prossime elezioni amministrative parziali di primavera».

«Le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali e comunali — si afferma in un comunicato — non possono aver luogo contemporaneamente a quelle per la rinnovazione dei consigli regionali del Friuli-Venezia Giulia e della Valle d'Aosta in quanto queste ultime, a norma dell'art. 2 della legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, non possono svolgersi prima del 26 giugno p.v. e, quindi, oltre la data massima (15 giugno) stabilita, per le elezioni amministrative, dall'art. 1 della legge 3 gennaio 1978, n. 3.

«Per i consigli provinciali e comunali delle sopracitate regioni è stato possibile stabilire, invece, previe le opportune intese con i rispettivi presidenti delle giunte regionali, lo svolgimento contemporaneo con le consultazioni regionali essendo l'abbinamento espressamente previsto e disciplinato dall'art. 1 della legge 14 aprile 1983, n. 116.

ENALOTTO

59 milioni ai dodici

Lotto, a Venezia è uscito il 6

ROMA — Il 46 (il pomodoro) uscito su quattro ruote: il 64 (il giaccone) e il 71 (l'uomo malvagio) usciti su tre, così come il 12 (il soldato), hanno portato a due anni di valenza doppia: 46 e il suo inverso 64 a Genova e Torino, 64 e 71 ancora a Genova e a Cagliari.

Nel capoluogo sardo il 64 era il massimo ritardo dopo l'inferrabile 17: mancava dal 21 giugno 1986 (89 settimane) e ha fatto un altro anno interessante con l'87, assente dal 27 aprile 1987 (45 settimane). Vecchio di 59 settimane era invece il 6, uscito a Venezia per la prima volta dopo il 17 gennaio 1987, e ancora un discreto ambo si è avuto a Roma con 71 e 19: il primo con 53 settimane di ritardo, l'altro con 49. Il 67 (la chitarra), uno dei sette numeri usciti su due ruote, è stato estratto infine a Napoli, dove mancava da 45 settimane, e a Palermo, dove era atteso da 44.

BARI	47	80	75	60	66
CAGLIARI	59	61	71	64	87
FIRENZE	65	77	12	2	78
GENOVA	71	46	89	90	64
MILANO	62	46	39	88	2
NAPOLI	67	39	17	69	82
PALERMO	12	9	84	60	67
ROMA	56	19	69	17	71
TORINO	81	46	10	64	63
VENEZIA	8	6	12	75	46

LA COLONNA ENALOTTO

X X 2 2 2 2 1 X 2 1 X 1

TEL. 56.9900 - VIA F. SEVERO, 73 - TRIESTE

ENTRATA DA VIA KANDLER, 3

HD SERIGRAFIA

STAMPA COMMERCIALE & PUBBLICITARIA

MAGLIE & OGGETTI PROMOZIONALI

OROSCOPO DI OGGI

Van Wood

ARRETE Mattinata con strane sensazioni: voglia di fare, ma incapacità a prendere la giusta riflessione. Vi occorre una pausa, meglio riflettere. Questa giornata festiva farà proprio per voi.

TORO Per voi il cielo oggi è sereno, anche nel caso di nuvole all'orizzonte. Le stelle «girano» dalla vostra parte e vi portano buone cose in ogni campo. Voi dovete solo assecondarle.

GEMELLI Mattinata pigra, anzi corisiziale. Dispiacervi per questo? Ma neppure per sogno! Fate ciò che meglio vi pare: rilassatevi, dormite, impigrite o... datevi alla pazzia gioia.

CANCRO Ottima giornata per fare ordine in casa e nei ricordi. Si, forse un punto della situazione non potrà che giovare. Ma siate obiettivi, non pensate solo alle vostre ragioni.

LEONE Qualche pensiero molesto: tutto non va come voi vorreste. Ma... siete sicuri di non essere troppo esigenti? Provate a pensarci bene: che cosa vi manca? Non pretendete troppo.

VERGINE Stop, relax! O rischiate di lavorare il doppio per avere la metà! Può succedere quando si pretende troppo dalla propria forza. Approfittate di questa giornata per avviarvi.

BILANCIA Una giornata all'aria aperta non vi farà che del bene: siete mai andati a vedere una corsa di cavalli? E' l'occasione giusta, ma non dimenticate i vostri soldi, siete riflessivi.

SCORPIONE Rilassatevi in compagnia di persone simpatiche, troverete qualcosa di veramente inconsueto da fare, e sarete ammirati da tutti. Vi consolingli i bagni di folla, preferite l'intimità.

SAGITTARIO Chi vi vuole così male da farvi i dispetti? Ma nessuno, naturalmente! Non ingrandite le piccole cose, se qualche fatto si presta a più interpretazioni scegliete la meno maligna.

CAPRICORNO Sarà la giornata delle occasioni... perdute: la vostra voglia di riposare sopralfarà ogni altro pensiero, e a sera non avrete più interpretazioni scegliere la meno maligna.

PESCE Le tracce di Cupido voleranno nell'oscurità, per colpire con l'usuale precisione; attenti alle «insidie» della sera, per ritrovarvi innamorati da un momento all'altro!

GIOCHI

MAGAZINE

Un appuntamento mensile da non perdere

LIBERALI

Vertice sul «1992»

Incontro di leader europei

TORINO — I leader dei quindici partiti liberali che aderiscono alla «Federazione europea dei liberali democratici e riformatori europei» (di cui per l'Italia sono membri il Pli e il Pri) terranno domani a Torino il loro vertice annuale. L'incontro avrà per tema il completamento del mercato interno della Comunità economica europea con la caduta di tutte le «barriere» nel 1992. Secondo quanto annunciato saranno presenti ai lavori leader europei come Simone Veil, presiden-

te del gruppo liberal-democratico al Parlamento europeo, David Steel, esponente liberale inglese, Diaz Loureiro, segretario del partito socialdemocratico portoghese e Gaston Thorn presidente onorario della Federazione.

Per quanto riguarda gli italiani è prevista la presenza di Giorgio La Malfa, Renato Altissimo, Giovanni Spadolini, Giovanni Magalodi e dei ministri Adolfo Battaglia e Valerio Zanone.

IN ITALIA

Diecimila miliardi

ROMA — Escludendo i depositi dell'amministrazione pubblica, degli enti previdenziali e delle imprese finanziarie e assicurative, in Italia ci sono quasi diecimila miliardi che hanno denari liquidi in banca. Il dato si ricava dal bollettino statistico della Banca d'Italia: negli istituti di credito italiani, alla fine del secondo trimestre 1987, c'erano 9951 depositi superiori al miliardo di lire.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, Via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale L. 61.000; mensile L. 23.400 (con piccolo del lunedì L. 246.000). Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anmiv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-6400 per parola)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65069/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anmiv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-6400 per parola)

La tiratura del 12 marzo 1988 è stata di 64.200 copie

© 1988 O.T.E. S.p.A.

BODY BUILDING COLLETTIVO

... per scolpire sé stessi piacevolmente insieme in esclusiva alla

FISIOlineaITALIA

TRIESTE - VIA DE JENNER 22/A - TEL. 829982

FRANCIA

Ma quel kepi non si tocca

I leader in corsa per l'Eliseo si richiamano ai valori, alla grandezza storica dell'uomo che fondò la Quinta Repubblica. Mitterrand, Barre e Chirac vogliono fornire agli elettori l'impressione di essere i figli spirituali di De Gaulle. E Chirac non accetta questo tipo di concorrenza. Imbarazzi e ironie.

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Adesso i protagonisti della battaglia elettorale per l'Eliseo cercano di mettersi in testa il kepi del generale De Gaulle. Tutti insieme, Mitterrand, Barre e Chirac, si richiamano ai valori, all'autorità morale, alla grandezza storica dell'uomo che fondò la Quinta Repubblica. Che importa se il primo è socialista, il secondo liberale e il terzo — più che gollista — un «reaganomico»?

Soltanto i risultati contano: a dare agli elettori l'impressione di essere il vero figlio spirituale di De Gaulle, può esser utile.

La «battaglia del kepi» è cominciata lunedì scorso a Tours, in occasione del comizio del segretario socialista Lionel Jospin. Questi dichiarò, senza imbarazzi: «Come De Gaulle, il Presidente Mitterrand è un uomo al di sopra delle parti. Come De Gaulle, ha saputo raccogliere i consensi di una grande famiglia che esce largamente dal suo gruppo politico. Ecco perché affermo che Mitterrand è il vero erede del Generale».

Aperti cielo. Il neogollista Chirac, grande sfidante nella corsa all'Eliseo, è andato su tutte le furie: gli le mani da De Gaulle? La sua replica non ha tardato ad arrivare: un comizio a Poitiers, Chirac ha puntualizzato che fra Mitterrand e De Gaulle «c'è una distanza grande come il mondo». E ha ricordato che per anni le idee del Generale sono state combattute dai capi del partito socialista e

del partito comunista. La stampa che sostiene Chirac, di rincalzo, ha ironizzato pesantemente su Mitterrand che, «dopo aver tentato di infilarsi nel letto di Marianna (simbolo della Francia) tenta ora di «insinuarsi nel letto di De Gaulle». Il «Quotidien de Paris», tanto per non lasciare dubbi ai lettori, ha quindi scritto in un editoriale che «solo Chirac è l'erede del Generale».

La cosa ha dato terribilmente fastidio a Raymond Barre, uomo della maggioranza di centro-destra come Chirac, e antagonista di quest'ultimo. Fra i due, in vista del premio di turno elettorale, è guerra aperta: l'uno deve «uccidere» l'altro, e vederla poi con il candidato socialista, al secondo turno.

Ovvio che Barre non potesse restare muto a guardare il suo diretto concorrente impegnato a «saccheggiare il patrimonio storico del Paese». Ed ecco che, come per miracolo, sorgono i comitati «gollisti» per Raymond Barre: ne fanno parte 87 personalità, le quali affermano che «Barre è il candidato che incarna in sé il meglio del gollismo». Troviamo fra loro Pierre Bas, che fu collaboratore del Generale, un ex ministro come Jean-Philippe Lecat, ex responsabili del movimento gollista.

Hanno perfino scovato nella biografia di Barre un dettaglio importante: diciassette anni, quando viveva ancora nella lontana isola della Réunion, Barre si iscrisse al comitato clandestino che sosteneva la «France Libre» del generale De Gaulle.

ATOMO / RADIOATTIVITA' E AMBIENTE

Chernobyl, deserto nucleare

Sostiene un esperto sovietico: «Un disastro, ma vi furono anche molte speculazioni»

Servizio di
Fabio Pagan

TRIESTE — «In Occidente ci sono state molte speculazioni su quanto è accaduto a Chernobyl quasi due anni fa, in quella notte tra il 25 e il 26 aprile 1986. D'accordo: si è trattato del più grave incidente nucleare della storia, la quantità di radioattività fuoriuscita dall'impianto è stata notevole. Ma il rischio per le popolazioni è stato eccessivamente enfatizzato, specie in Europa».

Al Centro di fisica teorica di Miramare Valery Aleinikov ha appena tenuto la prima delle sue due lezioni su «Conseguenze sanitarie e ambientali dell'incidente di Chernobyl», nell'ambito di un corso su teoria e applicazioni della tecnologia nucleare. Nell'affollato auditorium ha fatto scorrere su un video due eccezionali filmati: il primo girato nelle ore e nei giorni immediatamente successivi all'esplosione, con le fiamme che divoravano l'impianto e scagliavano in aria i micidiali radionuclidi; il secondo che presentava la centrale a un anno di distanza, con le squadre di decontaminazione all'opera.

Interprete del nuovo pragmatismo gorbaceviano e della «trasparenza» tecnologica, sulla quarantina, un po' timido, il dottor Aleinikov proviene dal grande centro di ricerca nucleare di Dubna, presso Mosca, ed è uno di quegli esperti di protezione sanitaria dalle radiazioni che hanno seguito passo passo l'emergenza Chernobyl per conto dell'Agenzia atomica di Vienna.

«Ecco, vede — spiega dopo aver fatto una serie di calcoli su un foglio — se prendiamo in considerazione la dose media di radiazioni assorbita dalla popolazione italiana in conseguenza dell'incidente di Chernobyl, se poi calcoliamo in base ai parametri internazionali i casi di tumore che questa radioattività può provocare e se li confrontiamo infine con quelli che si verificano spontaneamente, i valori in eccesso che otteniamo sono estremamente bassi. Comunque,



Il fisico sovietico Valery Aleinikov, dell'Agenzia atomica di Vienna, mentre illustra la meccanica dell'incidente alla centrale di Chernobyl in una lezione tenuta al Centro di fisica teorica di Miramare. (Foto Montenero)

ben dentro le oscillazioni annuali naturali. Possiamo star certi, insomma, che non vi sarà alcun massiccio aumento di casi di tumori: né in Italia, né in quelle regioni sovietiche maggiormente colpite dal fall-out radioattivo». Dietro a questo calcolo statistico e probabilistico — magari un po' cinico, ma necessario — il messaggio d'ottimismo di Aleinikov trova sostanza in almeno un paio di fattori. Il primo: le vittime del disastro di Chernobyl — operai, tecnici e membri delle squadre di pronto intervento, il cui sacrificio ha impedito conseguenze ben più gravi — non sono andate al di là delle 31 dei primissimi giorni, due al momento dell'esplosione, le altre per le gravissime ustioni radioattive subito lottando contro il fuoco che si spingeva dal nocciolo del reattore.

Precisa inoltre Aleinikov: «Oltre ai morti, le persone rimaste contaminate nell'incidente sono 174: le più gravi sono tuttora in ospedale e molte non hanno speranze di cavarsela; le altre sono a casa, sotto stretto controllo medico. Ma continueremo a sottoporre a periodici esami tutte le 115 mila persone che sono state evacuate dalla regione colpita, all'interno di un cerchio ideale che ha Chernobyl al centro e un raggio di 30 chilometri. Uno screening di massa che durerà decenni, per tutta questa generazione e magari anche per la prossima, allo scopo di individuare eventuali danni genetici ereditari».

C'è poi un secondo elemento positivo: «A due anni dall'incidente, non abbiamo rison-

ato alcun significativo aumento né di aborti spontanei, né di malformazioni alla nascita». Ancora ottimismo eccessivo? Forse no. Quarant'anni dopo Hiroshima e Nagasaki, l'esame di 70 mila bambini (molti dei quali nati da genitori sottoposti entrambi alle radiazioni del bombardamento nucleare) non ha consentito di accertare anomalie genetiche in misura superiore al normale. Ad averlo rilevato è una fonte apparentemente insospettabile: il prof. Yutaka Hosoda, che a Hiroshima dirige la Fondazione per le ricerche sugli effetti da radiazioni. Nelle sue lezioni a Miramare, Aleinikov ha ricostruito dettagliatamente la meccanica e la dinamica del disastro, provocato dall'irresponsabilità e dall'imperizia dei responsabili della centrale, i quali

disattivarono i sistemi di sicurezza per un assurdo esperimento di simulazione di un'emergenza elettrica. E ha confermato l'enorme quantità di radioattività distribuita nell'atmosfera: «Il primo giorno vennero rilasciati 20 milioni di curie, che raggiunsero quota 80 milioni nei primi dieci giorni. L'uno per cento del nocciolo radioattivo si fuse e si disperso nelle correnti atmosferiche sotto forma di gas e polveri di radionuclidi: cesio, iodio, stronzio, financo plutonio».

Qual è oggi, a due anni di distanza, la situazione degli abitanti evacuati? La voce di Aleinikov si fa grave: «L'area circostante Chernobyl, fino a 10 chilometri di distanza dalla centrale, rimarrà disabitata. E' stata decontaminata solo parzialmente ed è stata trasformata, in pratica, in una specie di «laboratorio naturale» per studi di radioecologia su terreno, le foreste, i fiumi e i laghi, gli animali. In questo territorio «proibito» sono compresi anche i centri di Chernobyl e di Pripyat, che contavano rispettivamente 12.500 e 49.000 abitanti. Si è cominciato invece a ripopolare la zona che sta al di là di questa fascia di rispetto. E qui assistiamo a un comprensibile fenomeno psicologico: gli anziani sono contenti di tornare alle loro case, mentre i giovani preferiscono in genere continuare a vivere nelle nuove comunità create a 60-70 chilometri di distanza da Chernobyl. Sa — aggiunge Aleinikov con un tono di confidenza — anch'io vengo dall'Ucraina, da una cittadina a un centinaio di chilometri da Chernobyl. E mia madre abita ancora lì».

E la centrale? Gli altri tre reattori dell'impianto sono ora di nuovo operativi? «Sì. Due sono stati rimessi in funzione a circa sei mesi dall'incidente; il terzo, quello più vicino al reattore esploso, è tornato in attività alla fine dell'87. Chernobyl rimarrà un ammaestramento prezioso per il futuro. Ma il nostro programma energetico nucleare prosegue come prima».

ATOMO / BONIFICA

Il brivido di 9 anni fa

Three Mile Island, nel reattore

WASHINGTON — Il sigillo di Chernobyl — con i drammi e le incognite che ha comportato — continuerà a segnare il presente e il futuro dell'energia nucleare, condizionando ogni potenziale sviluppo. Ma già nove anni fa il mondo aveva provato il primo «brivido nucleare» della storia a causa dell'atomo civile.

Il 28 marzo 1979, a conclusione di una catena quasi incredibile di errori compiuti dai tecnici in servizio, finì fuori controllo una delle due unità della centrale americana di Three Mile Island, in Pennsylvania. L'impianto di raffreddamento non fu più in grado di fronteggiare l'aumento della temperatura nel reattore: i tubi contenenti il materiale nucleare si surriscaldarono e si fusero, disperdendo il combustibile. Per fortuna — contrariamente a quanto sarebbe poi accaduto a Chernobyl — la «cupola» del reattore tenne e il rilascio di radioattività all'esterno fu minimo: 14 o 15 curie appena.

Oggi la centrale di Three Mile Island è tuttora «off limits», un impianto carico di materiale radioattivo libero al quale possono accedere soltanto tecnici e specialisti con tute di protezione e respiratori. I lavori di bonifica del reattore dureranno ancora almeno un anno: proprio queste delicatissime operazioni stanno consentendo di meglio definire quanto avvenne in quel gravissimo incidente. E' un'opportunità inedita e preziosa per toccare con mano le condizioni di un reattore nucleare andato in avaria, una verifica mai effettuata prima d'ora. Le indagini realizzate «in situ» mediante la telecamera di un veicolo-robot

— visto che l'ambiente è ancora permeato di radioattività, troppo pericoloso per azzardarsi a invadere degli uomini vicino al nocciolo del reattore — hanno messo in evidenza che 30 tonnellate di combustibile nucleare uranio-238 giacciono ancora sul fondo del contenitore, dopo essere penetrate all'interno dell'intercapedine di una doppia parete d'acciaio.

Nell'incidente, per fortuna, il recipiente di contenimento non si è fessurato sul fondo: altrimenti il combustibile fuso si sarebbe disperso nel terreno, raggiungendo e contaminando le falde acquifere sotterranee. Ovvero sarebbe avvenuto quel disastroso fenomeno che passa sotto il nome di «sindrome cinese». Una disgrazia del genere avrebbe messo in ginocchio per decenni l'intera regione. Il cesio-137 prodotto nella reazione di fissione ha inoltre impregnato le pareti di calcestruzzo del contenitore: si tenterà di rimuoverlo nei prossimi mesi con un getto d'acqua così potente da frantumare anche il rivestimento in cemento e ghisa.

Attualmente gli operai — muniti di leve lunghe una dozzina di metri — dalla piattaforma superiore del reattore stanno a poco a poco facendo a pezzi il combustibile nucleare sul fondo, ormai solidificato. Una volta recuperato, l'uranio viene racchiuso in recipienti metallici immersi a loro volta in contenitori d'acqua, capaci di schermare le radiazioni. Caricati su speciali convogli ferroviari, questi contenitori vengono trasportati e immagazzinati in un laboratorio specializzato nell'Idaho.

3 / DAL «PACCHETTO» ALLE «AREE DI CONFINE»

Benzina agevolata

Servizio di
Giorgio Pison

TRIESTE — Dal «pacchetto» alle «aree di confine» passando per i «contingenti». Tra l'avvenuta acquisizione degli incentivi economico-industriali per Trieste e Gorizia (che hanno già prodotto richieste per nuove iniziative, pari ad alcune migliaia di posti di lavoro) e l'attesa del varo della legge che dovrebbe introdurre incentivi nuovi e aggiuntivi all'intera regione in nome della sua marginalità rispetto alla Cee, Trieste e Gorizia hanno visto realizzati nei giorni scorsi anche gli annosi obiettivi dei «contingenti»: l'una ottenendo la benzina agevolata, l'altra la perpetuazione della sua zona franca, fin qui soggetta ad aleatori rinnovi periodici.

Vivissima soddisfazione a Gorizia, che condivide la zona franca per generi di consumo unicamente con la Val d'Aosta e Berlino, in tutti e tre i casi in ragione delle rispettive mutilazioni territoriali post-belliche, e che unica in Italia beneficia anche di una zona franca per materie prime di lavorazione industriale.

Soddisfazione perché questa attrattiva eccezionale, che incide sugli oneri di gestione delle aziende, è stata ora rinnovata sine die consentendo lungimiranti programmazioni. E perché la dotazione contingentata è stata incrementata del 70 per cento, con conseguente elezione da 3 a 5 miliardi dei diritti di prelievo che incrementano quel Fondo Gorizia — nel frattempo dotato dal «pacchetto» di ulteriori 10 miliardi annui — che serve alle iniziative di sviluppo (per esempio al sostegno dei locali vini Dco) e specie per l'attuazione di nuove aree industriali e commerciali, come quella di 300 mila metri quadrati alle spalle del porto di Montalcone. Dalla contingenziazione dei generi di consumo (benzina, carne, zucchero, burro, caffè e birra) trae vantaggio il set-

tore commerciale, i cui 13.600 occupati hanno quasi raggiunto quelli dell'industria. E la contingenziazione delle materie prime alimenta settori come quello dolciario e quello tessile, è vero, ma per un'occupazione limitata a 2 mila unità. Ma, ecco la novità, d'ora in poi Gorizia avrà la possibilità di spostare i contingenti — fatto salvo il complessivo valore doganale — dal consumo alla produzione e anche di individuare contingenti nuovi, a scapito di altri esistenti, se richiesti da nuove iniziative imprenditoriali.

E soddisfazione anche a Trieste. «Riuscendo a far cambiare posizione, con Gava, al ministero delle finanze, abbiamo sfondato — commenta l'on. Sergio Coloni — una trentennale opposizione all'estensione della benzina agevolata da Gorizia a Trieste e all'intera fascia confinaria. E ciò sulla base di quest'unico ragionamento: che i relativi 50 miliardi d'imposta andavano comunque in fumo a causa dei rifornimenti che qui si fanno oltre confine. Anzi, si sarebbe così arginato il deflusso di valuta all'estero». Ma gli industriali locali non sono contenti. Come il friulano Andrea Pittini ha prote-

stato per il rinnovo sine die del regime di zona franca goriziana, così il triestino Federico Pacorini polemizza: «Mi sembra aberrante che si sia deciso un provvedimento a favore di una categoria, quella dei benzinai, e non di una città. Tanto più che esso è stato esteso anche alla fascia friulana. La gente continuerà a rifornirsi oltre confine, per la benzina che non otterrà coi buoni, sicché gli unici ad avvantaggiarsi dell'agevolazione saranno i benzinai, limitatamente alle quote coperte dagli stessi buoni. Altra cosa sarebbe stata una contingenziazione del carburante per l'autotrasporto. Ma si è opposto il Friuli, che insieme, con Gorizia monopolizza il trasporto privato. I nostri autotrasportatori non possono competere con Gorizia, e così ne scapita anche il porto, decentrato com'è, in termini di costo di trasporto».

«Non era pensabile — obietta Gianfranco Carbone, vicepresidente della giunta regionale — che alla benzina agevolata si potesse aggiungere il gasolio. Già per la benzina abbiamo dovuto fare ardua opera di convincimento nell'incontro con Amato, Gava e Battaglia che abbiamo avuto Biasutti, Lon-

go, Coloni, Staffieri, Camber, Agnelli ed io. Già una volta il governo si era opposto alla stessa decretazione d'urgenza e il relativo disegno di legge si era bloccato con la fine della legislatura. Stavolta si è trovato il modo di inserire la benzina agevolata nelle provvidenze urgenti per la Calabria. E non si è mai parlato di gasolio per l'autotrasporto; pena il blocco della stessa benzina, data la decisa opposizione del governo».

«L'unico discorso accettabile era quello del «costo zero», in quanto le imposte con cui lo Stato rinunciava erano comunque evase dai triestini con i rifornimenti oltre confine. Per questo — ricorda Carbone — era stato brutalmente rigettato anche il tentativo degli esponenti della LPT di ottenere almeno un qualche sconto sul gasolio da riscaldamento».

Si è ottenuta «soltanto» la benzina agevolata? Non minimizziamo questo risultato storico, benaltrimenti con mini-polemiche come quelle seguite alla «gaffe» dell'on. Giulio Camber, che non ottenendo sine die la benzina agevolata, ma intanto per quattro anni, aveva minacciato di opporsi a un prolungamento che non fosse altrettanto temporaneo del complesso delle franchigie doganali di Gorizia. Certo, su questo piano, meno ingenui sortite degli ambienti politico-industriali friulani, specie all'epoca della formulazione del «pacchetto», avrebbero offerto maggiori motivi di scandalo.

Ciò che importa è ciò che finisce bene. A meno che non si voglia perpetuare, a Trieste, la proiezione di sempre nuove aspettative nei confronti del governo di Roma ogni qualvolta si ottengono provvedimenti che pure siano stati oggetto di annose istanze e che siano della portata — aspettando le «aree di confine» — del «pacchetto» e della benzina agevolata. (3 - fine)

KASHOGGI Anche il Dc 8 all'asta

Carico di debiti il finanziere arabo

LONDRA — Mercoledì prossimo sarà una giornata triste per Adnan Kashoggi, un tempo considerato l'uomo più ricco del mondo: sarà il giorno dell'apertura delle buste per la vendita all'asta del suo spettacolare Dc 8 personale. E' valutato intorno ai 35 milioni di dollari (43 miliardi di lire) ma non basteranno a risolvere i suoi problemi. «Gli ci vorrebbero cento milioni di dollari per farlo tornare in superficie, magari un dono di Re Fahd dell'Arabia Saudita. Non sarebbe del resto la prima volta» afferma un suo amico. Il Dc 8 personale è già stato venduto e il favoloso yacht Nabila da 65 miliardi è stato sequestrato per pagare un debito del sultano del Brunei. Il Dc 8 è stato messo in vendita per soddisfare un debito di 19 milioni di dollari con una società di assicurazioni. Negli ultimi tempi Kashoggi non ha fatto altro che tappare le falle, ma è convinto di farcela, grazie soprattutto al traffico di armi.

Pradium Ecologica

Al servizio del Cittadino, dell'Industria e dell'Agricoltura per una migliore qualità della vita, il Gruppo Chemio è oggi un «insieme» armonico e

IN NATURA "L'INSIEME" E' ARMONIA

coordinato di imprese friulane che hanno fatto della ricerca e dell'innovazione tecnologica il fondamento per affrontare i grandi temi ecologici quali il miglior utilizzo delle risorse, la salvaguardia del territorio e il risanamento ambientale.

Chemio-Analysis and Research è la sua consociata spagnola Chemio Iberica sono le società capogruppo. Ai loro attrezzati laboratori compete il ruolo della ricerca e dell'analisi nei diversi settori dell'agricoltura, dell'ecologia, della cosmesi, della biotecnologia e di altri settori industriali.

Chemio e Chemio Iberica

Greenland

Greenland è l'azienda che cura la realizzazione di discariche controllate e di impianti biogas. Opera inoltre per il corretto recupero ambientale ed agronomico delle aree degradate.

Pradium Ecologica è invece un'organizzazione specializzata nello smaltimento e riciclaggio dei rifiuti industriali, nel controllo delle acque e nella gestione di impianti ecologici. La società, da tempo cura un prezioso programma di servizi mirato ad aziende e comunità. Alle prime offre un pacchetto di servizi atti a risolvere concretamente il drammatico problema dello smaltimento rifiuti, alle seconde un qualificato servizio di divulgazione e raccolta differenziata di rifiuti urbani pericolosi e ospedalieri.

Chemio, Greenland, Pradium Ecologica, sono unità operative di una strategia di diversificazione e innovazione propria del Gruppo Chemio che rappresenta una concreta realtà non solo in Italia ma anche oltre confine.

gruppo chemio
ANALYSIS AND RESEARCH
dialoga con la natura

33040 Pradamano (UD) - Via Cussignacco, 39
Telefax (0432) 670924 - Telefono (0432) 670927

AEREI

Contratto vicino

Sempre più critica la situazione nelle ferrovie

ROMA — La sigla del nuovo contratto degli aeroporti ormai è solo questione di ore. Quando sindacati e Alitalia avranno deciso di aggiornare i lavori a domani, all'improvviso è arrivata la svolta decisiva. Il ministro Formica, d'accordo con il collega Mannino, ha convocato in serata le controparti per il confronto finale, convinto dell'opportunità di non lasciare passare altro tempo. Da Fiumicino erano giunti infatti preoccupanti segnali di altri scioperi spontanei che i lavoratori, fortemente delusi dall'andamento del negoziato, avevano in programma per la prossima settimana.

Sul fronte ferroviario invece soffiava aria di tempesta. Questa sera alle 21 si fermano i ferrovieri siciliani e calabresi per 24 ore fino a domani sera. Quindi dal Sud sarà difficile spostarsi in treno. Quello di oggi è il primo degli scioperi compartimentali proclamati dalla Fisafs con l'appoggio dei confederali.

La domenica successiva, e sempre con inizio alla stessa ora, si bloccheranno i compartimenti di Roma e Torino. Solo le regioni del Nord sono state risparmiate da questa ondata di agitazioni: le segreterie di Filt-Fit e Uilt avrebbero infatti deciso di riassorbire nell'astensione nazionale di 24 ore che scatterà lunedì 21. La decisione presa dai sindacati di paralizzare per 24 ore il trasporto su rotaia — per protestare duramente contro i pesanti tagli al personale previsti dal piano di rilancio delle Fs — non è piaciuta al ministro Mannino.

Dopo l'accordo sulla parte economica, raggiunto nei giorni scorsi, sindacati e Alitalia hanno fatto un altro pic-

colo passo avanti prima dell'intervento di Formica. L'Alitalia ha abbandonato la pregiudiziale che legava la riduzione dell'orario di lavoro alla sterilizzazione degli scatti di anzianità per i nuovi assunti.

Sul fronte ferroviario invece soffiava aria di tempesta. Questa sera alle 21 si fermano i ferrovieri siciliani e calabresi per 24 ore fino a domani sera. Quindi dal Sud sarà difficile spostarsi in treno. Quello di oggi è il primo degli scioperi compartimentali proclamati dalla Fisafs con l'appoggio dei confederali.

La domenica successiva, e sempre con inizio alla stessa ora, si bloccheranno i compartimenti di Roma e Torino. Solo le regioni del Nord sono state risparmiate da questa ondata di agitazioni: le segreterie di Filt-Fit e Uilt avrebbero infatti deciso di riassorbire nell'astensione nazionale di 24 ore che scatterà lunedì 21. La decisione presa dai sindacati di paralizzare per 24 ore il trasporto su rotaia — per protestare duramente contro i pesanti tagli al personale previsti dal piano di rilancio delle Fs — non è piaciuta al ministro Mannino.

Dopo l'accordo sulla parte economica, raggiunto nei giorni scorsi, sindacati e Alitalia hanno fatto un altro pic-

CARABINIERE

«Incassava» le multe E' accusato di peculato militare

CAGLIARI — Utilizzando un bollettario per contravvenzioni al codice della strada, ormai considerato inesistente in quanto risultato introvabile negli uffici del comando, un sottufficiale dei carabinieri ha, per un certo tempo, intascato i soldi delle multe senza che nessuno se ne accorgesse.

Scoperto quasi per caso, il protagonista della vicenda — il brigadiere Nazareno Balestrieri, in servizio al nucleo radiomobile dei carabinieri di Cagliari, e poi sospeso — è stato denunciato alla magistratura militare e, al termine di un'accurata inchiesta, rinviato a giudizio per peculato militare continuato e aggravato.

Secondo l'accusa il sottufficiale si è arbitrariamente impossessato di circa un milione e 600 mila lire provenienti dal denaro versato da automobilisti che, mutati per qualche infrazione stradale, decidevano di «conciliare» subito pagando l'importo richiesto.

Affinché tutto apparisse normale, il brigadiere Balestrieri — stando sempre al capo d'imputazione — compilava un regolare verbale su uno dei moduli del bollettario «personale», consegnando quindi la ricevuta all'automobilista, che nel frattempo, posto mano al portafoglio, aveva provveduto al pagamento della multa.

Nel caso in cui il munito rifiutava la soluzione più rapida, cioè il versamento in contanti, il sottufficiale utilizzava invece il bollettario che aveva in carico, e di cui doveva dar conto ai superiori a conclusione del servizio.

Tutto è filato liscio sino a un anno fa, quando casualmente, un altro sottufficiale ha notato nell'armadietto di Balestrieri il bollettario che per tutti non esisteva più. Dai controlli è quindi emersa l'illecita attività del brigadiere.

STAMPA Continuano martedì le trattative con la Fieg

ROMA — Si è conclusa al ministero del lavoro, presente il ministro Formica, la prima settimana di trattative tra Federazione della stampa (Fnsi) e la Federazione degli editori (Fieg) per il rinnovo del contratto di lavoro dei circa settemila giornalisti italiani.

Nel corso dell'incontro di ieri le delegazioni, che nei giorni scorsi avevano avviato il confronto sulla parte normativa della piattaforma contrattuale, hanno messo a punto il nuovo calendario di appuntamenti per la prossima settimana.

Fnsi e Fieg si riuniranno nuovamente al ministero del lavoro martedì mattina, con all'ordine del giorno il problema della tecnologia, mentre nel pomeriggio completeranno l'esame della parte relativa all'autonomia.

Mercoledì si riuniranno separatamente la commissione contratto della Fnsi e il comitato di presidenza della Fieg per valutare l'andamento delle trattative, che riprenderanno in sede ministeriale nelle giornate di venerdì, quando verranno esaminate le spinose questioni relative alla parte economica e all'organizzazione del lavoro (orario e qualifiche).

DIVORZIO MARZOTTO

Marta, o cara...

La contessa chiede cinquecento milioni l'anno



Umberto e Marta Marzotto subito dopo la sentenza di divorzio.



VENEZIA — Marta ha chiesto un assegno di 500 milioni all'anno, ma il conte Umberto Marzotto non vuole darle nemmeno una lira. I suoi avvocati tre giorni fa hanno presentato una memoria scritta alla Cancelleria del Tribunale nella quale sostengono che alla contessa non spetta nulla. La causa di separazione tra il conte Umberto (che l'ha avuta in ottobre) e Marta Marzotto vivrà mercoledì mattina una giornata importante. Il presidente del Tribunale di Venezia, Luca Santoro, dovrà decidere l'eventuale concessione dell'assegno di mantenimento e la sua entità. Si tratterà di una decisione temporanea, in attesa che la causa passi al giudice istruttore e si arrivi poi alla sentenza.

Fallito il tentativo di conciliazione, i due si erano ritrovati davanti al magistrato veneziano il 20 gennaio per tentare di accordarsi sulle questioni patrimoniali. Il colloquio durò una mezz'ora ma non si giunse all'accordo. Da una parte i legali del conte Umberto Marzotto sostengono che «la signora avanzava richieste economiche che il conte non vuole concedere»; dall'altra gli av-

vocati di Marta spiegano che la contessa «ha avanzato richieste economiche tali da permettere un tenore di vita simile a quello che aveva quando vivevano assieme».

Per questa ragione il presidente del Tribunale aveva chiesto alle parti di depositare una memoria nella quale dovevano esporre e motivare le relative richieste. Una

ventina di giorni orsono i legali di Marta Marzotto (gli avvocati Cesare Rimini, Antonia De Dionigi, Antonio Casellati, il nuovo sindaco di Venezia) hanno depositato la loro memoria nella quale hanno quantificato le richieste per la separazione: 500 milioni di lire all'anno da liquidarsi in rate da 250 milioni l'una. Una richiesta elevata, certo non usuale rispetto

alle cifre di assegni di mantenimento che solitamente sono fissate dal Tribunale. Tre giorni orsono i legali che assistono il conte Umberto Marzotto (Federico Maccione, Arturo Piovesana, Mauro Pizzigalli e Giampaolo Corbellazzo Wiet) hanno depositato in Cancelleria le loro conclusioni che differiscono totalmente da quelle dei legali di Marta Marzotto.

Gli avvocati del marito sostengono che considerando, appunto, la sua situazione economica familiare alla contessa non spetta nulla. E' di fatto separata dal conte da molti anni, spiegano i legali, ed è in grado di garantirsi da sola un tenore elevato di vita, il matrimonio le ha accresciuto in modo consistente il patrimonio e la contessa guadagna cifre non indifferenti. Inoltre, aggiungono gli avvocati del conte Umberto, la contessa non ha figli a carico. Quindi, sintetizzando ciò che fanno presente gli avvocati del conte Umberto Marzotto, non vi sarebbero gli estremi per una richiesta di denaro così elevata e che probabilmente ha precedenti solamente nel mondo delle star cinematografiche. [Gianni Cestarò]

INCRIMINATA

Maestra violenta

Prese a schiaffi e fece denudare alcuni scolari

SASSARI — Percosse e violazione dei doveri d'ufficio sono i reati di cui dovrà tra breve rispondere in tribunale a Sassari l'insegnante elementare Antonia Mamusi di 43 anni, protagonista di una vicenda che i suoi alunni non dimenticheranno facilmente.

Teatro dell'episodio al centro del procedimento penale è stata l'aula della IV c della scuola elementare «San Giovanni Bosco» in piazza Sacro Cuore: era la mattina del 22 maggio dello scorso anno e all'inizio delle lezioni la maestra Antonia Mamusi mostrava, inspiegabilmente, segni di squilibrio.

Con urla e minacce l'insegnante impone agli scolari di rovesciare sul pavimento il contenuto delle borse; quindi costringe quattro alunni a levarsi i vestiti, mentre altri tre vengono presi a schiaffi.

Nessuno nella scuola si ac-

corge di quanto sta succedendo nella IV c e soltanto il suono della campanella per l'uscita, dopo alcune ore, pone fine alla situazione di vero incubo vissuta dai bambini che, nonostante il perentorio «consiglio» della maestra a non dire niente a nessuno, raccontano quanto accaduto in classe appena giunti a casa.

Le successive denunce alla squadra mobile avevano quindi l'inchiesta giudiziaria ora conclusa dal giudice istruttore dott. Francesco Palombina con il rinvio a giudizio dell'insegnante per i reati di percosse e violazione dei doveri d'ufficio.

Della vicenda viene informato il provveditore agli studi che, al termine di una indagine amministrativa, ha disposto la sospensione della maestra a tempo indeterminato.

ROMA Insegnante con droga

ROMA — L'insegnante elementare di una scuola romana, da due mesi in aspettativa perché convalescente, Maria Vittoria Maurizi, di 53 anni, ed il cittadino tunisino Ben Amor Tarek di 31 anni, sono stati arrestati dalla polizia con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. A seguito di una perquisizione nell'appartamento dell'insegnante, dove era ospite il tunisino, la polizia ha rinvenuto e sequestrato 300 grammi di eroina pura, sostanze per il taglio e sei milioni in contanti.

DOPO LA MAXI-RETATA IN SICILIA

Se vien meno il «rispetto»

«Cosa nostra» nelle parole di un dirigente della Criminalpol

PALERMO — «Cosa nostra è un'organizzazione criminale omogenea, a sé stante, con un suo organigramma estremamente preciso, composto da uomini che hanno fatto un giuramento, secondo i rituali che ormai sono vecchi di anni, ma rimasti immutati. I capi dell'organizzazione, le menti, sono a Palermo. Gli affiliati dell'organizzazione sono ormai sparsi in quasi tutta la Sicilia e nell'intero paese. Le «famiglie», presenti nell'isola, hanno anche i loro rappresentanti, i «capidicina», a Milano, come a Torino, a Roma e in qualunque altra città o piazza dove si possono realizzare facili guadagni, soprattutto illeciti, o si possono gettare le basi per nuovi «mercati» e, primo fra tutti, lo spaccio della droga».

Lo ha detto il dirigente del nucleo anticrimine della Criminalpol Gianni De Gennaro, conversando, a Palermo, con i giornalisti dopo la conclusione della maxi-retata che ha fatto finire in carcere cento «uomini d'onore», affiliati a «Cosa nostra» siciliana. De Gennaro è il funzionario del ministero dell'Interno che, da alcuni anni, ha incentrato la sua attività principalmente verso una direzione: quella di offrire al-

la giustizia, ma anche agli investigatori, «uomini d'onore» che, per i motivi più svariati, decidono di dissociarsi dall'organizzazione criminale e rivelare tutto quello che sanno, tutto quello di cui sono stati testimoni o tutto ciò — e si tratta sempre di attività criminali — in cui hanno avuto parte attiva.

Quasi tutti i cosiddetti «pentiti» di Cosa nostra hanno avuto con lui un approccio iniziale. De Gennaro ha fatto ricorso anche a un sottile gioco di psicologia — come lui stesso ha ammesso — per rendere ogni cosa più facile e ottenere il massimo dai mafiosi dissociati. Buscetta — nella valutazione che ne ha dato De Gennaro — ha avuto, per esempio, un atteggiamento diverso da Antonino Calderone, il «pentito» catanese che ha consentito l'ultima maxi-retata.

«Don» Masino ha lanciato le sue accuse contro «Cosa nostra» con un'irruenza che non faceva mistero delle sue intenzioni: dissociarsi da un'organizzazione che aveva perduto «l'onore», che si era trasformata in una banda di sanguinari, che non aveva più rispetto per le «regole», che non aveva esitato a uccidere i familiari che erano assolutamente

estranei al suo «giro di interessi». Nessuna angoscia, nessuna paura, anzi molta aggressività, molta animosità contro coloro che si erano messi i «codici» sotto i piedi.

Antonino Calderone — e Buscetta non ignorava che stava anche lui facendo le sue rivelazioni, in particolare su «Cosa nostra» catanese — è invece tutto l'opposto di «Don» Masino. Nessuna irruenza, l'autoaccusa di aver commesso sette omicidi, fra i quali il massacro di quattro bambini, una confessione senza riserve, con contropartite di minimo livello (un luogo di detenzione sicuro e uno sconto di pena, se possibile) e il tutto per poter aver salva la vita, considerata l'insicurezza che offrono le carceri italiane.

Buscetta — ha lasciato intendere De Gennaro — ha giocato di intelligenza. Ha offerto alla giustizia italiana spunti di indagine notevoli, ha detto quello che gli interessava dire, probabilmente ha taciuto su molte altre cose che avesse potuto danneggiare se stesso e i suoi amici. Calderone è stato invece più spontaneo. Ha parlato senza riserve, senza ricorrere a sottigliezze delle quali non sarebbe stato peraltro capace.

PISTA Stromboli: elicotteri

LIPARI — Stanchi delle tante promesse dei loro amministratori, 1.500 abitanti di Stromboli — l'isola più settentrionale delle Eolie — hanno deciso di costruire a proprie spese una pista di atterraggio per elicotteri. I lavori, iniziati un mese fa, terminano oggi grazie anche alla spinta propulsiva del battaglione parroco don Antonio Di Mattina.

La pista, di 400 metri quadrati, è stata realizzata in cemento battuto; è dotata di impianto elettrico (grazie a una convenzione con l'Enel) ed è costata circa 30 milioni. «Con questa base d'atterraggio ci sentiremo più tranquilli», ha commentato il parroco. Proprio perché Stromboli era priva di una pista illuminata, mesi fa non fu possibile soccorrere un netturbino, deceduto per mancanza delle cure necessarie.

RENITENTE Militare a 60 anni

COSENZA — A 60 anni sarà costretto a prestare il servizio militare. Non si tratta di uno scherzo della burocrazia: il cosentino Francesco Perri dovrà proprio assolvere agli obblighi di leva.

A scoprire che il Perri non aveva mai prestato il servizio militare sono stati i computer del comando militare territoriale di Cosenza. Non si conosceva la ragione per cui questo sessantenne figura ancora tra coloro che devono essere sottoposti alla visita di leva. Fatto sta che qualche giorno fa il Perri si è visto recapitare la cartolina-precetto.

Francesco Perri ha ora davanti a sé due possibilità: o pagare una multa di 212 mila lire o prestare almeno dieci giorni di servizio militare effettivo.

ERGASTOLO

«No» ad Ali Agca

Rifiutata per la seconda volta la grazia all'attentatore del Papa

Servizio di Sergio Geraldini

ROMA — Per ben due volte lo Stato italiano ha negato la grazia a Mehmet Ali Agca, il giovane terrorista turco condannato all'ergastolo per aver attentato il 13 maggio 1981, alla vita di Giovanni Paolo II. La notizia, anche se di qualche mese fa, è inedita; da tempo si sapeva dell'intenzione di Agca e dei suoi familiari di inoltrare la domanda per ottenere un atto di clemenza, ma non si conosceva la risposta del tutto negativa giunta dal ministero di Grazia e Giustizia.

Nonostante il doppio insuccesso, il «killer» è deciso a tornerne all'attacco, chiedendo per la terza volta la concessione della grazia. «Mi sono pentito per il gesto compiuto quel pomeriggio di marzo in piazza San Pietro — sostiene il turco —. Anche il Santo Padre mi ha perdonato. Sono trascorsi dai fatti quasi sette anni e ritengo di meritare un provvedimento umanitario».

La prima mossa per uscire dalla prigione Mehmet Ali Agca la annunciò nel dicembre 1984, manifestando nel corso di una intervista l'intenzione di appellarsi allo Stato italiano per avere clemenza. Il terrorista turco aveva un anno prima ricevuto in carcere la visita di Giovanni Paolo II, che lo aveva perdonato. Di lì a poco sarebbe poi cominciato il processo per la cosiddetta «Bulgarian connection», impiantato in gran parte sulle rivelazioni di Agca il quale aveva sostenuto che ad armare la sua mano erano stati i servizi segreti di Sofia tramite l'organizzazione terroristica turca dei «Lupi grigi».

«Ho collaborato con la giustizia italiana — affermò il giovane — senza chiedere finora nulla. L'imminente giudizio per l'attentato al Papa sarà certamente decisivo per la mia sorte». In effetti fu così. Ma non nel senso auspicato da Agca perché il processo finì per tramutarsi in un «boom-rang» per il «killer» di piazza San Pietro. Durante le udienze, invece di rafforzare le prime insinuazioni contro i bulgari con elementi concreti, Mehmet si mise a fare il matto, a proclamarsi il «Nuovo Messia». Insomma fece un pessimo servizio all'immagine dell'Italia accusata da Sofia e da Mosca di assecondare i giochi della Cia. Cosicché, quando nel febbraio 1987, la madre del terrorista, Muzeyen Agca, venne in Italia per sollecitare un atto di clemenza in favore del figlio, si sentì porre un «no» dall'allora ministro di Grazia e Giustizia Virginio Rognoni. Il figlio, così fu motivato il rifiuto, pur manifestando pentimento per il delitto commesso, aveva poi tenuto un comportamento sconcertante, disorientando la giustizia con inconsistenti atteggiamenti. Né era sufficiente il perdono della vittima designata, aggiungeva la guardia di finanza, per far scattare la concessione della grazia. Una motivazione che in sostanza è stata ricalcata nel dicembre scorso, quando il successore di Rognoni, Giuliano Vassalli, ha respinto una seconda domanda, stavolta presentata direttamente da Mehmet al guardasigilli. Sembra che in questo caso abbia pesato anche il fatto che la magistratura romana è ancora interessata alla vicenda del Papa con una terza inchiesta.

NATA UN'ASSOCIAZIONE

Lo scrocco? Un'arte

Per iscriversi, 100 mila lire e tanta «creatività»

SALICE TERME — Da oggi lo scrocco è un'arte. Di quelle raffinate. Lo dice lo statuto dell'«Associazione nazionale scroccatori continui» nata con l'imprimatur notarile nei saloni dell'hotel President a Salice Terme. L'idea di rivalutare la capacità del «suchiaruote» è venuta a Eugenio Tacchini, un personaggio dalla fantasia in continua sollecitazione. Tacchini è un pubblicista di 62 anni, facile da avere come interlocutore, ma con il quale è difficile prendere la parola; Simpatico ed effervescente sul breve, riesce a essere quasi invadente alla distanza. Per questo, forse tra non molto cercherà di lanciare una nuova campagna per rivalutare l'invadenza e trasformarla ufficialmente in virtù.

Quello che si è visto ieri a Salice è roba da Guinness, un libro al quale Tacchini si è già proposto partecipando a 66 convegni in 24 ore e dando vita alla libera associazione operatori della fantasia. Nel 1972 fu nominato «rompicatole d'oro» e domani, tanto per non uscire dai binari dell'originalità, proporrà in una trasmissione televisiva di trasferire Milano in Svizzera.

«La mia vita — dice — non è mai stata facile. Sono sempre stato senza soldi e soltanto a 45 anni sono riuscito ad offrire il mio primo pranzo ad una signora». L'arte dello scrocco ha dunque in lui origini ataviche.

«Ma attenti — spiega Tacchini con l'aria di chi sta enunciando una specie di dogma — lo scrocco non deve essere un parassita petulante, ma uno stimolatore di idee». L'articolo 4 dello statuto precisa che lo scrocco non deve esigere denaro. Disattendere questa norma signifi-

fica farsi espellere dal sodalizio. E qui nasce forse una piccola contraddizione, visto che in chiusura della prima assemblea, lo stesso Tacchini ha indicato in 100 mila lire la quota di adesione per i singoli e in 500 mila lire quella per gli enti pubblici.

Per iscriversi bisogna essere maggiorenni e disporre di una creatività nella misura che sarà valutata da una commissione di esperti di cui per il momento fanno parte, oltre a Tacchini, Luisa Cinti, una insegnante di lettere che ha molte cose in comune con Edwige Fenech, il prof. Giorgio Longo, vicepresidente di un istituto milanese e Sandro Moro, titolare dell'hotel President e che per cominciare ha dovuto mettere a disposizione gratuitamente il locale in quanto, come recita l'art. 7 dello statuto: «Lo scrocco non deve pagare: mai. Pena l'espulsione dall'associazione».

Lo stesso Longo, nel corso dell'assemblea costitutiva, ha fatto un'apologia dello scrocco attraverso i secoli, rivalutando la figura di personaggi come Abele e Catullo, Alessandro Magno, Torquato Tasso, Parinello e D'Annunzio che, a titolo varo, non ebbero modo di esercitare la fantasia nell'arte della prodigalità.

Primo presidente dell'Associazione sarà dunque il fondatore, mentre alla presidenza onoraria è stato chiamato Maurizio Costanzo che si è reso benemerito, invitando Tacchini ad alcune puntate del suo show televisivo. Ieri Costanzo non si è visto, ma ha mandato un telegramma in cui dichiara di accettare la carica, nella speranza che la stessa gli fruttasse un buon stipendio.

ALTO ADIGE Terroristi condannati

BOLZANO — Il tribunale di Bolzano ha condannato Franz Frick, falegname di Mellina (Bolzano), e Dieter Sandrini, arrestato di Bolzano, a sette anni di reclusione e un anno di libertà vigilata.

I due sono stati giudicati colpevoli di tre dei venti attentati avvenuti in Alto Adige l'anno scorso: quelli verificatisi a Merano contro le abitazioni dell'on. Andrea Mitolo (Msi), dell'assessore provinciale dc Remo Ferretti, e contro un pullman targato Matera. Per altri due attentati, quello contro l'albergo meranese dove alloggiava il ministro Andreotti e quello contro un'auto, il tribunale ha constatato l'insufficienza di prove. Il Frick era stato arrestato in seguito al ritrovamento, da parte dei carabinieri, di una planimetria sulla quale erano segnati i luoghi degli attentati e della quale tentava di disfarsi.

Nel corso di una perquisizione nella falegnameria del Frick, vennero ritrovate alcune bombe, simili a quelle usate per gli attentati. Per quanto riguarda il Sandrini, i carabinieri giunsero a lui sulla base della perizia calligrafica di un foglietto, custodito dal Frick, sul quale erano indicati gli indirizzi di Mitolo e di Ferretti.

15 MARZO '88

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- Fruttano un interesse annuo lordo del 10,50%, pagabile in due rate semestrali.
- I nuovi buoni di durata biennale

sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.

- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione il 15 e 16 marzo

Prezzo di emissione Durata anni Rendimento annuo effettivo lordo netto

98,85% 2 11,47% 10,01%

BTP



Il giorno 10 marzo ci ha improvvisamente lasciati il nostro carissimo

Giulio Spagnul

Lo piangono addolorati la moglie EMMA, i nipoti che Lui amò come figli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla famiglia PIPAN per l'affettuosa e costante partecipazione e al dott. DARIO ANGIOLINI per le premurose e continue attenzioni.

I funerali seguiranno martedì 15 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 marzo 1988

Profondamente colpiti per la scomparsa del caro

zio Giulio

le rimpiancono FRANCO, ARIANNA e MANUELA.

Trieste, 13 marzo 1988

Addolorati piangono lo

zio Giulio

NELLY, PAOLA, LIVIO, MASSIMO e BEATRICE.

Trieste, 13 marzo 1988

Partecipano al lutto LUCIA, NO e MARINA VALENTE.

Trieste, 13 marzo 1988

Abbracciano

zio Giulio

UMBERTO, LAURA, ELENA e STEFANO.

Trieste, 13 marzo 1988

Profondamente addolorati ANTONIA, RINA, IVAN e PAOLO.

Trieste, 13 marzo 1988

Affettuosamente vicini RENATO ALBAROSA MONTRO-NE.

Trieste, 13 marzo 1988

JEAN MARIE e SERENA BOUCHER partecipano commossi al dolore di EMMA per la scomparsa dell'amico

Giulio

Trieste, 13 marzo 1988

Piangono il fraterno amico

Giulio

e sono vicini alla cara EMMA gli amici di sempre: CESY e PAOLO con LUCA, LAURA e MARIO con ANNA e FRANCESCO.

Trieste, 13 marzo 1988

GIUSEPPINA BORGHETTI vicina all'amica EMMA per la perdita del suo

Giulio

Trieste, 13 marzo 1988

La «CANOTTIERI NETTUNO» è vicina alla famiglia ricordando l'amico

Giulio Spagnul

Trieste, 13 marzo 1988

Si associano al dolore di EMMA SPAGNUL gli amici NEREA e BRUNO KESSLER.

Trieste, 13 marzo 1988

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e i Collaboratori tutti delle Distillerie Stock SpA si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giulio Spagnul

Dirigente della Società, alla quale ha dedicato oltre 40 anni di infaticabile e operosa attività.

Trieste, 13 marzo 1988

Costantina Lovisato ved. Vezzoli

Il giorno 9 marzo si è spenta

Ne danno il triste annuncio i figli ALFIO e ARRIGO, le nuore LAURA e LUCILLA, i nipoti MANUELA con FABIO, XX SARA con MAURIZIO, ELISABETTA con RUGGERO e DINO, le cognate TERESA e LUCIA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. ENZO VISTINTINI per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 marzo 1988

Partecipano al lutto i nipoti: HUBNER e famiglia

— BONIVENTO e famiglia

— LORENZO VIEZZOLI e famiglia

— PUNTI e famiglia

— MARISA e SERGIO ROBBIA

Muggia-Trieste, 13 marzo 1988

Si uniscono al lutto famiglie: OTTILIA MONICO

— PERESSON

— LEONE

Muggia-Trieste, 13 marzo 1988

Si associano NENI e GINO NEDOCCLAN.

Muggia, 13 marzo 1988

Partecipano al lutto LUCIA e MARINO VARINI.

Trieste, 13 marzo 1988

Si associa al lutto la compagnia della «MARGHERITA».

Muggia, 13 marzo 1988

Partecipano al lutto le famiglie: SERENO GARIBELLI, SILVANO BIDOIA, FULVIO BIDOIA, CLAUDIO FABBRI, GIORGIO TURRIN, TULLIO PERIZZI, DARIO ALBERI, PAOLO SEGANTI, ARMANDO BOCCIONI, NELLO GAVAZZI.

Trieste, 13 marzo 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Ostrowska Suban

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 marzo 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ludmilla Zafraan ved. Vovk

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Muggia-S. Giuseppe, 13 marzo 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucia Giannatempo in Di Lernia

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 marzo 1988

La moglie di

Giovanni Venezia

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 13 marzo 1988

I familiari di

Giovanni Pilar

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

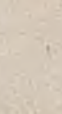
Trieste, 13 marzo 1988

Nel V anniversario di

Rino Brando

Lo ricorda sempre la moglie GIANNA.

Trieste, 13 marzo 1988



Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro ci ha lasciati

Cesare Catolla

Ingegnere

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ESTHER, la figlia EMANUELA con CRISTIANO e SIMONETTA, i cognati CLAUDIO e CARMEN CHIARUTTINI, la nipote CHRISTIA con ALDO, ILARIA e GIULIANO, la cognata ADA con MARISA e SANDRA e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente ai medici e al personale della III Geriatria, ai dottori LIVIO CAPUS e SERGIO LUPIERI e alle signore NEVIA, MARIUCCIA e SILVA per la premurosa assistenza prestata.

Le Esequie con la S. Messa saranno celebrate martedì 15 marzo alle ore 11.30 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 13 marzo 1988

Affettuosamente vicina a ESTHER ed EMANUELA, ricorda commossa il caro

Cesare

— SONIA SBISA' DEGAÑO

Trieste, 13 marzo 1988

RENATO POLIAGHI si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

ING.

Cesare Catolla

Trieste, 13 marzo 1988

EDELTRAUT e ROBERTO PITACCO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING.

Cesare Catolla

i collaboratori della S.A.C.C.I.

Trieste, 13 marzo 1988

Partecipano al lutto: GINO e NELLY

— ARNO e FULVIA

Trieste, 13 marzo 1988

Sono vicini a EMANUELA e famiglia gli amici PATRIZIO, SERENA.

Trieste, 13 marzo 1988

ALFI NEMETH partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia CATOLLA per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile

Cesare

Trieste, 13 marzo 1988

Abbiamo perso un grande amico. Lo ricorderemo sempre.

— RITA, NINO, LIVIA, COMANDINI.

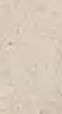
Trieste, 13 marzo 1988

Ricorderanno sempre il caro amico: RAMIRO e LIA de HAAG; LIANA FINZI; MARISA GENEL; POPI JURAGA; LILIANA MIGLIAVACCA; FIORELLA PETRONIO.

Trieste, 13 marzo 1988

Partecipano al lutto gli amici BIANCA, PATRIZIA e CLAUDIO, GIULIANA e CLAUDIO, SABRINA e CLAUDIO.

Trieste, 13 marzo 1988



«Non piangete la mia assenza; sentitevi vicino e parlatemi ancora. Io vi amo del Cielo come vi ho amato sulla Terra».

Il giorno 12 marzo 1988 è mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Donda in Favretto

La piangono desolati il marito RAFFAELE, i figli ELENA e MASSIMO, la mamma PINA, la suocera MARIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica chirurgica e patologica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno martedì 15 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 marzo 1988

La POLISPORTIVA CHIAROBOLA partecipa al dolore dell'amico e dirigente RAFFAELE per la prematura scomparsa della moglie e nostra cara amica

Marina

Partecipano gli amici: SADAR, ZANCOTTI, CATENARO, LEPORE, FOTI, CAMPAGNOLA, VISENTIN, SLOVICH, RUBES, SAIN, SCOCCHI, PUZZER, PAOLI, SATTIN, DAVIA, DELIC, VARESA, NO, COLIZZA, WUNDERLICH, BRAICO, COCIANI, PRECALI.

Trieste, 13 marzo 1988

Partecipano al dolore di RAFFAELE, MASSIMO ed ELENA, i cugini DARIA e GIAMPAOLO, la zia WANDA unitamente alle famiglie TRON, RUZZIER e BARRASSO.

Trieste, 13 marzo 1988

Si uniscono al dolore della famiglia FAVRETTO i compagni di ELENA della V.G.

Trieste, 13 marzo 1988

Marina

resterai sempre nei nostri cuori. Le tue colleghe DORINA, NADIA, MIRELLA, ROSANNA.

Trieste, 13 marzo 1988

La ditta SCHERI si associa al dolore della famiglia per la perdita di

Marina

amica e collaboratrice preziosa.

Trieste, 13 marzo 1988

Ciao

Marina

— FRANCESCA

Trieste, 13 marzo 1988

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto e stima tributate all'indimenticabile zia

Santa Maluta ved. Bossi

ringraziamo tutti per aver partecipato al nostro dolore.

Trieste, 13 marzo 1988

Famiglia DE SANTI

Trieste, 13 marzo 1988

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Nerone Peciarich

ringraziamo di cuore parenti e amici che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 13 marzo 1988

I familiari di

Francesco Mrkuza

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 marzo 1988

In memoria del caro

Stefano Balassa

il giorno 16 corrente alle ore 18.30 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di via Besenghi 8.

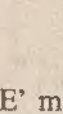
Trieste, 13 marzo 1988

Il 16 marzo ricorre il primo anniversario della perdita del nostro caro

Giovanni Stefani

La moglie ELVIRA, i figli LUCIANO e SERGIO, la nuora ELDA e nipoti Lo ricordano sempre nei loro cuori.

Trieste, 13 marzo 1988



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruno Stievano (Barbier)

Portuale

Lo annunciano con dolore la moglie NEA, il figlio ROBERTO, la sorella UCCI, il fratello STELIO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. A. FALZONNE per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 marzo 1988

La Compagnia «BELLEZZE NATURALI» partecipa al lutto per la scomparsa del suo componente anziano

Bruno Stievano

Muggia, 13 marzo 1988

Si associano gli amici della «TROTTOLO».

Muggia, 13 marzo 1988

Gli anziani e i giovani della Compagnia «BELLEZZE NATURALI» ricorderanno sempre il caro

Bruno

Muggia, 13 marzo 1988

Lo ricorda: famiglia ROMANO.

Muggia, 13 marzo 1988

Sono mancati all'affetto dei loro cari

mamma Luigia e papà Giovanni Catta

Ne danno il triste annuncio profondamente addolorate le figlie INES e LUCIA con ORESTE e FERRUCCIO e nipoti, le sorelle, il fratello, cognati, parenti tutti, famiglie SILLI, VERINI.

I funerali seguiranno martedì 15 ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 marzo 1988

Marina

resterai sempre nei nostri cuori. Le tue colleghe DORINA, NADIA, MIRELLA, ROSANNA.

Trieste, 13 marzo 1988

La ditta SCHERI si associa al dolore della famiglia per la perdita di

Carla Furlan (Lina)

Il giorno 11 corrente si è spenta

Ne danno il triste annuncio profondamente addolorate le figlie INES e LUCIA con ORESTE e FERRUCCIO e nipoti, le sorelle, il fratello, cognati, parenti tutti, famiglie SILLI, VERINI.

I funerali seguiranno martedì 15 ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 marzo 1988

Improvvisamente è venuta a mancare

Berta Poljak ved. Barini

La piangono i figli MARIUCIA e GIULIANO, la nuora, il genero, i nipoti PATRIZIA con SANDRO, DAVIDE e MASSIMO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 15 alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1988

Assunta Bernardini ved. Stutz

La piangono desolate le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 13 marzo 1988

I familiari di

Maria Baretto ved. Longaroli

ringraziano sentitamente il dott. FABIO FAJNA, i condottori di via Ginestre 12 e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 marzo 1988

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le numerose attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Italico Forza

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 13 marzo 1988

I familiari di

Gualtiero Coslovi (Walter)

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 marzo 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emma Pangos ved. Vaclik

ringraziano, commossi, quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 13 marzo 1988

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MORATTO-CRE-VATIN ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alle onoranze funebri di

Giovanna Dessanti

Trieste, 13 marzo 1988

I familiari di

Demetrio Logiudice

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

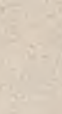
Trieste, 13 marzo 1988

Etta Castellani ved. Sambri

La ricordano con immenso amore a tutti coloro che Le hanno voluto bene i figli CLAUDIO e MARIA GRAZIA, i nipoti e congiunti tutti.

La S. Messa in suffragio e in memoria verrà celebrata nella chiesa di S. Giovanni Decollato, in piazzale Gioberti, lunedì 14 marzo alle ore 19.

Trieste, 13 marzo 1988



AUSTRIA / OTTO D'ASBURGO SULLA HELDENPLATZ

La rivincita dell'impero

L'ultimo erede guarda al futuro - Protesta anti Waldheim

Dall'inviato

Roberto Giardina

VIENNA — Ieri ognuno poteva scegliere la sua Austria, rincorrendola per le manifestazioni organizzate a Vienna. Il suo passato, e perché no? forse il futuro. Dopo le celebrazioni ufficiali di venerdì per il cinquantenario dell'Anschluss, con i discorsi dei politici, sabato ogni gruppo di cittadini si è riunito per celebrare a suo modo l'annessione del paese da parte della Germania nazista.

Nella sconfinata Heldenplatz dove il 15 marzo del 1938 duecentocinquanta milia viennesi, uno su sette, in preda a una sorta di esaltazione isterica osannarono Hitler, venuto a realizzare l'ottocentesco sogno della grande nazione tedesca, ieri si sono ritrovate più o meno mille persone, anche se la polizia sostiene che erano cinquemila. Ma, perché contare con precisione burocratica i manifestanti raggruppati intorno al gran cavallo di legno dello scultore Hrdlicka, diventato da due anni il simbolo dell'opposizione al presidente Waldheim?

L'ex partigiana Rosa Jochmann ha commosso tutti rievocando le sue esperienze nel campo di Ravensbrück: «Un psicanalista mi ha detto che potevo aiutarmi a dimenticare. Ma io non posso dimenticare, e non voglio. Waldheim — ha continuato fra gli applausi — sostiene che non può ricordare dove era quaranta anni fa, ma io continuerò invece sempre

a vedere i volti delle ragazze che mi tenevano le mani per intere notti prima di andare a morire nelle camere a gas. Ragazze che erano belle come voi, che adesso vi bagnate sotto la pioggia». E dopo è venuto il nevischio e quindi la neve a folate che ha investito a poche centinaia di metri di distanza la vecchia Austria venuta ad applaudire l'ultimo discendente

dell'imperatore, il principe Otto d'Asburgo. Una manifestazione che ha mandato in visibilità le videocamere dei turisti giapponesi, il cui giro turistico prevede immanicabilmente una serata per l'operetta di Strauss o Lehar alla Staatsoper.

Ma non è vero che le migliaia di austriaci riuniti per il servizio divino nel duomo di Santo Stefano insieme con

l'ultimo discendente di Francesco Giuseppe sono il simbolo di un'Austria da operetta. Al contrario: l'operetta, almeno a Vienna, è più seria di quanto si voglia credere. Molti ai valzer dello «Zigeunerbaron» si commuovono come qualche italiano alle note di «Va' pensiero».

Otto d'Asburgo, ha 75 anni e ne dimostra appena qualcuno più della cinquantina, e ieri osservava raggiante il suo seguito, che il presidente gli può solo invidiare. Mezzo secolo fa, nel '37 per l'esattezza, il cancelliere Schuschnigg, che era sempre un «von», sia pure di provincia avendo origini tirolesi, pensò a lui per salvare l'Austria: propose di ridargli il trono, e di federare la rinata monarchia asburgica al Terzo Reich.

Per tutta risposta, Hitler mise i suoi scherani alle calcagna di Otto, inseguendolo ovunque con intenzioni tutt'altro che pacifiche e insultandolo sulle piazze della sua patria. Ieri, l'ultimo degli Asburgo si è preso la sua rivincita su tutti e due, sul nazismo che lo perseguitò e sulla repubblica che ha spodestato i suoi avi: lui, sì, che può dire di essere stato antinazista, altro che Waldheim.

AUSTRIA / ALTOPARLANTE NOSTALGICO Un certo Hitler nella piazza di Linz

Waldheim ribadisce al «Times»: Io non ho visto nulla

VIENNA — Canti nazisti e un'incisione con la voce di Hitler sono risuonati ieri mattina per circa venti minuti nella piazza centrale di Linz, la stessa dove esattamente 50 anni fa Hitler pronunciò un discorso per celebrare l'avvenuta annessione dell'Austria. L'episodio si è svolto in tarda mattinata, poco dopo che le autorità cittadine avevano inaugurato in una cerimonia per il cinquantenario dell'Anschluss un monumento alle vittime del nazismo. Solo dopo una ventina di minuti la polizia è riuscita a disinnescare il registratore e gli altoparlanti, che da una camera di albergo risuonavano ad altissimo volume nella città.

Nella stanza, oltre alle attrezzature tecniche, la polizia ha trovato solo una valigia

utilizzata verosimilmente per trasportarle, ma non l'ospite, tale Guenter Mosler.

Intanto, in un'intervista rilasciata al «Times» e pubblicata ieri a Londra, Waldheim ribadisce: «Io non ho visto nulla». «Capisco la gente quando non riesce a credermi una vittima — ha detto Waldheim parlando della sua delicata situazione dopo le accuse su un presunto passato nazista che gli piovono addosso da mesi — ma cosa posso fare di più che spiegare, spiegare e ri-spiegare?».

«Un bambino di recente mi ha chiesto — ha proseguito — perché non mi sono semplicemente tolto l'uniforme e non ho gettato via le mie armi. Certamente avrei potuto farlo. Forse avrei dovuto farlo».



Proteste contro la Cina: «Tibet libero»

LONDRA — La protesta dei tibetani contro l'occupazione cinese della loro terra dilaga in tutto il mondo. A Londra dimostrano davanti all'ambasciata cinese, a Nuova Delhi (nella foto) bruciano bandiere cinesi per le strade. Intanto la polizia cinese continua a presidiare il principale tempio buddista di Lhasa, mentre in città circolano notizie di arresti e pestaggi. «Secondo me è stato imposto una sorta di regno del terrore — ha riferito un viaggiatore occidentale — i tibetani sono terrorizzati».

PRESTO QUATTRO INCRIMINAZIONI

Il ritorno dell'Irangate

McFarlane ammette alcune colpe e fa tremare i vertici Usa

WASHINGTON — L'ex consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane ha deciso di ammettere colpe di rilevanza anche giudiziaria per lo scandalo Irangate. A quanto è trapelato, McFarlane ha accettato il «mea culpa» nel quadro di un accordo con il magistrato indipendente Lawrence Walsh, che indaga sui risvolti criminali della complessa operazione segreta con cui il colonnello Oliver North si mise a vendere armi all'Iran e a dirottare poi i profitti verso i ribelli «contras» del Nicaragua.

L'ex consigliere per la sicurezza è stato convocato venerdì da Walsh in tribunale, per sanzionare l'accordo in base al quale sarà rinviato a giudizio solo per quattro capi di accusa minori in cambio di una totale collaborazione nell'inchiesta. I quattro capi di accusa riguarderebbero una serie di testimonianze

rese da McFarlane a varie commissioni del Congresso e zeppe di «omissioni» e «errori».

A quanto si sa, Lawrence Walsh intende incriminare entro la fine di aprile le altre quattro figure di spicco dello scandalo: il colonnello North, il vice-ammiraglio John Poindexter, il generale in pensione Richard Secord e l'uomo d'affari Albert Hakim. Due personaggi minori, Carl Channel e Richard Miller, sono già stati incriminati un anno fa per frode ai danni dello stato.

Gli errori e le omissioni con cui l'ex consigliere per la sicurezza è stato convocato venerdì da Walsh in tribunale, per sanzionare l'accordo in base al quale sarà rinviato a giudizio solo per quattro capi di accusa minori in cambio di una totale collaborazione nell'inchiesta. I quattro capi di accusa riguarderebbero una serie di testimonianze

versi, nel peggiore dei casi, in una condanna a quattro anni di carcere e quattromila dollari di multa.

Durante brevi dichiarazioni alla stampa, il magistrato indipendente ha fatto capire che per lui il compromesso negoziato con McFarlane è molto importante: la piena collaborazione da parte dell'ex-consigliere per la sicurezza nazionale dovrebbe facilitare nella raccolta delle prove necessarie per incriminare altri protagonisti.

Pur dichiarandosi colpevole da un punto di vista giuridico, McFarlane — che nel febbraio dell'anno scorso ha tentato di uccidere con i barbuti al culmine di una depressione per lo scandalo Irangate — ha difeso la sua buona fede: «Ho rimesso informazioni per il Congresso nella convinzione di agire nel migliore interesse della politica estera americana».

LONDRA Una morte misteriosa

LONDRA — Hugh Wolfe Frank, il capo degli interpreti che collaborano con il Tribunale di Norimberga durante i processi a carico dei principali gerarchi nazisti subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, è morto in circostanze misteriose. Il cadavere è stato ritrovato giovedì a bordo di una macchina in aperta campagna, nell'Inghilterra Sudoccidentale. Tutto lascia pensare a un suicidio: al momento del ritrovamento l'abitacolo era invaso dal gas di scarico. Frank aveva 75 anni.

PANAMA SPERA CHE IL DITTATORE SE NE VADA

La Spagna offre asilo a Noriega

Il piccolo paese centroamericano è alle strette: stipendi «rinviati», banche chiuse

MADRID — Jose Antonio Yanez, considerato tra i principali consiglieri del primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez, ha dichiarato, intervistato dal quotidiano «El País», che la Spagna è disposta a concedere asilo politico al generale Noriega, l'uomo forte di Panama, se ciò dovesse contribuire ad una soluzione pacifica della crisi politica ed istituzionale, oltre che economica, attraversata oggi dal piccolo paese dell'America Centrale.

Juan Antonio Yenez si è incontrato nei giorni scorsi a Washington con rappresentanti del dipartimento di stato e dell'opposizione panamense. «Occorre trovare una soluzione a questo vicolo cieco», ha dichiarato al giornale «El País». «La Spagna sarebbe disposta, in una situazione critica e se ciò potrà aiutare a trovare un'uscita, ad accogliere Noriega».

Yanez ha condannato la disponibilità spagnola anche al consenso delle forze democratiche panamensi.

Al termine di un colloquio con Elliot Abrams, segretario di stato aggiunto per gli affari latino-americani, Yanez ha detto, sempre secondo i giornali madrilini, che gli Stati Uniti «apprezzano il ruolo che la Spagna potrebbe svolgere a Panama».

Gabriel Lewis, ex ambasciatore di Panama a Washington e che ha incontrato Abrams pochi minuti dopo Yanez, ha dichiarato: «Siamo grati alla Spagna per la sua disponibilità, perché la partenza di Noriega chiarirà molto la crisi panamense».

Il consigliere di Gonzalez avrebbe ottenuto dal suo incontro al dipartimento di stato — sempre secondo la stampa spagnola — l'impegno degli Stati Uniti di rispettare scrupolosamente i trattati firmati dagli ex presidenti Carter e Torrijos, e che prevedono la restituzione nell'anno Duemila del canale di Panama.

Negli ambienti politici madrilini si fa rilevare tuttavia che il generale Noriega sarebbe un ospite scomodo per il governo. L'offerta di Gonzalez si basa sul principio generale della politica estera spagnola di ospitare esponenti politici o militari dell'America Latina se ciò contribuisce a por fine ad una dittatura o a risolvere una situazione di crisi nel paese di provenienza.

In effetti, secondo fonti non ufficiali, il governo preferirebbe che il generale Noriega si ritirasse in un altro paese dell'America Latina, come il Paraguay o Cuba. Il governo teme che Noriega non se ne stia quieto in Spagna, come vuole la legge sugli esuli politici stranieri accolti, e intrighi negli affari interni di Panama o di altri paesi.

L'interessato comunque non ha finora chiesto nulla, almeno ufficialmente, al governo spagnolo, né sembra, dalle dichiarazioni dei suoi più vicini collaboratori, che abbia intenzione di abbandonare Panama.

Intanto è sempre più caos a Panama e le nuove vaste manifestazioni di protesta organizzate contro il governo di Manuel Noriega sono un chiaro segnale di un ormai dilagante malcontento popolare. Il dittatore è accusato di non aver mantenuto la promessa che aveva costituito il punto forte della sua politica di costruzione del consenso, di migliorare le condizioni economiche dei lavoratori.

Scriveva venerdì un quotidiano panamense che il governo avrebbe deciso di «rinviare» il pagamento dello stipendio ai dipendenti dello stato per mancanza di fondi. In compenso è già iniziata la distribuzione di «buoni speciali» per l'acquisto di beni di prima necessità. La crisi economica in cui si è trovato all'improvviso ad essere coinvolto il Panama, è il primo risultato della manovra adottata dall'amministrazione americana per mettere alle strette Noriega. Gli Stati Uniti, dopo la deposizione da parte dell'attuale dittatore panamense del presidente Eric Delvalle, hanno congelato tutti i depositi bancari americani del governo panamense, costringendo tra l'altro la Banca nazionale del Panama a sospendere ogni tipo di operazione privata presso i propri sportelli.

ATTACCO IRACHENO Golfo, colpita un'altra petroliera

Per ora tiene la tregua nella «guerra delle città»

BAGDAD — Un «obiettivo marittimo molto grande», cioè una superpetroliera, è stato attaccato l'altra notte dall'aviazione irachena «vicino alle coste iraniane». Lo ha reso noto ieri mattina, citando un portavoce militare di Bagdad, l'agenzia di stampa ufficiale dell'Iraq, «Ira».

La fonte non ha precisato l'ora in cui il «raid» è avvenuto. Si presume che la superpetroliera faccia parte di una flotta al servizio dell'Iran che effettua la spola tra l'isola di Kharg e lo stretto di Hormuz. Gli iraniani, da anni impegnati con gli iracheni nella co-

siddetta «guerra delle petroliere», non colpiscono navi nel Golfo dallo scorso 12 febbraio.

Intanto, dalle 16 di venerdì pomeriggio Iran e Iraq hanno sospeso i bombardamenti sulle città. In dodici giorni i missili caduti su Teheran e Qom, per citare soltanto alcune delle città dell'Iran colpite, hanno provocato tra la popolazione civile 165 morti e 440 feriti. Altrettanto alto, ma comunque mai comunicato, il numero delle vittime irachene. L'interrogatorio di queste ore riguarda soprattutto la tenuta della tregua concordata dai regimi

di Teheran e di Bagdad. «Ai dirigenti iraniani sarà risparmiato altro spargimento di sangue tra la popolazione se essi rispetteranno la tregua. In caso contrario faremo in modo che assaporino l'amaro gusto della sconfitta», ammonisce il bollettino diramato dallo stato maggiore iracheno.

Venerdì altri otto missili erano caduti su Teheran e tre sulla città santa iraniana di Qom. L'ultimo missile era stato lanciato dalla rampa di lancio situata in territorio iracheno, esattamente alle 15.44 locali.

FALLITO Altro attentato all'«Asahi» «Uccide l'anima giapponese»

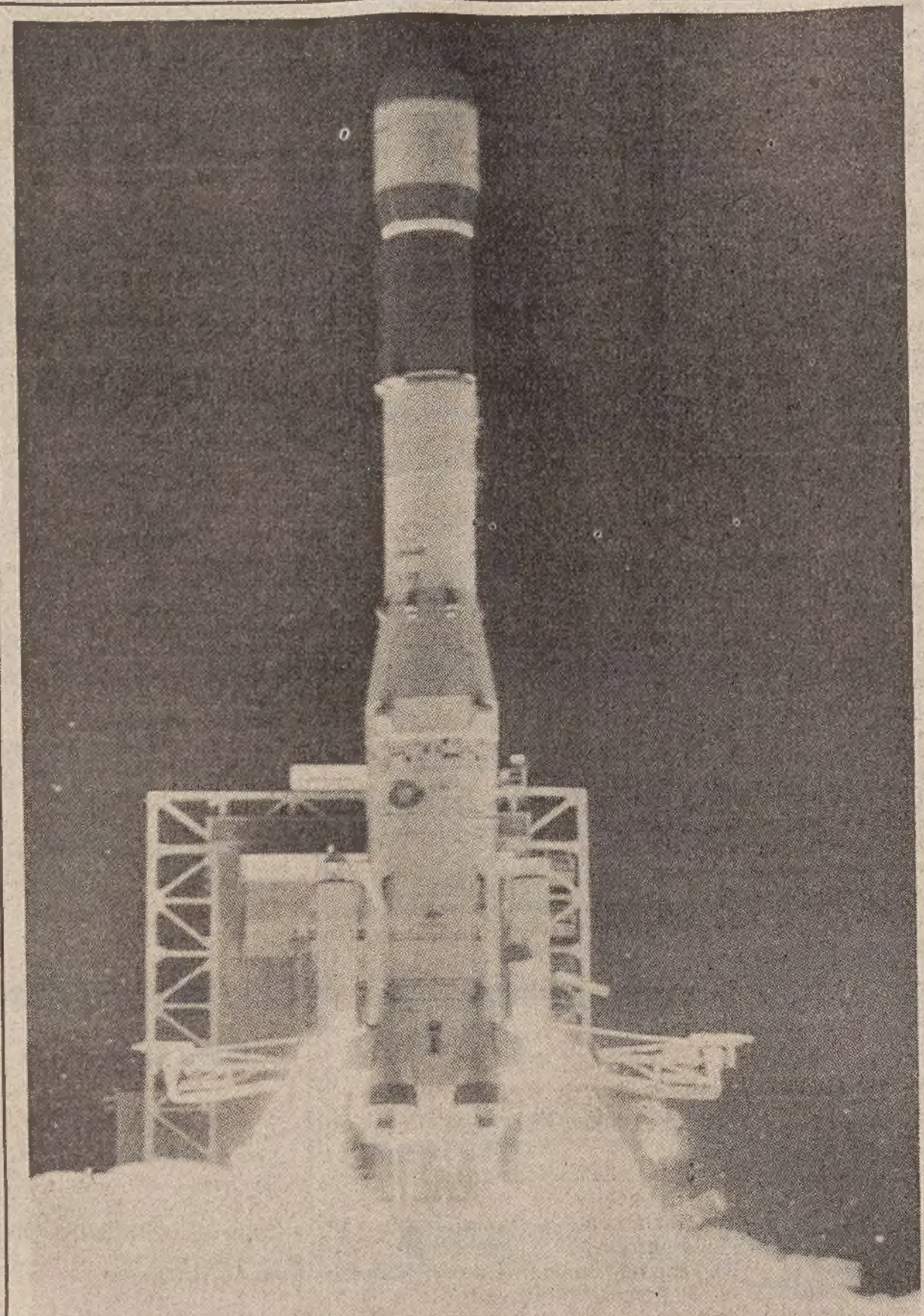
TOKIO — Il maggiore quotidiano giapponese è di nuovo nel mirino dei terroristi di estrema destra. Un ordigno a orologeria è stato rinvenuto ieri presso una sede regionale dell'«Asahi» prima che potesse esplodere.

La rudimentale bomba a tempo, secondo un comunicato della polizia, è stata trovata ieri mattina in un sacchetto di carta da un'impiegata.

Una lettera di rivendicazione del fallito attentato è giunta nella tarda mattinata alla sede centrale dell'agenzia di stampa «Kyodo». Nella lettera il gruppo terroristico «Seikigotai» afferma di voler punire il quotidiano per aver «rubato ai giapponesi lo spirito nazionale».

Stando alla polizia, i terroristi paragonano la libertà di stampa difesa dall'«Asahi» alla libertà di propaganda anti-giapponese al servizio delle potenze alleate e minacciano di intensificare attentati e intimidazioni al giornale: «Sono finiti i tempi in cui gli anti-giapponesi si eliminavano uno alla volta. Dal momento che l'«Asahi» è pieno di anti-giapponesi tenderemo a ucciderli tutti».

Il gruppo «Seikigotai», «Vendetta rossa», appartiene a un'organizzazione di estrema destra che si chiama «Esercito volontario giapponese per l'indipendenza nazionale» e che, secondo la polizia, è responsabile dell'attentato in cui il 3 maggio scorso rimasero vittime tre cronisti del quotidiano, uno dei quali morì all'ospedale ieri, intanto, il Giappone ha portato accuse ufficiali alla Cina per l'incidente avvenuto l'altra notte a Fukuoka, dove il consolato cinese è stato fatto segno di un colpo d'arma da fuoco.



Ariane, un altro successo

KOUROU — La conquista europea dello spazio segna da ieri mattina un altro punto al suo attivo. Il vettore «Ariane 3», lanciato nella notte dal poligono di Kourou, nella Guiana francese, ha felicemente posto in orbita i due satelliti per telecomunicazioni ad esso affidati: il francese «Telecom 1 C» e l'americano «Spacenet III Geostar».

«Want a baby», dice Koko la gorilla parlante

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — I guardiani dello zoo di Woodside in California erano sbalorditi. Non ci credevano. Poi si sono convinti. Koko, l'unica gorilla parlante del mondo da diversi giorni li stava implorando con le poche parole normali che riesce a dire: «Voglio diventare mamma. Aiutatemmi».

I guardiani che comunicano con lei tutti i giorni hanno chiamato la direttrice dello zoo la prof. Penny Patterson responsabile della «gorilla

foundation». Era vero. Koko continuava a dire «Baby want, baby give me». «Voglio un bambino, datemi un bambino». E con le mani continuava a toccarsi la pancia.

Koko, 16 anni, è la gorilla più famosa del mondo. Nel 1984 quando i suoi istruttori scoprirono che riusciva a parlare perfettamente col linguaggio dei gesti, finì sulla prima pagina del «National Geographic Magazine». Negli ultimi due anni la gorilla parlante è riuscita ad insegnare lo stesso linguaggio anche al suo compagno di gabbia, Michael.

Adesso, improvvisò, il desiderio di maternità. Quelli dello zoo californiano, che conoscono l'estrema intelligenza e sensibilità dell'animale, hanno preso la cosa molto seriamente e stanno cercando di accontentarla. Per esaudire il suo desiderio nel modo migliore, Koko sarà trasferita in un attrezzatissimo zoo della Florida. Lì verrà fatta incontrare con Colossus, un gorilla di quasi trecento chili, il più grande esemplare esistente in cattività. E forse tra i due potrebbe nascere una nuova famiglia.

Non sa l'alfabeto Ucciso a 5 anni

CHICAGO — Un uomo ha ammazzato di botte il figlioastro di cinque anni perché il piccolo sapeva l'alfabeto solo fino alla G: è accaduto a Chicago. L'uomo, Dwayne Blocker, 24 anni, era andato a prendere il piccolo Charles all'asilo perché la madre Joyce, 21 anni, che lo aveva avuto prima del matrimonio con l'omicida, era a letto con la febbre: al ritorno Blocker ha intimato al bambino di recitare l'alfabeto.

Quando Charles si è fermato alla G l'uomo ha urlato: «Ricomincia da capo». Poi lo ha preso a pugni, lo ha trustrato

con la cinghia dei pantaloni, è uscito a strappare un ramo da un albero e lo ha colpito con questo molte altre volte. Il piccolo è riuscito a salire le scale fino alla stanza della madre, crollando a terra esanime. E' morto poco dopo. «So che può apparire assurdo che l'uomo lo abbia ammazzato di botte perché sapeva l'alfabeto solo fino alla G», ha detto il portavoce dell'assessorato ai servizi sociali. «Ma è assai comune che nei casi di maltrattamento di minori vengano fornite giustificazioni di questo genere».

RAIDUE

Mixer anno nove

Prende il via stasera la nuova serie del programma

TRIESTE «Viva la gente»

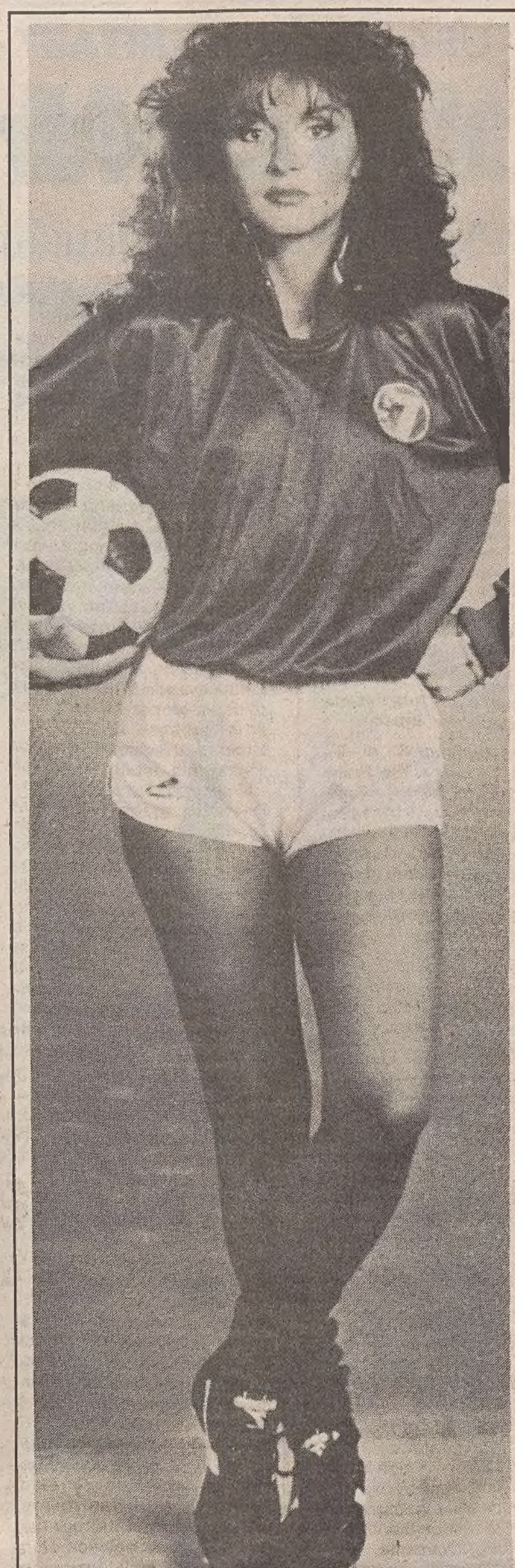
TRIESTE — Trieste è una delle città italiane dove avranno luogo prossimamente le manifestazioni di «Viva la gente» (Up with people), un'organizzazione nota in tutto il mondo per i suoi spettacoli musicali e per il suo programma culturale, di tipo essenzialmente innovatore. Per il mondo sono ora in tournée circa 800 giovani, tra i 18 e i 25 anni, suddivisi in cinque gruppi. Questi giovani, di ogni livello culturale e condizione sociale, rappresentano 19 paesi. A tutt'oggi il programma ha percorso 48 paesi. Per illustrare la manifestazione a Trieste, i rappresentanti di «Viva la gente» terranno una conferenza stampa, nella sala Granzotto, il prossimo 30 marzo. L'iniziativa culturale ha il patrocinio del quotidiano «Il Piccolo».

ROMA — «Mixer» anno nove. Il settimanale di politica, attualità e cultura di Giovanni Minoli e Aldo Bruno riprende le trasmissioni da oggi, in seconda serata su Raidue (ore 22.55). Nell'inquieto mondo delle immagini elettroniche, dove la ricerca del nuovo a tutti i costi nasconde spesso un'assoluta povertà di contenuti, «Mixer», rilancia il classico, supercollaudato rotocalco televisivo. La struttura del programma sarà essenzialmente la stessa delle edizioni precedenti, con gli ormai noti elementi fondamentali: il «Faccia a faccia», il sondaggio, il filmato. Non mancheranno, comunque, le novità, come l'inserimento di Patrizio Roveri. L'ex «Lupo Solitario», ora di «Matroska», sarà l'invitato ironico di «Mixer» nelle occasioni più diverse, dietro le quinte del Festival di Cannes e nell'Italia minore delle parrocchie e di campagna. Lo stesso «Faccia a faccia» di Giovanni Minoli (lunghe incontri — una sessantina di domande — con ospiti in studio) allargherà il campo delle persone da intervistare: non solo i big della politica, dell'economia, dello spet-

Fra le novità l'inserimento dell'ex «Lupo Solitario»

colo, della letteratura, i «famosi» insomma, ma anche i protagonisti di fatti di cronaca e di storie umane di tutti i giorni. Il sondaggio potrà essere di due tipi: uno breve, immediato, un semplice confronto a due o a tre sul problema del giorno; un altro più lungo, ricco di filmati e di testimonianze. Un breve sondaggio sarà, ad esempio, dedicato al limite del pudore in Tv. I sondaggi lunghi si occuperanno, fra l'altro, del valore della verginità oggi, degli animali d'allevamento, dei fenomeni extrasensoriali legati all'al di là, degli anziani, della povertà in Italia. I servizi filmati riguarderanno gli argomenti più vari, dalla ricostruzione di fatti di cronaca dimenticati ai grandi pettegolezzi della storia

più recenti, alle famose storie d'amore. Ci sarà anche l'attualità di costume: per esempio a Parigi, gli inviti della rubrica sono andati a scoprire che cosa c'è dietro il Minitel, la nuova mania che ha contagiato i francesi e che ha consistito nel comunicare attraverso il terminale di un computer da una sigla in codice. Sono apparsi duetti d'amore dietro i quali si celava una sola persona, un pioniere sognatore che inventava le situazioni che non riusciva a vivere nella realtà, amori «informatici» fra persone che conoscevano l'una dell'altra solo lo pseudonimo. Ma la vera novità di quest'anno sono gli scenari di politica estera che ogni tanto spezzeranno, sotto forma di «speciali», la programmazione regolare di «Mixer». Nell'arco della durata della trasmissione (80 minuti), Giovanni Minoli guiderà i telespettatori in un viaggio all'interno di un paese straniero, focalizzando un problema del momento. Avremo, ad esempio, «Mixer-Israel», in cui sarà possibile vedere come la gente vive la lacerazione del conflitto tra ebrei e palestinesi.



Donna Kopertina

ROMA — Oggi alle ore 13 su TeleCapodistria va in onda «Donna Kopertina», la prima rubrica televisiva quotidiana dedicata allo sport femminile. La trasmissione è condotta da Patrizia Rossetti (nella foto), un volto noto al pubblico sportivo per aver realizzato nella scorsa stagione interviste in esterno per la trasmissione «A tutto campo» di Italia Uno. La redazione è composta dai giornalisti Stefano Vegliani, Licia Granello e Emanuela Rietmann.

ASCOLTO-RECORD

Arbore dopo l'addio fa capolino a «Doc»

Nove milioni

di telespettatori

hanno salutato

«Indietro tutta»

ROMA — «Indietro tutta» è finita venerdì sera come previsto, ma Renzo Arbore continuerà a entrare nelle case dei telespettatori di Raidue ogni sera alle 22.30 come per «Indietro tutta» almeno per i prossimi 10 o 15 giorni. Lo ha annunciato lo stesso Renzo Arbore nella trasmissione conclusiva di «Indietro tutta»: domani sera alle 22.30 su Raidue andrà in onda «Doc offerta speciale» una sorta di «Doc» di mezza stagione quotidiana di musica di cui è curatore e che va in onda il pomeriggio dalle 15 alle 16. Arbore occuperà quindi per circa due settimane probabilmente fino a Pasqua lo spazio di «Indietro tutta» commentando i vari numeri di «Doc» che proporrà per «Doc offerta speciale». Il programma andrà in onda fino a che non sarà pronta la serie dedicata a Totò. Subito dopo Renzo Arbore farà l'invito speciale di «Doc» recandosi nelle più importanti manifestazioni musicali di jazz e blues e ha poi annunciato che è sua intenzione riprendere i concerti di Umbria jazz e di blues in Pistoia. Per l'ultima puntata di «Indietro tutta» Arbore — come

ha detto ai giornalisti lo stesso presentatore — ha ricevuto i ringraziamenti del direttore generale della Rai Baggio Agnes che gli ha espresso la sua simpatia per la trasmissione. C'è infine da registrare l'ascolto-record per l'ultima puntata di «Indietro tutta», il programma di Renzo Arbore ha infatti ottenuto dalle 22.30 alle 23.40 un ascolto di 9 milioni 145 mila spettatori, pari ad uno share del 50,42%. Questo risultato è stato commentato con grande soddisfazione alla Rai. Il direttore di Raidue Luigi Locatelli in una dichiarazione ha sottolineato che «si tratta di un risultato che premia il lavoro della intera équipe di «Indietro tutta», una trasmissione che ha confermato di essere una novità della programmazione televisiva incontrando

per questo la simpatia e il favore del pubblico. Infatti il programma anche se collocato in seconda serata ha raggiunto punte di ascolto altissime». Per Mario Colaneri, capostruttura di Raidue dal quale dipende «Indietro tutta» «questo grande risultato di ascolto dell'ultima puntata che conclude tutta una serie di importanti traguardi che Arbore e «Indietro tutta» hanno raggiunto testimonia innanzitutto la capacità della Rai di rinnovarsi. E' poi il risultato della onestà e della linearità di un programma popolare, indirizzato a tutta la famiglia, senza dimenticare, naturalmente, la fantasia, la professionalità, l'intuito e l'ironia di Renzo Arbore e dei suoi collaboratori.

«Questo successo conferma che Arbore riesce ogni volta a colpire l'interesse autentico dei telespettatori proponendo ogni volta autentiche e gradevoli novità».

■ MERCATO. Dal 28 aprile al 3 maggio a Cannes si svolgerà il Mercato internazionale dei programmi televisivi (Mip-Tv). Il gruppo Fininvest vi parteciperà presentando circa 100 programmi di informazione.

GORIZIA

Una proposta eterogenea

Concerto del duo Klopčič-Dolezan, violino e pianoforte

Servizio di Fedra Florit

GORIZIA — Benché il repertorio originale per violino e pianoforte sia ricchissimo, il duo Rok Klopčič-Vlasta Dolezan ha preferito offrire al pubblico di Gorizia (per i concerti della associazione «Lipizer») un programma eterogeneo comprendente musiche di A. Sgaberloni (ignote del '700), S. Prokofiev, A. Srebotnjak (compositore jugoslavo vivente), J. Heifetz su temi di Gershwin, K. Szymanowski su temi di Paganini, e, per finire, R. Scherz (russa) su ispirazione da Albeniz. Da questa proposta — indubbiamente comoda in quanto per lo più formata da brani ignoti — estrapiamo subito la Sonata op. 80 di Prokofiev, importante pagina del Maestro russo, frutto della collaborazione, per la stesura, fra

A parte la Sonata di Prokofiev, in programma musiche di autori poco conosciuti, se non ignoti come il settecentesco Sgaberloni

il pianista Prokofiev e il violinista D. Oistrakh (a cui la sonata è dedicata e che ne ha dato a Mosca, nel '46, la prima esecuzione pubblica). La parte presenta una parità di dialogo fra i due strumenti, con notevoli difficoltà tecniche da ambo le parti; è espressione di un mondo estroso, ricco di originali spunti ritmici, con contrapposizione di stacchi secchi, scale vertiginose ed improvvisi squarci lirici, e con repentine interruzioni ad ope-

ra degli accordi staccati del violino sorretti da un supporto pianistico brillantissimo. Fondamentale, perciò, un'esecuzione dei tempi allegri all'insegna dell'agguerritezza tecnica; la prova offerta da Klopčič e dalla Dolezan si è risolta in una lettura superficiale, appesantita dalla scarsa varietà timbrica e da tempi troppo lenti che hanno fatto dell'«Allegro brusco» e dell'«Allegro vivace» un'esecuzione scolastica.

Ha avuto miglior fortuna l'esecuzione dell'«Andante» centrale, interpretato sottolineandone l'aspetto ovattato, in sordina, con richiami alla sconfinata terra russa, ricca di suggestioni fiabesche; nell'amalgama sonoro quasi immobile, si muove la fantasia degli esecutori e di chi ascolta, mentre la liricità delle lunghe frasi legate del violino è esaltata dai suoni terti e ben stagliati del tessuto pianistico.

Sorvolando volutamente sulla Partita di Sgaberloni, sia per la pochezza della composizione che per l'esecuzione poco interessante offerta, il resto del programma avrebbe avuto un senso solo se inserito in un discorso più ampio di trascrizioni o di pezzi «salottieri» e, soprattutto, solo se sorretto dallo spirito giusto e da una certa magia di suono.

MONFALCONE

Il «Melos» in crescendo

Poderosa esecuzione della «Grande fuga» nella seconda serata

Servizio di Gianni Gori

MONFALCONE — Il «tutto esaurito» al Comunale di Monfalcone per il ciclo degli ultimi quartetti di Beethoven (pubblico da ogni parte della regione e macchine persino dal Veneto) è la conferma che una programmazione intelligente, anche quando esiga il massimo impegno e altri inavvertite abitudini di ascolto concertistico, è sempre, alla lunga, gratificante. La seconda serata del Quartetto Melos si è aperta con l'op. 95, quella che segna quasi il discriminante cronologico e estetico fra la produzione precedente e la conclusiva di Beethoven. Il paesaggio inedito vi è già prefigurato nell'attivo impressionismo tra l'ideale «imitativo» metafisico, di bacciana sapienza, e l'abisso scavo della fantasia. Una conflit-

Il Quartetto di Stoccarda suscita emozioni ed entusiasmo con gli ultimi capolavori di Beethoven, con esecuzioni di vertiginosa bellezza. Tutto esaurito al Teatro Comunale, con numerose presenze anche da fuori regione, a conferma della validità di un programma concertistico impegnato e intelligente

tualità di pensiero e di linguaggio i cui destini sembrano sfuggire continuamente al comune mortale, attratto da un gorgo di ambiguità. Il «Melos» ne ha fatto qualcosa di mirabilmente sospeso nel tempo e nello spazio, «costruendo» con una chiarezza raramente osata lo sviluppo fuggito del secondo movimento e rendendo con folgorante sintesi l'antinomia di quegli strappi drammaticamente «interrogativi» seguiti dalla risposta della

precipitosa stretta nel terzo tempo. Poderosa è stata l'esecuzione della «Grande Fuga», trascendente intuizione di una genialità che non ha né antecedenti né epigoni e che quasi materializza in musica l'autore stesso l'abbia scorporata, isolandola, dal quartetto op. 130, al quale ha dato nel 1826 l'attuale suggello finale alle soglie della morte. Eppure questo quartetto,

proiettato verso orizzonti inesplorati, è una sublime, enigmatica ricapitolazione di un passato remoto: una gigantesca, illusoria «galanteria» che agita — per esempio, nell'«Andante con moto» — pupi fantasmi mozartiani. Larve che «Melos» ha evocato con un'agocia di vertiginosa tensione: si pensi solo alla contrapposizione dinamica del primo movimento, con l'impercettibile «anticipo» di accento del primo violino sul «fortissimo». Veemente, quasi liberatoria, la reazione del pubblico. Fuori programma, l'Adagio dal quartetto in si bem. maggiore di Schubert. Stupendo.

■ URSS. Dal 13 marzo una serie di «spot» pubblicitari in inglese con sottotitoli in cirillico andranno in onda sulle televisioni dell'Urss, durante una serie di programmi tv in collegamento diretto fra Londra e Mosca.

«BOHÈME» AL CCA

Prolusione? No, performance

TRIESTE — «Vengo per farvi disimparare Bohème, dimenticate i cent'anni di Bohème che rassicurano a Bohème». Così ha esordito, l'altra sera al Cca, Lorenzo Arruga, critico musicale e per l'occasione anche showman. Più che una prolusione a «Bohème», la sua è stata infatti una performance, ha cantato parti maschili e femminili, ha suonato il pianoforte, ha eseguito duetti. Tutto ciò «per capire di più, per trovare più noi stessi, per non fare tornare indietro Puccini». Arruga ha iniziato la sua analisi provocatoria ricordando che nella scena iniziale, la soffitta di Rodolfo e Marcello, dovremmo vedere due giovani studenti. Ma quando mai abbiamo visto due cantanti che siano giovani? «Per carità —

ha continuato Arruga — si può essere giovani a sessant'anni (adesso si è alzato di molto il livello di giovanilità) ma disturba il modo stereotipato e falso con cui fanno i giovani. I cantanti recitano come vecchi che imitano giovani: grandi pacche sulle spalle, gran agitare di braccia. Ma quando mai abbiamo visto dei ragazzi fare così?». Arruga ha poi accennato al pianoforte la scena iniziale, osservando che i personaggi non si conoscono e che parlano di cose che non ci riguardano. Noi però conosciamo già la vicenda e per pigra abitudine non ascoltiamo tutte le raffinatezze, anche musicali, di questa prima scena. «E come quando a scuola chiedeva ai miei studenti di descrivere il paese di Renzo e Lucia e questi si

riferivano alle illustrazioni del libro». Così il critico ha ricordato che «Bohème» inizia come un racconto verista; quella narrativa che parte dal secondo '800, che non spiega né da giudizi morali. Rappresenta invece le cose come stanno; ci mette direttamente a contatto con la realtà degli accadimenti. Una foto presa di soppiatto. Nell'apertura dell'opera non c'è un tiranno, né una ragazza di splendide virtù; tutti i personaggi si determinano per quello che dicono. E Rodolfo come si presenta? «Chi sono? Un poeta». «Macché poeta! Scrive articoli per un giornale di ciabattoni. Ma perché non ci disturba ma anzi ci dà forti emozioni?», si è chiesto Arruga. [Stefano Crise]

APPUNTAMENTI

Sinfonie di Mozart oggi al Ridotto

Oggi alle ore 11 nella sala del Ridotto del Verdi in via S. Carlo 2 per i «Concerti della domenica» il Complesso da camera del Verdi, diretto da Severino Zannerini proporrà la Sinfonia in si bemolle maggiore e la Sinfonia in sol minore di Mozart.

Al Teatro Verdi

Quinto Casanova

Oggi alle ore 16 al Teatro Verdi in turno di abbonamento D per ogni ordine di posti va in scena la quinta rappresentazione di «Il ritorno di Casanova» di Girolamo Arrigo.

Al Circolo Ras

Recital pianistico

Oggi alle ore 11 al Circolo Ras di via S. Caterina 2 per «Invito alla musica» si terrà un recital del pianista Giuseppe Molinari. Musiche di Beethoven, Scriabin, Liszt. Ingresso libero.

Cinema Nazionale 4

«Gaby, storia vera»

Al cinema d'essai Nazionale 4 è in programmazione il film di Luis Mandouk «Gaby, una storia vera», interpretato da Liv Ullmann, Robert Loggia e Norma Aleandro, candidata all'Oscar per la migliore attrice non protagonista.

Teatro in dialetto

Gruppo «Il gabbiano»

Oggi alle ore 17 nella sala di via Ananias 5, per la stagione di teatro in dialetto organizzata dall'associazione «Armonia», la compagnia teatrale «Il gabbiano» replica la commedia di Kaufmann e Hart «Non te li puoi portare appresso», nell'adattamento di Osvaldo Mariotto.

Alla radio regionale

«El Campanone»

«Chi che noi semo, signori e signore / dirlo no ocoi, zà tutti lo sa / Micheze e Jacheze batti le ore / batti le ore de questa città». Sono le famose battute d'apertura della popolare trasmissione radiofonica «El Campanone» di Carpi e Farfagna, in onda oggi, come ogni domenica, alle ore 12 su Radiouno con la regia di Ruggero Winter. Questa volta sarà «processato» la parola «nostro». Ai personaggi delle «maldobrie» danno voce Gianfranco Saletta e Ariella Reggio.

Monfalcone

Suonano gli allievi

Oggi alle ore 17 nella sala dell'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone è in programma un concerto degli allievi dell'Istituto: Massimo Blasizza e Fulvio Pacini flauto; Giacomo Chiap, Elena De Stabile e Chiara Fioritto violino; Silvia Cortello, Roberto Folla e Lorena Magrin clarinetto; Damiano Fabris e Alessandro Voch pianoforte; Cristina Merluzzi e Davide Zotti violoncello. In programma musiche di Telemann, Brahms, Mozart, Debussy, Casella, Haendel, Saint-Saens, Ibert. Ingresso libero.

Amici della Lirica

Su Casanova

Domani alle ore 18 al Ridotto del Teatro Verdi in via S. Carlo 2 avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera «Il ritorno di Casanova», organizzato dall'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi» in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. Ingresso libero.



Ritorna «Cristoforo Colombo»

ROMA — Oggi e domani alle 20.30 su Raiuno torna in tv il film in quattro parti «Cristoforo Colombo» che Alberto Lattuada diresse per Raidue. L'esploratore genovese ha il volto dell'attore inglese Gabriel Byrne (nella foto con Mark Buffery), ma intorno a lui si muove un «cast» ricchissimo di nomi: da Virna Lisi a Oliver Reed, da Raye Dunaway a Rossano Brazzi.

NARRATIVA

E' più dura la vita per i non miopi

Recensione di
Carlo Sgorlon

Nel suo ultimo libro «L'Acropoli» (Rizzoli, lire 23.000), si direbbe che Claudio Marabini si sia fatto narratore soprattutto per un'esigenza che definirei vagamente moraviana. Il suo libro fa venire in mente due titoli di Moravia: «L'attenzione» e «L'uomo che guarda». Marabini, in altre parole, non è diventato narratore per un irresistibile desiderio di raccontare. Se così fosse, ci sarebbero sue opere narrative scritte in tempi ben più lontani.

Marabini invece, nella seconda metà della sua vita, ha deciso di fare «attenzione» ai fatti dell'esistenza. Vuol essere «l'uomo che guarda».

Ha preso il partito di non limitarsi a descrivere le visioni del mondo altrui, ma di dare spazio anche alla propria, perché sentiva la necessità di non lasciar più correre il flusso, l'esperienza comune e tuttavia irripetibile della sua vita, senza osservarla con una lente d'ingrandimento. Marabini infatti, più che raccontare delle storie, analizza processi psicologici e scoperte ai quali ci conduce l'età, la fuga del tempo, l'appressamento della morte.

Ci sono nei suoi racconti anche delle storie, o almeno abbozzi di esse. Per esempio «Don Guido», un «prete bello» che, pur restando credente e fedelissimo alla Chiesa, ad un certo punto si lascia sedurre da alcune belle donne, arrivando alla lussuria per una sorta di inesplicabile passività. Oppure «Marlene», la donna amata di uno scrittore tedesco, che scompare e riappare, e assume i significati simbolici della vita e della felicità.

Ma i racconti più coinvolgenti sono senza dubbio quelli in cui Marabini diventa l'uomo che «fa attenzione» e si accorge del mutare delle cose.

Vede quale sia l'essenza dell'abitudine; come siano la malattia, la morte, il tempo, le illusioni, e come queste cose ci appaiano diverse a seconda dell'età. E per guardare meglio, per fare più attenzione e dare maggior rilievo alle cose osservate, Marabini ricorre a trovate surreali, come la vicinanza di Giorgio Samsa, l'uomo che diventa coleottero nel celebre racconto di Franz Kafka; o a invenzioni di genere pirandelliano (a lui più conge-

Marabini

racconta

le sorprese

del vivere

niali) come negli «Occhiali», nel «Matrimonio» o in «Promemoria».

Qui ci imbattiamo infatti in personaggi che avendo scoperto nel mondo qualche anomalia, o semplicemente delle realtà che paiono anomale soltanto per il fatto che prima non erano state guardate con vera attenzione, diventano loici, radicali, e arrivano alle conseguenze estreme. E in questa radicalità, in questa capacità di essere ragionatore su temi consueti, fortemente legati all'esperienza di ognuno, e tuttavia carichi di una loro componente irrazionale, Marabini mostra il livello della sua narrativa. Evidenza una capacità di penetrazione, una conseguenzialità, un «ductus» del pensiero e una forza di coinvolgimento del lettore che sono piuttosto eccezionali.

Tema comune un po' a tutti i racconti è quello della perdita: perdita dell'illusione, dell'ideale, della sacralità delle cose, dell'ingenuità della vita, della salute, della libertà, e così via. All'uomo che guarda e che fa attenzione, la vita mostra volti duri, insospettabili, inclementi, perché egli stesso, per effetto degli anni e della maturità, ha acquistato capacità di vedere le cose non come si pensano e si sognano, ma come sono.

Comunque è scomparso, nell'uomo marabiniiano, l'alone di illusione e di idealità che un tempo rendeva la vita mitica, più accettabile, più bella, più degna di essere vissuta.

Perciò in senso molto lato si potrebbe, dopo quelli di Moravia e di Pirandello, azzardare un altro nome, quello di Leopardi, che resta l'archetipo del poeta che esprime la perdita delle illusioni.

Nel primo racconto, «L'Acropoli», è narrata la sottile delusione di un professore di greco, Aristide Folli («nomina sunt nomina»), che, potendo finalmente realizzare il sogno di tutta la sua vita, ossia vedere la Grecia, Ate-

ne, l'Acropoli, i Propilei, l'Eretteo, resta grandemente deluso. Perché? Le ragioni sono sottili. Le periferie di Atene gli sembrano quelle di molte città meridionali, cariche di trascuratezza e di precarietà. L'Acropoli si stenta a scoprirla, è circondata d'insediamenti umani, carichi di miseria, banalità del vivere, esigenze turistiche. Non vi è nulla che corrisponda al sogno bianco e marmoreo della perfezione divina calata nell'umanità di cui l'arte statuarica ed edificatoria dei greci fu espressione. Perciò Aristide Folli scopre a un certo punto di avere accanto a sé Gregorio Samsa, simbolo della metamorfosi della vita e del suo scadimento.

Nel secondo racconto la scoperta della modificazione in peggio del mondo è mediata dagli occhiali. Il personaggio di Angelino (che non a caso sta fuggendo il suo mondo e recandosi in Sicilia), miopia dalla nascita, che ha sempre usato lo stesso paio di occhiali, cambia lenti e vede il mondo com'è, nel dettaglio. Al posto della nebbia di prima ora scorge la nitidezza reale delle cose, che è brutta, anzi mostruosa. Orrendo è il primo volto che osserva, quello dell'ottico. Orrendo quello della moglie, che decide di abbandonare. Orrendo il suo.

Prima le cose erano abbellite dalla nebbia dell'illusione, dal fatto di non vedere il particolare. Ora vede le cose come sono, devastate dalla vita e dal tempo.

Forse il più cattivante in assoluto di questi racconti è «Il matrimonio», che potrebbe meglio chiamarsi «Le abitudini». In Marabini l'uomo che guarda stavolta scopre che le abitudini non sono cosa di poco peso, ma la vita medesima. In un uomo d'età tutto è abitudine; e per ipotesi, non ci fosse l'abitudine, ci sarebbe il nulla. L'abitudine è niente altro che il modo in cui prende forma l'esistenza.

Perciò è da pazzi sposarsi da anziani, ossia mettersi vicino a una giovane che cercherà, in una specie di lotta mortale, di distruggere quelle abitudini, come dire di risolvere l'uomo che con quelle s'identifica.

Questo racconto mi sembra il più bello perché il più umano, il più vero e cordiale. Quello che può dirci il maggior numero di cose sullo scrittore di Faenza.

USA: ELEZIONI

Le donne del presidente

Accanto ai candidati, anche le mogli sono in corsa verso la Casa Bianca

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Il colore dei capelli che va per la maggiore è il grigio bianco. Quello dei vestiti rosso e blu. Sono due tinte che vengono benissimo in tv. Le future first lady d'America si preparano ad una corsa impossibile. Per molte di loro i sorrisi delle ultime dieci settimane non sono serviti a nulla perché alla prima prova del voto sono state costrette a fare le valigie con tutti i loro smalti. Altre si toglieranno il trucco entro martedì prossimo, dopo le primarie dell'Illinois. Sono partite in tredici arriveranno alle due convention repubblicana e democratica in non più di cinque e probabilmente non le più belle. Barbara Bush, 61 anni, è la meglio piazzata di tutte. Lei fino a New Orleans ci andrà sicuramente perché il marito si è già assicurato 750 dei poco più di mille delegati che gli servono per vincere la «nomination». In Louisiana però l'accompagnamento non solo i suoi riccioli ormai completamente bianchi ma quei vestiti antichi che lei nobile e miliardaria ha sempre preferito ai modelli dei nuovi stilisti.

Ma i caricaturisti americani se ne sono accorti e ormai in più di un caso il vicepresidente Bush pur essendo più vecchio di lei di due anni viene spesso ritratto vestito da scolarotto vicino alla mamma chiochia. Barbara però ha mostrato di non preoccuparsi troppo della satira. Sta dando prova di grande resistenza fisica e sebbene facilitata dalla perfetta organizzazione della Casa Bianca che sfrutta le «rotte riservate» accompagna il marito da un capo all'altro del paese, da un piccolo comizio ad una fabbrica da una mensa al sagrato di una chiesa. Nessuno l'ha mai vista ma si mormora viaggi con la sua inseparabile parrucchiere di fiducia che viene confusa nel gigantesco staff delle pubbliche relazioni. Il suo progetto da first lady con 5 figli è risolvere il problema dell'analfabetismo tra gli anziani.

Joanne Simon, 65 anni, moglie del senatore democratico Paul, è la più vecchia delle concorrenti, ma anche la più discreta. Di professione fa l'avvocato, e spesso non avendo mai avuto pro-

blemi di infedeltà col marito di 5 anni più giovane, rinuncia a comparire in pubblico. La si vede in tivù in zone dell'Illinois solo in occasione dei grandi appelli agli elettori. Se diventasse first lady ha già dichiarato di volersi trasformare in «ombudswoman». Il marito però, come dire, ha speranze zero, ed ha già annunciato di essere agli sgoccioli anche con i fondi per la promozione della sua immagine «con farfallino».

Elisabeth Dole, 52 anni, moglie del più forte contendente di Bush il senatore Bob, è sicuramente la first lady di maggior carisma sia in campo democratico sia repubblicano. Molto ricca, è stata per diverso tempo ministro dei trasporti dell'amministrazione Reagan e si è dimessa senza rimpianti proprio per aiutare a tempo pieno il marito nella lunga corsa alla Casa Bianca. Sposata in seconde nozze col senatore, Elisabeth ha avuto una sola figlia. Esiste un capo dello staff elettorale, ma tutti sono concordi nel ritenere che sia lei il vero e potente cervello orga-

nizzativo. Nei giorni scorsi, prima della grande sconfitta nel Sud circolava una battuta: «Con Elisabeth alla presidenza — dicevano i maligni — Dole sarebbe un ottimo vice». Ma anche alla dinamica ed energica ex signora dei trasporti, che si cambia d'abito quattro volte al giorno, prepara le tappe di volo, decide quanti minuti deve parlare il marito in questo e in quel posto allungandogli tempestivamente il biglietto con scritto lo stato e il paese in cui si trova per non fare gaffes.

Sarebbe un'ottima first lady sostengono molti. Qualcuno l'ha già paragonata ad una gorbacioviana miliardaria che crede solo al capitalismo. Joan Kemp cinquant'anni ha abbandonato la corsa mercoledì scorso con il ritiro del marito, ma merita una citazione ugualmente. Con quella sua frangetta all'insù e mezzo secolo portato bene nonostante quattro figli, ispira simpatia. Se fosse arrivata alla Casa Bianca si sarebbe lanciata in una grande attività internazionale per i diritti umani. Ma al marito che sconsolato

abbandonava la competizione repubblicana ha detto all'orecchio: «Sono orgogliosa di te. Essere candidati non è tutto nella vita. C'è tutto il tempo per riprovare».

Lee Hart, 52 anni, anche se per un motivo non nobilissimo, è sicuramente la candidata first lady più conosciuta delle 13 che hanno iniziato la gara. Il tradimento di Gary con la più bella, la più giovane, Donna Rice è ormai una pagina di storia americana e la sua immagine di signora tradita è entrata in tutte le case.

Quasi come forma di risarcimento però Gary Hart, dopo il primo abbandono nel maggio scorso e il suo rientro improvviso qualche mese fa non le ha mai abbandonato il braccio nemmeno per un minuto. Più vicini che mai, ma anche più lontani che mai dal sogno di vittoria. Hart con ogni probabilità sarebbe stato il candidato vincente dei democratici senza «il vizio» per la modella, e Lee la futura prima donna d'America. A Washington si sarebbe occupata dei poveri e del sen-

zato, ma in Colorado dove con ogni probabilità tornerà dopo il ritiro del marito (annunciato venerdì) per mancanza di voti e di fondi, finirà per rifugiarsi in un generale e poco divertente anonimato.

Dede Robertson, 59 anni, moglie del telepredicatore repubblicano al quale però è mancata «l'arma invisibile» non ha grossi progetti. «Essere moglie di Pat è il mio primo ruolo. Ma se mi rimane il tempo vorrei aiutare tutti i genitori in difficoltà». La signora Robertson che compare sempre a fianco del marito anche se con un sorriso molto meno smagliante, in compenso lo batte sui colori dei capelli. I suoi infatti sono d'un perfetto argento platinato.

Jackie Jackson, 44 anni, moglie del reverendo democratico di colore è una delle sue principali fittose. Sono sposati felicemente da 25 anni ed hanno cinque figli. Se mettesse piede alla Casa Bianca si occuperebbe a tempo pieno dei diritti civili e delle minoranze, ma mentre lo dice sa già di parlare in via ipotetica perché

il colore della sua pelle è di quella del marito è ancora troppo scuro per essere accettato oggi alla guida di un paese come gli Stati Uniti. Tipper Gore, 38 anni, moglie del senatore democratico del Tennessee che ha guadagnato la terza posizione assoluta dopo il supermartedì è la più giovane candidata alla successione di Nancy Reagan. E' una simpatica bionda con la faccia grintosa e sorridente. Si muove sempre appiccicata al gigantesco marito che ha dichiarato di essere il volto nuovo della politica americana. Parla pochissimo con i giornalisti non è determinata: «Avvierò una gigantesca campagna contro la violenza sessuale che in America sta dilagando e creerei maggiori strutture in supporto ai problemi della famiglia». E' sposata da 17 anni ed ha fatto quattro figli.

Kitty Dukakis, cinquant'anni, è forse la più quotata moglie democratica nella corsa alla Casa Bianca. Il marito Michael col quale sta da 24 anni e al quale ha dato tre figli, è in testa verso la nomination. Kitty qualche mese fa fece una dichiarazione pubblica per non compromettere l'immagine del governatore nella quale ammise di aver fatto uso per diverso tempo di droghe e tranquillanti. Lei era una ballerina e quando interruppe la carriera non si arrese all'idea di ingrassare. Aveva la danza nel sangue e diventò quasi ossessionata dalle cure dimagranti. Il suo impegno come first lady sarebbe tutto proteso verso i senzatetto e verso i rifugiati politici e gli ebrei. Anche lei come il senatore Dukakis è di origine greca.

Jane Gephart, 45 anni, è la moglie di «Richard il rosso», la meteora del Missouri che nel Sud è caduta compromettendo quasi tutte le possibilità. Già impegnata da tempo sui problemi della famiglia, la Gephart, laureata in legge sposata da 21 anni e con tre figli, si è sempre presentata come attivista nel suo stato per i diritti civili. Se ne avesse la possibilità come prima donna d'America si occuperebbe molto di più anche del problema dei poveri che, soprattutto nel Missouri è molto lontano dall'essere risolto.



Barbara Bush (alle spalle del marito) è in pole position come aspirante first lady. La moglie del vicepresidente degli Stati Uniti George Bush ha cinque figli. Dicono di lei che, se dovesse entrare alla Casa Bianca, si occuperebbe a tempo pieno di un problema: quello dell'analfabetismo delle persone anziane.

MANIFESTI

Quei cento cartelloni da non dimenticare

Uno studio monografico su Lucio Venna futurista, e poi autore (trascurato) di numerose pubblicità



Un cartellone del 1936, nettamente influenzato dal Fascismo. Le matite Filia diventano l'immagine dell'autarchia, della necessità di acquistare prodotti italiani. Un tipico esempio di uso del mezzo pubblicitario per diffondere messaggi politici.

Servizio di
Lucio Scardino

«Non è più l'oggetto che ci interessa ma la geometria che ci suggerisce, scavando la dal pozzo della nostra sensibilità ultramoderna». Così si legge nel manifesto futurista «Fondamento lineare geometrico», steso a Firenze nel 1917 da Emilio Fienze e Lucio Venna; ed è frase assai significativa, ben atta a chiarire l'intera poetica dell'opera di quest'ultimo pittore, a cui l'allievo Marco Fidolini ha dedicato il libro «Dal secondo Futurismo al cartellone pubblicitario: Lucio Venna» (edito da Grafis, Bologna).

Il volume — impeccabilmente stampato e steso con «verve» polemica — evidenzia difatti il gusto estremo per la stilizzazione geometrica che contraddistinse Venna, il suo amore per la «scomposizione meccanica» che tutto riduce a solido geometrico, la passione «modernolatra» per gli oggetti della vita novecentesca (l'automobile, soprattutto), l'esaltato dinamismo costruttivo.

Ma andiamo per ordine, tentando anzitutto di ricostruire la scheda biografica di Venna, il quale — nonostante l'odierno «boom» del Futurismo — non è conosciuto purtroppo come merita (circonstanza rilevata a più riprese dal vivacissimo Fidolini).

Giuseppe Landsmann (questo il suo vero nome) nasce a Venezia nel 1897, da famiglia di origine austriaca. A quindici anni si trasferisce a Firenze, dove frequenta lo studio di Notti e aderisce subito al Futurismo. Conosce Primo Conti (altro «enfant prodige»), Arnaldo Ginna (e collabora con lui al celebre film

«Vita futurista»), Rosai e Lega, ma anche i grandi teorici del movimento: Marinetti, Boccioni, Balla, Depero. Espone con loro a Milano alla grande Mostra Futurista del 1919 a Palazzo Strozzi; collabora inoltre con scritti, parolibere e illustrazioni alle riviste «L'Italia Futurista», «Roma Futurista», «Bleu». Nel 1920 instaura poi un sodalizio curioso con il pittore Achille Funi e lo scultore Arturo Martini; i tre artisti vengono mantenuti dall'industriale Piero Preda nella sua villa di Rovenna, sul lago di Como: il mecenate lombardo tentava forse di creare una propria corte «neorinascimentale», secondo però le desinenze delle Avanguardie storiche.

Ma nel 1922, anno «fatale» per la Marcia su Roma, la nascita di «Novecento» e, quindi, la fine del grandissimo, eversivo primo Futurismo, si interrompe lo strano sodalizio lacustre e Lucio ritorna a Firenze. Decide allora di abbandonare la pittura da cavalletto e di dedicarsi alla grafica pubblicitaria, un po' per bisogno (come aveva fatto il grande Sepò), un po' perché convinto che i «portali» del giovanile sogno futurista potessero essere sviluppati ora solo mediante il lessico cartellonistico.

Ed è su questa produzione che si sofferma soprattutto il libro di Fidolini: il periodo futurista pittorico è infatti scarsamente documentabile, a causa della pressoché totale distruzione dei quadri degli anni '10. I pochi dipinti superstiti, i disegni e le tavole parolibere rivelano la sensibile partecipazione di Venna all'avanguardistico movimento, secondo il robusto «spirito toscano» (ovvero il

cuco-cezannismo di Soffici e Rosai) pur con un'ammirata attenzione per le «linee andamentali» di Balla. Le opere disegnative dimostrano «poi soprattutto sapienti equilibri tipografici» e una poesia visiva di ironica definizione; insomma, un gustoso rapporto grafico-lineistico.

Fidolini ricostruisce con impeccabile filologia il periodo futurista del «maestro» totalmente ignorato dalle recenti fonti bibliografiche, come il «pesantissimo e voluminoso Fiat-Bompiani», ricco di strani futurismi cosmopoliti, quanto di discutibili esclusioni (Arnoldo Bonzagni, ad esempio, pur essendo egli stato firmatario del primo Manifesto).

La sfortuna investe altresì l'attività cartellonistica, a cui Venna si dedicò dal 1922 al '37, fornendo alcuni dei migliori poster del Ventennio. Le citazioni sul cartellonismo di Venna in dizionari e repertori appaiono difatti scarse e superficiali; spessissimo, poi, l'artista è ommesso, come nel milanese catalogo sugli «Anni Trenta»: si perpetuano così accidiosi conformismi e banali inquadramenti critici. L'odierno volume di Fidolini risulta quindi quantomai opportuno.

Nel suo studio fiorentino Lucio per tre lustri realizzò manifesti che riescono idealmente a mediare il gusto delle favole paesane con i dettami delle Avanguardie storiche (si vedano, ad esempio, i poster per la «Coppa Automobilistica di Montenero», dove il santuario livornese diviene stilizzato castello e le macchine qui dirette si scompagano in salita «futuristamente»).

LUTTO
Addio Mimi Piovone

VICENZA — E' morta Mimi Piovone. La vedova dello scrittore Guido era ricoverata da tempo nell'Ospedale civile di Vicenza. Il 21 gennaio s'era sentita male una prima volta, mentre da Milano aveva raggiunto la città veneta per presentare la sua autobiografia pubblicata dalla casa editrice De Agostini.

Mimi Piovone sembrava essersi ripresa. I medici, però, non le avevano dato l'autorizzazione a uscire dall'Ospedale per rientrare nella sua casa di Milano. L'altra notte la donna si è sentita di nuovo male. E questa volta non c'è stato più niente da fare: ieri, poco dopo le 13, i sanitari hanno constatato il suo decesso.

La vedova di Guido Piovone era molto nota negli ambienti letterari. Quando il marito era ancora in vita lo seguiva dappertutto, partecipando alle riunioni di letterati, tenendo la corrispondenza con gli amici, scambiando pareri e opinioni con i critici sui libri che Guido andava scrivendo.

L'anno scorso De Agostini aveva pubblicato la sua autobiografia. Un libro atteso, pieno di retroscena della lunga convivenza a due tra Guido e Mimi. Un documento storico e umano, letterario e sentimentale.

I funerali di Mimi Piovone si terranno martedì nella Chiesa monumentale di Santa Corona. La salma verrà, poi, sepolta nel cimitero di famiglia a Vicenza.

RIVISTE

Industria e cinema secondo Fellini

«Io non ho molta fiducia nella televisione italiana. In America la televisione si è fatta mediocrissima fra la grande industria e il cinema: attraverso la pubblicità, prende denaro dalle multinazionali e lo passa alla produzione cinematografica. In Italia non vedo ancora nulla del genere».

Da noi è ancora difficilissimo, se non impossibile, trovare attraverso la televisione il denaro necessario per fare un film. Paradossalmente, il cinema italiano andava meglio all'epoca di quei grandi avventurieri che erano Peppino Amato, Dino De Laurentiis, Carlo Ponti, Angelo Rizzoli, Alberto Grimaldi, i quali riuscivano a realizzare produzioni in grande stile, che non avevano nulla da invidiare alle produzioni hollywoodiane. Oggi in Italia il cinema come industria non esiste, o non esiste più. Diciamo che non è mai nato, o non è ancora nato». La lunga citazione è di Federico Fellini, intervistato da Costanzo Costantini sul n. 1 del bimestrale «Cinema & Industria» di Roma.

Il rischio chimico sui quaderni

L'ultimo numero di «Le scienze quaderni» (edizione italiana di «Scientific American», Milano, via De Alesandri 11) è dedicato al rischio chimico. A cura di Luciano Caglioti, i più quotati ricercatori italiani e stranieri (da Bascom a Sorlini, da Dardale a Dall'Aglio, da Newell a Peakall) fanno il punto sul destino ambientale, i meccanismi d'azione, gli effetti sulla salute delle sostanze che il «progresso» tecnologico ha contribuito a diffondere.

Appello del futuro e intelligenza umana

L'editoriale del n. 6 della rivista bimestrale di cultura «Studium» s'intitola «L'appello del futuro e l'intelligenza dell'uomo». L'autore, Franco Casavola, vi espone le sue riflessioni sul ruolo della razionalità umana in una società nella quale la sfida delle nuove tecnologie è tale da costringere a interrogarsi sul nostro futuro con un'ampiezza di prospettive e una radicalità di domande senza precedenti.

Guerra e dopoguerra in Jugoslavia

La «discussione» del n. 2 di «Qualestoria», bollettino dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, è imperniata sulla Jugoslavia tra guerra e dopoguerra. Sono intervenuti Jozse Pirjevec, Stefano Bianchini, Giampaolo Valdevi, Marco Dogo, Tatjana Crisman, Darko Bratina e Teodoro Salia. Nello stesso fascicolo, saggi di Silvano Benvenuti, Vincenzo Marini e Marco Puppi sul biennio rosso (1919/21) in Italia e nella nostra regione, con una preziosa testimonianza di Leopoldo Gasparini.

Antonio Guacci architetto di punta

«Antonio Guacci, architetto di punta» è il titolo di un breve articolo di Alberto Sartoris pubblicato sul n. 12 della rivista «Futurismo-Oggi» e dedicato all'architetto Guacci, nato a Trani nel 1912, defunto «una figura di prua della nuova arte trapanese».

Domenica 13 marzo 1988



L'altra faccia delle aspiranti first lady: Elizabeth Dole (sopra) è moglie di uno dei più quotati pretendenti alla presidenza degli Stati Uniti. Joanne Simon, moglie del senatore democratico Paul (sotto), è la più anziana delle concorrenti: 65 anni.



BIENNALE / NOMINA

E la commedia ora è finita

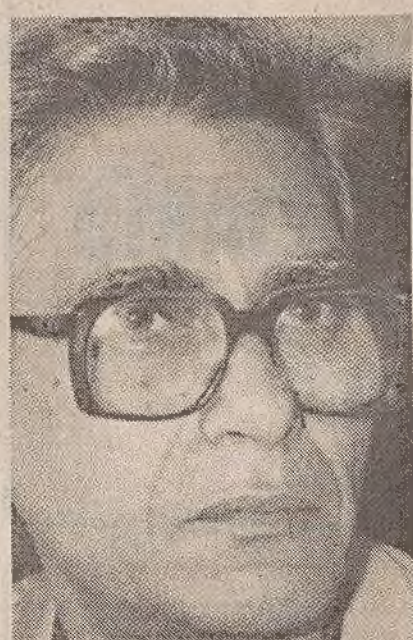
Con l'elezione di Biraghi, «candidato naturale», si passa ai fatti

BIENNALE Architetti al lavoro

ROMA — Il consiglio direttivo della Biennale ha approvato ieri il programma presentato dal direttore del settore per i prossimi due anni. Tale programma comprende due concorsi relativi alla ristrutturazione del Padiglione Italia della Biennale stessa e del Palazzo del Cinema del Lido. Il primo concorso avrà carattere nazionale, il secondo internazionale, e si concluderanno entrambi entro il prossimo anno con due mostre e con l'affidamento in appalto del progetto esecutivo. È stato anche proposto di rilanciare l'antica Fiera dell'Ascensione, così come si svolgeva nei secoli passati nel mese di maggio, con la costruzione in Piazza San Marco di un grande mercato in legno che sarà progettato da un gruppo di architetti. Nel 1989 avrà luogo la mostra storica che sarà dedicata a tre importanti figure dell'architettura del '900: Louis Kahn, G.L.M. Lauweriks e Heinrich Tessenow. È stata infine nominata la commissione del settore architettura, che comprende James Ackerman, Herbert Damisch, Kurt Forster, Christoph Frommel e Ignazio Gardella.

Commento di Callisto Cosulich

I bookmakers hanno avuto ragione: a dirigere per il quadriennio 1988-91 il settore «cinema-spettacolo televisivo» della Biennale, sarà Guglielmo Biraghi, colui che è stato definito il «candidato naturale» e che innanzitutto era stato per oltre un mese messo da parte nel tentativo di fare largo ad altre persone, magari degnissime, ma le cui capacità di dirigere un settore così complesso della Biennale erano tutte da verificare. Il suo nome ancora una volta non è stato votato all'unanimità dal consiglio direttivo dell'Ente: su 14 presenti, 10 hanno votato per lui, 2 per Edoardo Bruno (anche se quest'ultimo aveva fatto sapere in «zona Cesarini» di non essere più disponibile), 2 si sono astenuti. Potrà stupire che, a non votarlo, siano rimasti i consiglieri democristiani che nelle precedenti tornate non avevano dimostrato particolare avversione verso il neoelettto, ma non è il caso di dare molto peso a queste ultime schermaglie, puramente permanenti e forse dovute a essere anche interdisciplinari. «Per quanto riguarda il settore di cui sono responsabile», ci ha detto Biraghi, «più che un piano quadriennale, dovrò predisporre un piano triennale, poiché è chiaro che per il 1988, col tempo che mi rimane, potrò tutt'al più impegnarmi a organizzare nel modo migliore la Mostra del Cinema». Già sabato prossimo Biraghi presenterà al consiglio direttivo un programma di massima, riservandosi di discutere alle successive riunioni.



Guglielmo Biraghi

piano delle attività permanenti. Biraghi parte coll'appoggio dell'intero cinema italiano; gli eventuali ostacoli li troverà semmai in seno alla Biennale, più precisamente in seno al parastato, di cui la Biennale stessa è prigioniera. I primi a prendere atto con soddisfazione della sua nomina sono stati i critici, che l'hanno appresa mentre erano riuniti in assemblea per rieleggere i loro organi direttivi. «Ora che la questione della direzione di settore è stata risolta», suona il loro comunicato votato all'unanimità, «occorre recuperare il tempo perduto, rilanciare l'immagine internazionale della manifestazione, avviare le attività permanenti finora trascurate malgrado la prescrizione statutaria. Nel porgere a Guglielmo Biraghi i più cordiali auguri di buon lavoro, l'assemblea conferma pubblicamente l'impegno di collaborazione critica dell'«Snci» verso la Biennale e la Mostra». Per il resto, suggeriremo fin d'ora al nuovo direttore di trasformare la rituale retrospettiva da «verticale» (la «personale» di un'autore) in «orizzontale» (l'analisi di un momento del cinema). Il 1988 si presta egregiamente a tale scopo: sono passati vent'anni dal '68, l'anno in cui la Mostra visse la più forte contestazione e in cui si gettarono le basi per la riforma della Biennale. Rivivere quel momento, ripresentare il programma di quell'edizione, riesaminare il tutto in un apposito convegno, potrebbe servire da base alla discussione delle nuove, necessarie riforme che si pongono all'istituto.

TEATRO / RONCONI

Microstoria fa Storia

Rinviata a martedì la prima dei «Dialoghi delle carmelitane»

Dice il regista: «E' lo spaccato di una comunità tutta femminile dove si riproducono in piccolo tensioni dal valore universale»

MODENA — Subito un rinvio per i «Dialoghi delle Carmelitan». Lo spettacolo tratto dal testo di George Bernanos, con la regia di Luca Ronconi e l'allestimento dell'Ater, avrebbe dovuto debuttare oggi pomeriggio al Teatro Storchi di Modena. Un incidente che ha coinvolto Enrico Albani, direttore di scena della compagnia dell'Ater, è stato la causa del rinvio. La prima dei «Dialoghi» è così slittata a martedì. «E' la storia di una comunità femminile — spiega Ronconi — all'interno della quale si riproducono in piccolo le stesse tensioni della Storia». Com'è nata la scelta dei «Dialoghi delle carmelitane»?

«La direzione artistica di Emilia Romagna teatro mi aveva chiesto di pensare a un testo che ricordasse la Rivoluzione francese, di cui ricorre il bicentenario. Non si trattava di una «conditio sine qua non», ma di un suggerimento che ho cercato di raccogliere. Nessuno dei testi che si conoscono, primo fra tutti «La morte di Danton» di Buchner, mi interessava particolarmente, almeno in questo momento. E poi non mi sembrava che si potessero fare così sufficientemente affidabili. Inoltre non mi è mai interessato fare discorsi storicistici. Dopo qualche tempo, ho proposto questi «Dialoghi» e la proposta è stata accettata. Voglio precisare che il termine «dialoghi» non sta a significare «conversazioni». Il testo ha questo titolo per la sua origine: sono i «dialoghi» per il film che Bernanos scrisse poco prima di morire quarant'anni fa, a 59 anni, la stessa età che ha la Priora del convento».

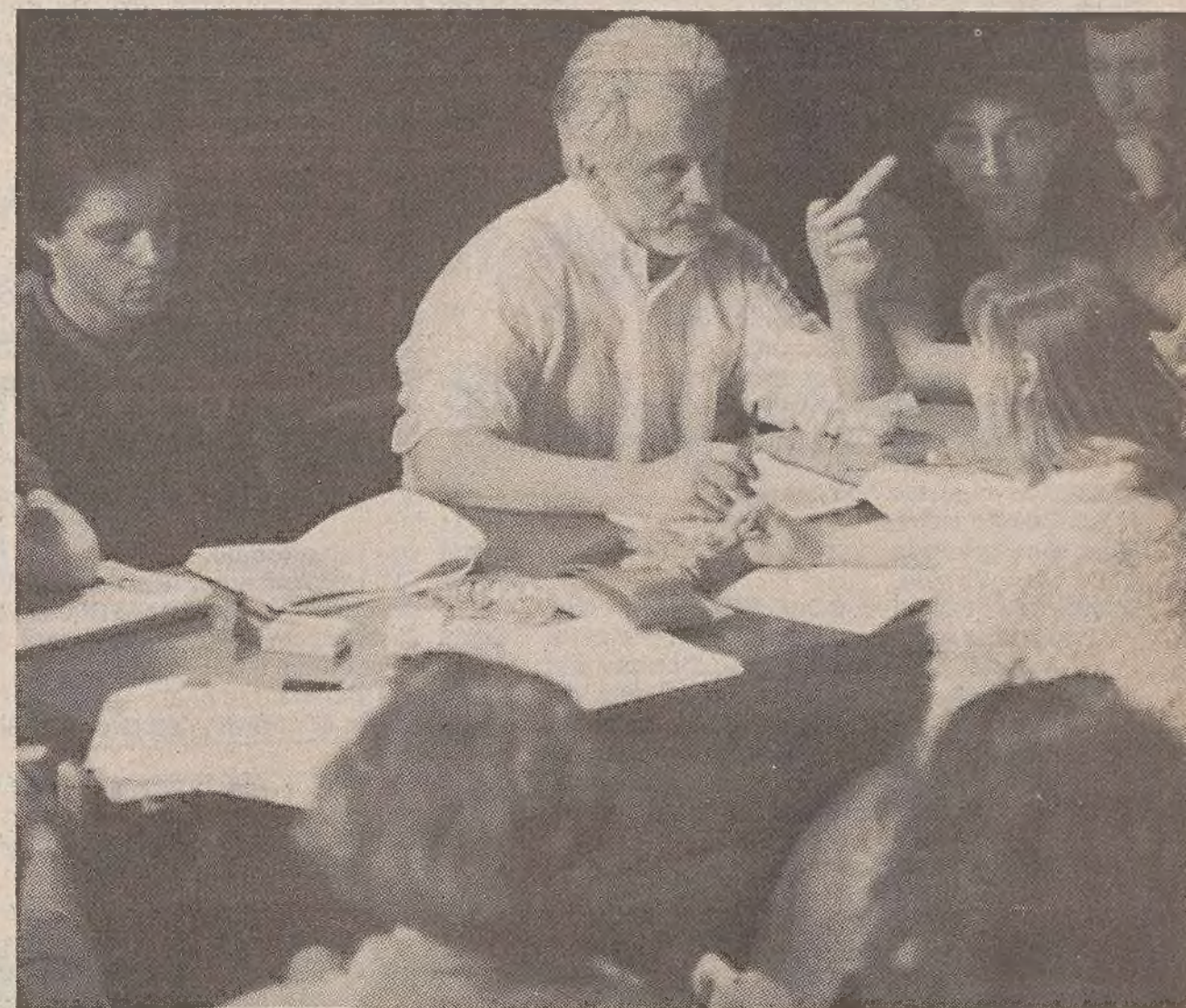
Cosa le interessa in questo testo?
«Soprattutto l'aspetto letterario e non quello storico. Credo che oggi quello che interessa di un Autore sia leggere il testo proprio attraverso l'Autore. Quando i «Dialoghi» furono rappresentati per la prima volta in Italia nel 1952, probabilmente si era

più portati a vedere l'aspetto propagandistico, l'opposizione conventorivoluzionaria era forse più brutale, proprio perché il testo alludeva a fatti di storia recente. «Allora si era, mi sembra, più portati a leggere un testo secondo la storia recente e non il contrario, come siamo portati a fare oggi: un testo come questo esce dalla contrapposizione religione politica oppure religione ragione di Stato».

Cosa rappresenta, dal punto di vista teatrale, questa scelta del suo itinerario registico?

«Voglio chiarire che questo testo non è un modello di teatro contemporaneo o di attualità. E' un testo scritto ormai quarant'anni fa. E' comunque vero che è un testo del nostro secolo. Tra quelli che ho messo in scena fino ad ora, questo è forse più vicino a noi, dal punto di vista temporale. Mantiene il suo carattere di «tragedia classica» che mi interessa, mi piace e mi è familiare. C'è la particolarità che non si tratta di un testo teatrale, è più una interessante sceneggiatura di cinema che una bella commedia. D'altra parte, proprio in quanto sceneggiatura non viene incontro a certi schemi, a certe consuetudini che vogliono che la sceneggiatura sia rapida, sintetica. Quindi, da un certo punto di vista, è molto inconsueta anche come sceneggiatura cinematografica. Comunque questo fatto di essere più una sceneggiatura che un dramma classico, mi interessa. Naturalmente, in una cosa di questo genere, i pericoli fra cui si può muovere sono il rischio di fare il film o, dall'altra parte, il rischio di fare l'opera lirica».

Infatti, da una parte c'è proprio la scrittura fatta per il film e dall'altra proprio un'opera lirica (di Poulenc) che si è appropriata di questi «Dialoghi» e risolvendoli, dal punto di vista emotivo, con molta esasperazione e molta furberia, traendo tutti gli spunti che si possono trarre da un testo come questo.



Luca Ronconi (nella foto), regista geniale e spesso contestato. Il suo incontro con Georges Bernanos, lo scrittore morto quarant'anni fa, ha prodotto una riduzione teatrale dei «Dialoghi delle carmelitane». Una pièce da vedere, commentare, verificare.

TEATRO / BERNANOS

Cristiano in rivolta, contro tutti

Lo scrittore resta ancora un personaggio scomodo

Servizio di

Alessandro Mezzana Lona

Nessuna parrocchia potrà mai dire: «Era dei nostri». Georges Bernanos spaventa e affascina proprio per questo. I suoi libri sono mine vaganti. Il suo pensiero, uno schiaffo al Potere. Il suo attaccamento alla religione, un recupero del cristianesimo come rivolta contro l'ingiustizia. Bernanos non ha mai guardato in faccia nessuno. Per lui contava solo una cosa: il rigore morale. Gli intralazzi dei conservatori, l'opportunismo dei progressisti, lo disgustavano. Partiti di destra e di sinistra gli sembravano solo bersagli da prendere a staffilate. I cultori della ragion di Stato erano per lui patetici fantocci. Neanche la Chiesa cattolica poteva sorridere davanti a Bernanos. Durante la guerra di Spagna lo scrittore attaccò con decisione Francisco Franco e i suoi fiancheggiatori nel libro «I grandi cimiteri sotto la luna». Un siluro era destinato ai vertici di Roma, colpevoli di avere appoggiato la scalata al potere del Caudillo.

A modo suo Georges Bernanos era uno scrittore «engagé», impegnato. Non scriveva libri per farsi dire bravo. Non corteggiava le case editrici per ottenere cospicui

assegni. Romanzi come «Diario di un curato di campagna» e «Sotto il sole di Satana» rappresentavano veri e propri atti d'accusa contro la società, pronta a emarginare chi non si adegua a certi modelli prestabiliti di comportamento. L'etichetta di scrittore cattolico è sempre andata stretta a Bernanos. Da troppo tempo la Chiesa di Roma considera il marxismo come l'incarnazione del Male. Lui, che di sinistra non è mai stato, vedeva nel capitalismo e nel consumismo borghese la maledizione della vecchia Europa. «Ha corrotto perfino gli operai — scriveva — ormai provo un disgusto definitivo per il loro spirito borghese».

Adesso il cinema fa la corte a Georges Bernanos, quarant'anni dopo la morte. Nuove edizioni dei suoi romanzi invadono le librerie. Perfino il teatro mette in scena «i dialoghi delle carmelitane». Sarà lui il nuovo ribelle da mettere sull'altare? Niente paura: è una sbornia passeggera. Bernanos non ha le stigmate del «maudit» come Charles Bukowski. I suoi libri non allineano sequele di volgarità, di colti furiosi, di scalate al Potere. Gratta gratta, salta fuori il messaggio di Gesù Cristo. Parole scomode, che fanno pensare. Troppo impegnative per noi.

LIRICA

E' morta Gianna Pederzini

La mezzosoprano, che aveva 88 anni, esordì al «Verdi» di Trieste



Gianna Pederzini, nata ad Avio in provincia di Trento nel 1900, era considerata una delle più grandi mezzosopranos del panorama lirico.

ROMA — E' morta l'altra notte nella sua casa romana la cantante lirica Gianna Pederzini. Aveva 88 anni. Si era ritirata dalle scene negli anni Cinquanta, dopo una prestigiosa carriera.

Commento di
Gianni Gori

Il pubblico triestino meno giovane avrà certo un sobbalzo di commossi ricordi nell'apprendere la notizia della morte del mezzosoprano Gianna Pederzini, spentasi all'età di 88 anni nella sua casa romana. Perché il teatro Verdi di Trieste è stato quasi lo specchio vedele della carriera gloriosa della Pederzini, dal suo esordio, ventenne, in un'opera di Ezio Camussi «scampolo», alla sua ultima apparizione in una ormai leggendaria edizione dei «Dialoghi delle carmelitane» di Poulenc nel 1957. Nell'età d'oro della Stignani e della Besanzoni, la cantante trentina era stata interprete di una sensibilità moderna per lo straordinario temperamento di attrice, per la versatilità, e per l'inclinazione stilistica che l'avvicinava al belcanto della Supervia più che al grandi mezzosoprani del repertorio romantico o alle fosche, impetuose antagoniste dell'opera verista.

La sua carriera non fu mai il suo segno? Ha scritto Angelo Squerzi. Sua fu invece la femminilità insinuante e agile, dal passo felino, il calore dal lambeggiante scatto soprano. In tempi ancora lontani dalla rinascita rossiniana a tutto campo, la Pederzini irruppe sulle scene con una affascinante personalità e un gusto infallibile, quale protagoni-

sta dell'«Italiane in Algeri» o come Rosina del «Barbiere di Siviglia», o ancora nel «Conte Ory» alla Scala. Ma soprattutto resteranno nella storia la sua «Mignon», e la sua Carlotta nel «Werther» accanto a Tito Schipa. Era nata presso Avio di Trento nel 1904 e aveva studiato a Napoli con Fernando De Lucia, il tenore che di Caruso aveva rappresentato l'antitesi stilistica. Quasi all'insaputa del suo maestro aveva debuttato nella «Forza del destino» a Messina nel 1923. Splendida e statuarica, con la sua vocalità sensuale e un istinto teatrale fortissimo, si impadronì ben presto del ruolo di Carmen e ne fece una creazione inquietante e memorabile. La sua intelligenza interpretativa passava con fascino sottile dalla belliniana Adalgisa all'inesorabile Fedora, dal Boccaccio di Supplé al paggio degli «Ugonotti». Ma ogni suo ritorno a «Carmen» era un ridestarsi di «Fiamme nell'ombra» come nel vecchio dramma di Butti, caro a Maria Melato. Era Carmen stessa che risorgeva, ogni volta più viva, più libera, votata all'immortalità dell'Eros.

La sua carriera è passata davvero come una vampata d'amore sulle scene italiane e straniere. ■ **MUSEI.** Nei musei italiani, il numero dei visitatori paganti cresce più rapidamente rispetto a quello degli ingressi gratuiti. Prendendo a base i dati relativi al primo semestre del 1987, e confrontandoli con quelli del primo semestre dell'86, risulta che il numero degli ingressi a pagamento nei musei è aumentato dell'1,9 per cento,

TEATRO
Cultura
palestinese

IL CAIRO — Un gruppo di artisti provenienti da tutti i paesi arabi ha realizzato in comune, con la partecipazione e la collaborazione anche dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (Olp), la messa in scena di un'opera teatrale intitolata «O Gerasalemme» («Ya Qods»). L'opera verrà rappresentata nella capitale egiziana in prima assoluta il 14 maggio, data in cui cade il quarantesimo anniversario della proclamazione dello stato di Israele. Autore dell'opera è lo scrittore egiziano Yusri Al Guindi. Saad Eddin Wahba, capo del sindacato degli artisti egiziani e presidente dell'Unione degli artisti arabi, che ha sede al Cairo, ha precisato che l'opera verrà rappresentata al Cairo, ai piedi della cittadella di Salah El Din (Saladino), il sultano che liberò Gerasalemme dai crociati nel 1187. Dopo lo spettacolo teatrale si svolgerà un simposio sul tema «I luoghi santi (musulmani e cristiani) e il patrimonio culturale palestinese», cui parteciperanno studiosi e archeologi arabi e stranieri, oltre a docenti di «El Azhar», la più antica università islamica del mondo, e della chiesa copta-ortodossa egiziana. Secondo Wahba, l'intento di queste manifestazioni è quello di opporsi ai ripetuti tentativi israeliani «di appropriarsi, oltre che delle terre, anche della cultura palestinese».

Ricerche e offerte di personale qualificato

VOUOI ESSERE UN LEADER NELLA VENDITA INSIEME A NOI?

Siamo un Gruppo leader nel settore dei beni di consumo per la riparazione e mettiamo a tua disposizione 70 anni di esperienza e prodotti di alta tecnologia.

Cerchiamo Agenti per le Province di:
TRIESTE e GORIZIA

Richiediamo: età compresa fra 28 e 45 anni; esperienza di vendita; residenza in zona; auto propria e recapito telefonico.

Offriamo: prodotti ad alta tecnologia; zona in esclusiva; training in zona; anticipi sul fatturato; provvigioni liquidate mensilmente; ottimi guadagni fin dall'inizio.

Per informazioni telefonare al Sig. De Pisi (02) 6575697 lunedì 14 marzo, ore 8-18 oppure inviare curriculum vitae a SINTEX SRL, via Frua 22 - 20146 Milano, citando anche sulla busta il Rif. A-7440.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER LE PROVINCE DI TRIESTE - GORIZIA

RICERCHIAMO:

ditta o persona in grado di gestire autonomamente con appoggio televisivo le vendite e il magazzino del nostro prodotto.

OFFRIAMO:

zona in esclusiva - preparazione tecnica - possibilità di guadagnare 300 milioni annui lordi.

CHIEDIAMO:

personalità - esperienza di vendita e ottima reputazione trattandosi di prodotto altamente riservato - capitale a copertura magazzino 30.000.000 circa in liquido.

Inutile rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Inizio attività aprile 88.

Gli interessati sono pregati di inviare il loro curriculum a mezzo lettera ESPRESSO a:

CONTACT SYSTEM

Via Mestrina 58 - 35030 Veggiano (PD)

Importante Società di Servizi, leader nel suo mercato, in fase di forte potenziamento della propria organizzazione commerciale, ricerca

Funzionari di vendita

che abbiano maturato significative esperienze nella vendita e che siano di età tra i 25 e i 45 anni.
E' necessaria la predisposizione a contatti diretti con clienti operanti in settori merceologici diversificati.
L'azienda offre un elevato trattamento provvigionale, che prevede un minimo garantito iniziale di Lire 1.500.000 mensili; un approfondito periodo di training; interessanti opportunità di carriera.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico alla PA Personnel Services, via Turati 40 - 20121 MILANO citando il Rif. 342 e indicando «riservato» se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

PA Personnel Services

Milano, Via Turati, 40 Telefono 02-653151 - Roma, Lungotevere Mellini, 44 Telefono 06-3612041

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI GORIZIA

E' bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per l'ammissione al corso di reclutamento per la copertura di:

n. 1 posto di

Collaboratore Amministrativo in prova

VII qualifica funzionale

Il termine per la presentazione delle domande scade il 9 aprile 1988.

Maggiori notizie possono essere richieste all'Ufficio Personale della Camera di Commercio di Gorizia, via Crispi 10.

INDUSTRIA ISONTINA

ricerca

neo laureato/a in economia e commercio

da inserire in programma di formazione con indirizzo amministrativo.

Scrivere a cassetta n. 21/L

Published - 34100 TRIESTE

Assumiamo AMBOSESSI

ANCHE PRIMA ESPERIENZA

purché con requisiti per iscrizioni Enasarco

Offerta: preparazione professionale con corso teorico ed assistenza per inizio attività

Possibilità di auto dell'Azienda, base mensile garantita ed elevati incentivi

Per appuntamento

tel. 055/375508 - 375495 rif. B

Una dinamica azienda commerciale specializzata nel campo medicale ci ha incaricato di selezionare un

RESPONSABILE

per dare sviluppo ad un nuovo settore operativo.

La posizione comporta una attività di carattere tecnico-commerciale e prevede frequenti viaggi in Italia e all'estero. Gli interlocutori sono prevalentemente industrie farmaceutiche e cliniche universitarie.

Il candidato a cui ci rivolgiamo è un giovane diplomato o laureato che ha già maturato una significativa esperienza preferibilmente nel settore medico o farmaceutico, gradisce un lavoro autonomo ed ha buone capacità di relazioni umane. E' indispensabile la conoscenza dell'inglese o tedesco e possibilmente del serbo-croato o sloveno.

Le candidature verranno esaminate e selezionate dalla KORP EUROPA S.r.l., Foro Ulpiano 6 - 34133 Trieste, alla quale si prega di inviare un dettagliato curriculum.

La KORP EUROPA garantisce la massima riservatezza: i nomi dei candidati prescelti saranno comunicati all'Azienda solo su autorizzazione degli stessi.

**KORP
EUROPA S.R.L.**

FORO ULPIANO 6 - 34133 TRIESTE - TEL. 040/362087

AZIENDE INFORMANO

Nuova holding ICL nel Sud Africa

A Milano, il 1.º febbraio 1988 la società di informatica britannica ICL ha annunciato la vendita di una quota sostanziale del pacchetto azionario della propria Consociata sudafricana al gruppo industriale locale MAL-BAK LTD.

L'operazione ha permesso la costituzione di una nuova «holding», controllata da entrambe le società, che avrà come obiettivo l'ulteriore sviluppo della presenza ICL nel mercato sudafricano. Il Gruppo MALBAK, uno dei maggiori conglomerati industriali nazionali, entra nel mondo dell'informatica con investimenti rivolti ai mercati della distribuzione organizzata, della produzione industriale e della pubblica amministrazione. ICL, da sempre fra i leader di mercato con una elevata penetrazione nella fascia bassa, vede nell'intesa con un partner locale la migliore garanzia per la salvaguardia degli interessi dei propri clienti attuali e futuri.

Oltre 500 metri quadrati la pubblicità Selec per la videoregistrazione

Un appuntamento a cui Selec non poteva mancare. Grande fra i grandi utenti anche Selec è presente da fine gennaio su uno degli spazi più grandi e prestigiosi di Milano.

Il colossale «murale» di via Larga, accanto al Cinema President, quello che è stato per anni delle auto Fiat. Una posizione da leader non soltanto per la sua dimensione (mt. 19,5 x 26,6) ma anche per l'ubicazione particolarmente felice e centrale.

Una sorta di grande «schermo» al quale la Selec, attraverso la sua agenzia di pubblicità la P. & T. Company, ha deciso di affidare la comunicazione dei suoi videoregistratori.

Si tratta di una comunicazione speciale in cui Selec offre agli occhi curiosi di migliaia di milanesi la grande visione dei suoi videoregistratori.

Non a caso il titolo della comunicazione è: «LA GRANDE VIDEOREGISTRAZIONE SELECO».

Grande, non solo perché occupa uno spazio davvero importante, ma perché dà la possibilità a moltissime persone di rendersi conto della straordinaria produzione Selec nel campo della videoregistrazione.

E' un manifesto di gusto sul quale appaiono i modelli più significativi della produzione Selec dal modello SV 835: un videoregistratore fra i più semplici da usare ma di altissima qualità, ad un prezzo davvero eccezionale. E' lo stesso modello pubblicizzato con una intensa affissione nazionale nel periodo di Natale.

Vi ricordate la campagna?

«Care videocassette, se state buone questo Natale vi regalo un videoregistratore SV 835»!

Il secondo modello che appare sul grande «murale» è l'SV 890: un videoregistratore d'eccezione che propone una moviola a ben 5 velocità.

Un primato nel campo della videoregistrazione.

Il terzo modello è l'SV 1550: l'assoluto digitale in assoluta stereofonia. Una delle massime espressioni nel settore della videoregistrazione in generale.

Tre modelli quindi che riassumono la grande tecnologia e la straordinaria qualità della produzione Selec, un punto di arrivo anche nel campo della videoregistrazione.

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita

utilizzate la pubblicità su **IL PICCOLO**



**SOCIETÀ
ASSICURATRICE
INDUSTRIALE**

IL GRUPPO AGENTI SAI

RICERCA

per le Agenzie Generali di: GORIZIA, MONFALCONE, TRIESTE, CERVIGNANO, UDINE, MANZANO, BUIA, TOLMEZZO, TAVAGNACCO, CODROIPO, SACILE, LATISANA.

COLLABORATORI da avviare ad una carriera di:

CONSULENTI

nel settore assicurativo

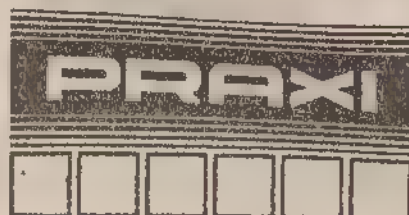
La posizione richiede: giovani donne e uomini, età minima 20 anni, servizio militare assolto, diploma di scuola media superiore o cultura equivalente.

I Candidati, anche se alla prima esperienza specifica, devono possedere una concreta motivazione a svolgere un'attività di contatto a vari livelli.

Sono previsti: un inquadramento iniziale di venditore o subagente; un periodo di formazione anche sulle tecniche di vendita, adeguatamente remunerato, una remunerazione estremamente interessante, costituita da una parte fissa mensile e una parte variabile commisurata ai risultati; reali prospettive di graduale carriera; vicinanza del luogo di lavoro alla residenza.

La selezione sarà curata dalla Società PRAXI.

Le persone interessate sono pregate di inviare un loro curriculum, specificando le proprie conoscenze professionali e citando il Rif. SP/35421 su busta e lettera a:



PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
35131 PADOVA - P.ZA DE GASPERI, 41 - Tel. (049) 875.27.55
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI e FINANZA

AVVISI
ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 79809 - PORDEONNE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Imerio 12-2, telefoni 2277801 - 227802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - Lodi: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367223 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, compiuti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 4-5 lire 600, 6-7 lire 800, 8-9 lire 1.100, 10-11 lire 1.400, 12-13 lire 1.700, 14-15 lire 2.000, 16-17 lire 2.300, 18-19 lire 2.600, 20-21 lire 2.900, 22-23 lire 3.200, 24-25 lire 3.500, 26-27 lire 3.800.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditamento delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della prima pubblicazione non siano soddisfacenti. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, né dalla scarsità dell'offerta, né dalla mancata pubblicazione di ommissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste, e il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 88668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di informazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
Richieste

A.A.A. QUATTROMURA vende vicinanza Ospedale Cattinara 2 appartamenti attigui, 50 mq ciascuno, buona manutenzione. 773577. 421
AGENZIA Immobiliare Zanoni 2, Corso Italia 56, tel. 81991 GORIZIA, cede a Gorizia trattore centrali. 120
PRESTASERVIZI offresi mattina. Telefonare 764068. 51315
SIGNORA cerca lavoro alcune ore presso donna anziana. Tel. 763995. 51073
SIGNORA offresi fissa con dormire per assistenza persona anziana. Telefonare lunedì dopo le 14.572094. 51345
VENTITRENNIE offresi babysitter, collaboratrice domestica. Tel. ore pasti 228345. 51046

2 Lavoro pers. servizio
Offerte

BABY sitter qualificata, con consistente esperienza assistenza ed educazione bambini, cercasi per bambino 6 anni, offresi rapporto duraturo e a norma di legge. Per eventuali disponibilità lavori domestici (mattina) offresi rapporto a tempo pieno. Inviare curriculum a cassetta n. 1/M Published 34100 Trieste. 51050

3 Impiego e lavoro
Richieste

AGGIUSTATORE meccanico specializzato con esperienza diesel offresi. Tel. 830933. 51362

COPIA persone abili referenziali offresi custodia auto/villeggiatura zona Trieste. Per info posta Conveglio Pat. Tv 109253. 65836
DIACASSETTENE volontario offresi per supermercati macellerie bottiglierie ecc. anche part-time. Telefonare ore pasti 569587. 51054

DICIOTTENNE volontario pratico computer offresi anche part-time. Telefonare ore pasti 569587. 51054

DIRECTOR operations, manager administration of a major cruise line is considering a position within the area. Past experience includes profit/cost control, development of yearly budgets, management of contractors and personnel, us public health, overall responsible for hotel operations. For further inquiries pls call 040-599533. 51014

IMPREGIATA pratica lavoro ufficio - prima nota offresi anche part-time. Tel. 773481. 51301

IMPREGIATA pratica ufficio offresi part-time per lavori segreteria. Tel. 823903. 51361

MANICURE-PEDICURE cerca lavoro serio, anche part-time. Tel. 941585. 51048

OFFRESI commessa trentenne esperienza pluriennale, massima serietà. Telefonare 942462 mattino. 51320

OFFRESI magazziniere o aiuto e manovale solamente pomeriggio. Tel. ore 18 al 830614. 51055

OFFRESI operaio panettiere. Tel. 821813. 51285

RAGIONIERE ultradecennale esperienza contabilità paghe bilanci fisso offresi anche part-time. Tel. 827310. 51317

SARTÀ tappezzeria con esperienza ventennale, anche commessa arredamento offresi. Tel. 275408 ore pasti. 50847

SIGNORA 40 enne distinta, bella presenza giovane autonoma, offresi ad ore come accompagnatrice, compagnia a signora sola, oppure come commessa, pratica ventennale, telefonare ore pasti 412959. 51334

SIGNORA pratica alimentare frutta verdura salumeria offresi tel. ore pasti 811243. 50856

VENTENNE diplomata segreteria ottima conoscenza inglese parlato/scritto, buon francese cerca impiego anche part-time o breve periodo. Tel. 772040. 51023

4 Impiego e lavoro
Offerte

A. RAGIONIERE esperto contabile ordinaria, cerca società commerciale settore espansione. Scrivere a cassetta 8/M Published 34100 Trieste. 51298

AFFIDASI lavoro ricambio esterno. Scrivere Arcom Casella postale 17193 20170 Milano. 011

AFFIDASI lavoro ricambio. Scrivere Arcom, Casella postale 17193, 20170 Milano. 011

AFFIDASI ovunque residenti facile lavoro confezione giocattoli feltro. Ottimo guadagno. Scrivere Europe via Pace 6 Brescia. 01027

AGENZIA cerca collaboratori esterni da inserire settore immobiliare. Preferibile esperienza ramo vendite offresi ottime condizioni. Per appuntamento telefonare 728644, martedì 15 c.m. 422

AGENZIA immobiliare ricerca funzionari di vendita 25/35enni. Richiede presenza e spiccate attitudini ai contatti umani. Presentarsi lunedì 14 marzo orario d'ufficio, 31 via Roma 20, Trieste. 534

ALBERGO stagionale cerca aiuto cuoco esperto, pasticciere e un internista telefonare al 226221. 429

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli peluche. Scrivere senza impegno Bamby, via Firenze 163 Catania. 0022

AZIENDA assume impiegato/a esperto/a in spedizioni nazionali e internazionali via mare e terra, ottima conoscenza lingua tedesca e inglese. Scrivere a cassetta n. 22/L Published 34100 Trieste. 505

CERCASI banconiere-buffettista anche senza esperienza da avviare alla direzione del personale entro due o tre mesi. Requisiti inderogabili: età dai 25 ai 30, bella presenza, costituzione f. robusta, rapidità e capacità organizzative. Rivolgersi Coccodrillo via Oriani 4. 423

CERCASI cuoco con esperienza per stagione alle Baleari (Spagna) 13-16. 0481-93790. 134

CERCASI cuoco. Domenica libero. Telefonare 771834. 415

CERCASI insegnante di ginnastica scrivere a cassetta n. 6/M Published 34100 Trieste. 50851

CERCASI intera stagione donne esperienza piani sala cucina località marittima. Telefonare 0861/72666 Alba Adriatica Hotel Lido. 00031

CERCASI lavorante parucchiera capace telefonare 828447. 51065

CERCASI personale da addebi a guardie giurate: vista perfetta, congedo militare, disponibilità turni di notte. Elemento preferenziale: diploma o attestato professionale. Presentarsi Unità Fortior S.V.L., via Marconi n. 8, lunedì 14 c.m. ore 10. Non partecipare anno alla selezione le persone che hanno già sostenuto un colloquio. 504

CERCASI ragazzo/ragazza per distribuzione volantini. Scrivere a Cassetta n. 17/L Published 34100 Trieste. 50813

DINAMICA corbetta bella presenza cercasi per studio medico, max 20 anni. Scrivere a Published cassetta n. 18/L Published 34100 Trieste. 549

DIVERSIFICATO gruppo aziendale in fase di concreta espansione ricerca due giovani ambiziosi residenti in Trieste. Richiedesi minimo 20 anni, presenza, comunicativa, disponibilità immediata. Offronsi continuità lavorativa, sicurezza economica, formazione professionale, carriera di prestigio, l'interno dell'azienda. Per fissare un primo colloquio telefonare domani orario ufficio allo 040-732086. 549

ELETTICISTA cercasi giovane militassito pluriennale esperienza impianti industriali. Tel. 53053 dopo le ore 17. 457

ESATTORI e venditori anche part-time e pensionati giovani Istituto geografico De Agostini assume per Trieste città anche senza esperienza. Indispensabili aspetto curato, età min. 30, max. 50 automobile propria mattina o pomeriggio liberi. Via Ronchetto 71/1, tel. 825127. 552

FABBRICA affida giovane lavoro confezioni giocattoli. Scrivere a Giomond via Gasetano Mazzoni 27, 00166 Roma. 05000

FABBRICA attrezzature da palestra assume ingegnere meccanico neolaureato o prossimo laurea possibilità part-time. Tel. 0481/89476 ore serali 05000

FUNZIONARIO di vendita per computers primaria azienda d'informatica regionale cerca per la propria sede di Trieste. Costituirsi titolo preferenziale un diploma commerciale e esperienza nel settore informatico. Si garantisce una retribuzione mensile più incentivi. Telefonare 303409 ore 9-12. 00108

IMPORTANTE Porto Turistico con annessa officina e rimessa cerca capo cantiere buona specializzazione in lavori di carpenteria e falegnameria. Inviare curriculum a: Albarella Spa ufficio personale 45010 Rosolino (Ro). 000108

IMPRESA costruzioni ricerca per proprio cantiere sito in provincia di Gorizia perito meccanico o geometra per servizio manutenzione mezzi e sorveglianza. Gli interessati sono pregati di inviare curriculum manoscritto. Scrivere a cassetta n. 14/L Published 34100 Trieste. 50

IMPRESSORE offset cercasi. Scrivere a cassetta n. 13/L Published 34100 Trieste. 51231

ISTITUZIONE sanitaria in Parma cerca personale infermieristico professionale. Telefonare 0521-41245 Direzione amministrativa ore 8-12 - 15-18.30. 51009

La Sibet Spa COCA-COLA, per il potenziamento dei suoi quadri, ricerca un responsabile tecnico/commerciale a cui affidare la gestione organizzativa e lo sviluppo del proprio servizio vendite alla spina. Nell'ambito di un processo di Marketing evolutivo. Si richiede: età tra i 25-29 anni; diploma scuola media/superiore a indirizzo tecnico; esperienza di base nel settore commerciale; personalità per trattative medio/alte; aspirazione a organizzare e a gestire autonomamente il lavoro affidato, nell'ambito di programmi concordati, con riferimento all'equilibrio dei costi; determinazione nel realizzare i piani di marketing per il settore affidato; predisposizione a un lavoro di gruppo, capacità di realizzare buoni rapporti interpersonali, con motivazione del personale sia commerciale sia tecnico; l'integrazione nella funzione sarà curata dall'azienda con training specifico; sede di lavoro: Trieste. Le offerte devono essere indirizzate esclusivamente per posta a: Sibet Spa, Ufficio personale, 34010 Sgonico - Trieste, via Stazione di Prosecco 5/b. 416

PRIMARIA compagnia di assicurazioni cerca collaboratori da inserire nella propria organizzazione - provincia Trieste e Gorizia - inviare curriculum vitae a Published cassetta n. 20/L Published 34100 Trieste. 416

PRIMARIA compagnia di assicurazioni per potenziamento rete vendita desidera contattare agenti assicurativi e finanziari per la provincia di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae a Published cassetta n. 19/L Published 34100 Trieste. 416

PRIMARIA compagnia di assicurazioni per potenziamento rete vendita desidera contattare agenti assicurativi e finanziari per la provincia di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae a Published cassetta n. 19/L Published 34100 Trieste. 416

PRIMARIA compagnia di assicurazioni per potenziamento rete vendita desidera contattare agenti assicurativi e finanziari per la provincia di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae a Published cassetta n. 19/L Published 34100 Trieste. 416

PRIMARIA compagnia di assicurazioni per potenziamento rete vendita desidera contattare agenti assicurativi e finanziari per la provincia di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae a Published cassetta n. 19/L Published 34100 Trieste. 416

PRIMARIA compagnia di assicurazioni per potenziamento rete vendita desidera contattare agenti assicurativi e finanziari per la provincia di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae a Published cassetta n. 19/L Published 34100 Trieste. 416

PRIMARIA compagnia di assicurazioni per potenziamento rete vendita desidera contattare agenti assicurativi e finanziari per la provincia di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae a Published cassetta n. 19/L Published 34100 Trieste. 416

PRIMARIA compagnia di assicurazioni per potenziamento rete vendita desidera contattare agenti assicurativi e finanziari per la provincia di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae a Published cassetta n. 19/L Published 34100 Trieste. 416

PRIMARIA compagnia di assicurazioni per potenziamento rete vendita desidera contattare agenti assicurativi e finanziari per la provincia di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae a Published cassetta n. 19/L Published 34100 Trieste. 416

PRIMARIA compagnia di assicurazioni per potenziamento rete vendita desidera contattare agenti assicurativi e finanziari per la provincia di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae a Published cassetta n. 19/L Published 34100 Trieste. 416

PRIMARIA compagnia di assicurazioni per potenziamento rete vendita desidera contattare agenti assicurativi e finanziari per la provincia di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae a Published cassetta n. 19/L Published 34100 Trieste. 416

PRIMARIA compagnia di assicurazioni per potenziamento rete vendita desidera contattare agenti assicurativi e finanziari per la provincia di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae a Published cassetta n. 19/L Published 34100 Trieste. 416

PRIMARIA compagnia di assicurazioni per potenziamento rete vendita desidera contattare agenti assicurativi e finanziari per la provincia di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae a Published cassetta n. 19/L Published 34100 Trieste. 416

PRIMARIA compagnia di assicurazioni per potenziamento rete vendita desidera contattare agenti assicurativi e finanziari per la provincia di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae a Published cassetta n. 19/L Published 34100 Trieste. 416

DOMANI LO STORICO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Mediobanca volta pagina

Nomine e modifiche allo statuto per attuare la «privatizzazione»

INDUSTRIA
Un 1987 in crescita
Fatturato e ordini: +7,6%

ROMA — E' cresciuto del 15 per cento a dicembre l'indice del fatturato e degli ordinativi acquisiti dall'industria rispetto allo stesso mese del 1986 mentre nell'intero 1987 l'indice è aumentato del 7,6 per cento rispetto all'anno precedente. Lo comunica l'Istat aggiungendo che la componente nazionale ha registrato un aumento dell'8,4 per cento mentre quella estera del 4,8 per cento. Con riferimento alla destinazione economica dei prodotti, nell'intero anno gli indici di fatturato complessivo (nazionale e estero) hanno registrato un incremento dell'11,6 per cento per i beni finali di investimento, del 6,6 per cento per i beni finali di consumo e del 5,8 per cento per i beni intermedi. A livello settoriale incrementi rilevanti hanno riguardato: i mezzi di trasporto diversi dagli auto-

veicoli (17,7 per cento), gli apparecchi di precisione (17,4 per cento). Diminuzioni hanno invece registrato: le fibre artificiali e sintetiche (4,7 per cento) e la produzione e prima trasformazione dei metalli (1,1 per cento). Con riferimento al mese di dicembre 1987, l'indice degli ordinativi acquisiti dai settori industriali che lavorano su commessa ha segnato un aumento del 7,1 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, derivante da un incremento del 4,7 per cento della domanda interna e del 12,8 per cento di quella estera. Nell'intero anno 1987, rispetto al 1986 — prosegue l'Istat — l'indice degli ordinativi è aumentato del 5,9 per cento in conseguenza dell'incremento del 7,2 per cento registrato dalla domanda interna e del 2,9 per cento di quella estera.

MILANO — Domani Mediobanca, la prima banca d'affari italiana, aprirà un nuovo capitolo della sua storia più che quarantennale: l'assemblea degli azionisti sarà infatti chiamata a deliberare, in sede ordinaria sulle dimissioni degli amministratori e sulle nuove nomine, e in sede straordinaria la modifica di alcuni articoli dello statuto necessari per realizzare la privatizzazione dell'istituto. Nata nel 1946 su iniziativa della Banca commerciale italiana cui si associarono anche le altre due banche dell'Iri, Credito italiano e Banco di Roma, l'istituzione di Mediobanca permise di aggirare le strettoie della legge bancaria del 1936 inadeguata a incoraggiare la ricostruzione.

Mediobanca funzionò fin dall'inizio come una propria e vera banca d'affari, comandando i vuoti delle banche di credito ordinario che non potevano a esempio acquisire partecipazioni azionarie in gruppi industriali o erogare forme di credito particolari a lungo termine.

Nel tempo dell'istituto è diventato qualcosa di più, e in particolare sotto la guida di Enrico Cuccia, Mediobanca ha condizionato nel tempo la

Attesa per la decisione di Cuccia

se accettare o meno l'incarico

di presidente onorario dell'istituto.

Randone tra i privati «eccellenti»?

storia di alcuni tra i maggiori gruppi industriali privati. E saranno i privati i nuovi protagonisti della seconda fase della vita dell'istituto che vede la quota di capitale detenuta dalle «trebin» scendere dal 56,9 al 25 per cento, aumentare quella di alcuni privati, l'ingresso di nuovi azionisti.

All'ordine del giorno dell'assemblea di domani, oltre agli argomenti già indicati, figura l'autorizzazione a emettere obbligazioni in varie rate fino a un ammontare massimo di tremila miliardi, e di obbligazioni convertibili in azioni di altre società.

Si prevedono inoltre le dimissioni di un sindaco effettivo e supplente e la conferma delle nomine per alcuni amministratori. Dall'assemblea tuttavia potrebbero uscire altre importanti indicazioni su

alcuni punti: Enrico Cuccia dovrebbe annunciare in questa sede la sua decisione di accettare o meno la presidenza onoraria dell'istituto mentre non è certo se dall'assemblea uscirà qualcosa di nuovo sul prezzo di vendita delle azioni Bn ai privati che per il momento hanno pagato solo un acconto di 180 mila lire per azione (il prezzo di venerdì è stato di 179.500 lire) impegnandosi a versare un eventuale conguaglio quando, tra un anno al massimo, verrà ufficializzata la quota di capitale destinata al mercato che dovrebbe comunque aggirarsi intorno al 22 per cento.

Tra i privati azionisti da vecchia data, rafforzano la propria posizione Fidis, Fondiaria, Generali, Lazard, Pirelli, Sai, Ras, Berliner e il gruppo Pesenti, mentre en-

teranno, per la prima volta nella compagine Cir, Pecci, Marzotto, Paleocapa, Ferro e Cerutti.

Domani verrà definito quindi l'assetto dei vertici dell'istituto di via Filodrammatici: il consiglio di amministrazione sarà composto di 19 membri. Dopo le dimissioni di Francesco Cingano, resteranno Enrico Braggiotti e Sergio Siglienti per la Comit, Ercole Ceccatelli e Marcello Tacchi per il Banco di Roma, Pier Carlo Marengo e Lucio Rondelli per il Credito italiano.

Consiglieri comuni saranno Vincenzo Marengi, da sempre vicino a Enrico Cuccia, e Renato Cassaro, fiduciario dell'Iri. Antonio Maccanico sostituirà in pratica Cingano. In consiglio siederanno poi nove privati: negli ambienti finanziari si ritiene che possano essere Giovanni Agnelli, Leopoldo Pirelli, Carlo De Benedetti, Raul Gardini, Antoine Bernheim della Lazard Freres, Wolfgang Graebner della Berliner Handels und Frankfurter Bank, Enrico Randone della Generali, Umberto Zanni della Ras e Salvatore Ligresti della Sai.

Amministratore delegato, in rappresentanza di pubblici e privati, dovrebbe essere confermato Silvio Salteri.

LA CRISI DELL'ACCIAIO

Marcegaglia si candida

L'industriale mantovano pronto a rilevare parte di Bagnoli



Michele Principe, presidente della Stet.

ROMA — «L'alsider di Bagnoli? Per me è uno stabilimento-modello. Se solo fosse possibile, sarei pronto a rilevarne una quota azionaria: ben gestito, Bagnoli rende, e come, con l'ottima produzione che sa fare». In polemica con i «tagli» previsti dalla Finsider, l'industriale mantovano dell'acciaio Steno Marcegaglia ha annunciato in una intervista a «Epoca» il proprio interesse a rilevare lo stabilimento di Bagnoli, il più esposto al pericolo di ridimensionamento. Marcegaglia indica anche a quali condizioni la sua disponibilità potrebbe concretizzarsi. «Bagnoli è un problema politico», ha infatti dichiarato l'industriale: «Se si riesce a ottenere dalla Sae l'autorizzazione per farne girare gli impianti a pieno regime, due milioni di tonnellate di produzione all'anno, Bagnoli rende. Altrimenti no. Ma nel primo caso, e non soltanto io, sarei pronto a scommettere sul suo rilancio».

Martedì si riunirà intanto il consiglio di amministrazione della Finsider per convocare l'assemblea che dovrà mettere in liquidazione la società: è quanto affermano fonti sindacali, in vista degli appuntamenti della prossima settimana incentrati sull'attuazione del piano di risanamento della finanziaria dell'Iri per la siderurgia.

La liquidazione dell'attuale Finsider era stata approvata dal consiglio di amministrazione del 10 febbraio scorso ed era la logica conseguenza di una crisi finanziaria straordinaria della finanziaria, a fine gennaio, aveva ridotto il capitale sociale da 4.387 miliardi a 2.586.

Un provvedimento reso necessario, ai sensi del Codice civile, da parte dei potenziali partner, di apposite proposte scritte di collaborazione. Oltre a «Cit-Alcata», proposte dovrebbero essere presentate dal gruppo svedese Ericsson (presente in Italia con Settem-Fatme) e soprattutto dall'americana «Att» e dalla canadese «Northern Telecom».

La Stet ha, d'altra parte, ripetutamente confermato i rapporti avviati con un ampio spettro di partner.

In questi giorni alla fase dei contatti esplorativi è subentrata quella dell'istruttoria. Da parte dei potenziali partner, di apposite proposte scritte di collaborazione. Oltre a «Cit-Alcata», proposte dovrebbero essere presentate dal gruppo svedese Ericsson (presente in Italia con Settem-Fatme) e soprattutto dall'americana «Att» e dalla canadese «Northern Telecom».

La Stet ha, d'altra parte, ripetutamente confermato i rapporti avviati con un ampio spettro di partner.

In questi giorni alla fase dei contatti esplorativi è subentrata quella dell'istruttoria. Da parte dei potenziali partner, di apposite proposte scritte di collaborazione. Oltre a «Cit-Alcata», proposte dovrebbero essere presentate dal gruppo svedese Ericsson (presente in Italia con Settem-Fatme) e soprattutto dall'americana «Att» e dalla canadese «Northern Telecom».

La Stet ha, d'altra parte, ripetutamente confermato i rapporti avviati con un ampio spettro di partner.

In questi giorni alla fase dei contatti esplorativi è subentrata quella dell'istruttoria. Da parte dei potenziali partner, di apposite proposte scritte di collaborazione. Oltre a «Cit-Alcata», proposte dovrebbero essere presentate dal gruppo svedese Ericsson (presente in Italia con Settem-Fatme) e soprattutto dall'americana «Att» e dalla canadese «Northern Telecom».

La Stet ha, d'altra parte, ripetutamente confermato i rapporti avviati con un ampio spettro di partner.

In questi giorni alla fase dei contatti esplorativi è subentrata quella dell'istruttoria. Da parte dei potenziali partner, di apposite proposte scritte di collaborazione. Oltre a «Cit-Alcata», proposte dovrebbero essere presentate dal gruppo svedese Ericsson (presente in Italia con Settem-Fatme) e soprattutto dall'americana «Att» e dalla canadese «Northern Telecom».

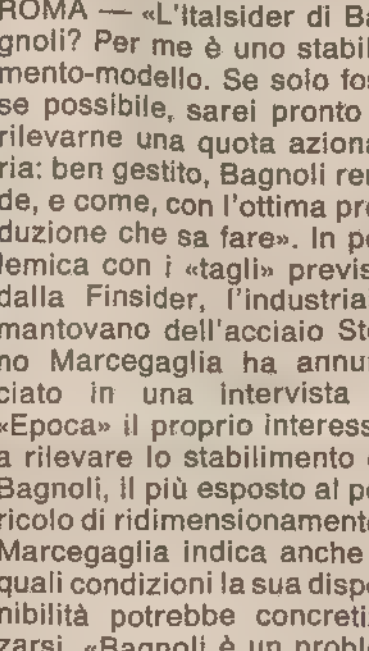
La Stet ha, d'altra parte, ripetutamente confermato i rapporti avviati con un ampio spettro di partner.

In questi giorni alla fase dei contatti esplorativi è subentrata quella dell'istruttoria. Da parte dei potenziali partner, di apposite proposte scritte di collaborazione. Oltre a «Cit-Alcata», proposte dovrebbero essere presentate dal gruppo svedese Ericsson (presente in Italia con Settem-Fatme) e soprattutto dall'americana «Att» e dalla canadese «Northern Telecom».

La Stet ha, d'altra parte, ripetutamente confermato i rapporti avviati con un ampio spettro di partner.

In questi giorni alla fase dei contatti esplorativi è subentrata quella dell'istruttoria. Da parte dei potenziali partner, di apposite proposte scritte di collaborazione. Oltre a «Cit-Alcata», proposte dovrebbero essere presentate dal gruppo svedese Ericsson (presente in Italia con Settem-Fatme) e soprattutto dall'americana «Att» e dalla canadese «Northern Telecom».

La Stet ha, d'altra parte, ripetutamente confermato i rapporti avviati con un ampio spettro di partner.



Michele Principe, presidente della Stet.

ROMA — «L'alsider di Bagnoli? Per me è uno stabilimento-modello. Se solo fosse possibile, sarei pronto a rilevarne una quota azionaria: ben gestito, Bagnoli rende, e come, con l'ottima produzione che sa fare». In polemica con i «tagli» previsti dalla Finsider, l'industriale mantovano dell'acciaio Steno Marcegaglia ha annunciato in una intervista a «Epoca» il proprio interesse a rilevare lo stabilimento di Bagnoli, il più esposto al pericolo di ridimensionamento. Marcegaglia indica anche a quali condizioni la sua disponibilità potrebbe concretizzarsi. «Bagnoli è un problema politico», ha infatti dichiarato l'industriale: «Se si riesce a ottenere dalla Sae l'autorizzazione per farne girare gli impianti a pieno regime, due milioni di tonnellate di produzione all'anno, Bagnoli rende. Altrimenti no. Ma nel primo caso, e non soltanto io, sarei pronto a scommettere sul suo rilancio».

Martedì si riunirà intanto il consiglio di amministrazione della Finsider per convocare l'assemblea che dovrà mettere in liquidazione la società: è quanto affermano fonti sindacali, in vista degli appuntamenti della prossima settimana incentrati sull'attuazione del piano di risanamento della finanziaria dell'Iri per la siderurgia.

La liquidazione dell'attuale Finsider era stata approvata dal consiglio di amministrazione del 10 febbraio scorso ed era la logica conseguenza di una crisi finanziaria straordinaria della finanziaria, a fine gennaio, aveva ridotto il capitale sociale da 4.387 miliardi a 2.586.



CALCIO (ORE 15)

Al Grezar il Piacenza

In serie A il Napoli va a Empoli, il Milan gioca a Torino

Classifica Serie A

NAPOLI	35
MILAN	31
ROMA	29
SAMPDORIA	26
INTER	22
JUVENTUS	21
VERONA	21
TORINO	21
FIORENTINA	18
CESENA	18
PESCARA	18
PISA	16
ASCOLI	15
COMO	15
AVELLINO	13
EMPOLI (-5)	12

Prossimo turno

SAMPDORIA-AVELLINO
FIORENTINA-CESENA
NAPOLI-COMO
ROMA-EMPOLI
ASCOLI-INTER
MILAN-PESCARA
JUVENTUS-PISA
VERONA-TORINO

Classifica Serie B

BOLOGNA	31
ATALANTA	30
CREMONENSE	27
LAZIO	27
BARI	26
LECCE	25
CATANZARO	25
BRESCIA	24
PIACENZA	23
PARMA	22
MESSINA	22
PADOVA	22
UDINESE	22
GENOA	21
SAMBENEDETTE	20
TARANTO	19
TRIESTINA (-5)	18
AREZZO	17
BARLETTA	17
MODENA	17

Prossimo turno

CATANZARO-BARI
TARANTO-BRESCIA
BARLETTA-CREMONENSE
BOLOGNA-GENOA
PADOVA-LAZIO
ATALANTA-LECCE
AREZZO-MODENA
MESSINA-PARMA
TRIESTINA-SAMBENEDETTE
PIACENZA-UDINESE

Avellino Juventus

Di Leo	1	Tacconi
Ferroni	2	Napoli
Colantuono	3	Cabrini
Murelli	4	Bonini
Amodio	5	Brio
Storgato	6	Tricella
Bertoni	7	Mauro
Benedetti	8	Magrin
Anastopoulos	9	Rush
Colomba	10	De Agostini
Schachner	11	Laudrup

Arbitro: Sguizzato di Verona

Cesena Sampdoria

Rossi	1	Bistazzoni
Cavasin	2	Briegel
Armenise	3	Mannini
Leoni	4	Fusi
Ceramicola	5	Vierchowd
Jozic	6	Pellegrini
Bianchi	7	Pari
Sanguin	8	Cerezo
Lorenzo	9	Bonomi
Di Bartolomei	10	Mancini
Rizzelli	11	Viali

Arbitro: Magni di Bergamo

Serie C1 Girone A

Dertona-Vis Pesaro
Fano-Cesena
Livorno-Lucchese
Pavia-Ospitaletto
Prato-Rimini
Reggiana-Ancona
Spal-Vicenza
Trento-Spezia
Viterbo-Monza

Classifica: Viterbo punti 31; Spezia 30; Ancona 29; Prato 28; Monza 27; Vicenza e Spal 26; Livorno 25; Reggiana 24; Cesena e Trento 23; Pavia 20; Fano 19; Livorno 18; Dertona 15; Ospitaletto 10.

Serie C1 Girone B

Brindisi-Francavilla
Cagliari-Catania
Compania-Nocerina
Casertana-Frosinone
Ischia-Cosenza
Monopoli-Foggia
Reggina-Licata
Salernitano-Campobasso
Teramo-Torres

Classifica: Reggina e Foggia punti 29; Cosenza 28; Campobasso, Licata e Monopoli 27; Frosinone 26; Francavilla 25; Salernitano e Torres 24; Nocerina, Ischia e Casertana 21; Cagliari e Catania 18; Campana e Brindisi 17; Teramo 15.

Como Roma

Paradisi	1	Tancredi
E. Annoni	2	Tempestilli
Moz	3	Oddi
Centi	4	Domini
Albiero	5	Collovati
Lorenzini	6	Signorini
Viviani	7	Desideri
Invernizzi	8	Gerolin
Todesco	9	Voeller
Notaristefano	10	Giannini
Corneliusson	11	Policano

Arbitro: Baldas di Trieste

Empoli Napoli

Drago	1	Garella
Vertova	2	Bigliardi
Pasciullo	3	Francini
Della Scala	4	Bagni
Lucci	5	Ferrario
Brambati	6	Renica
Urbanò	7	Careca
Cucchi	8	De Napoli
Eksstrom	9	Giordano
Innocenti	10	Maradona
Baldieri	11	Romano

Arbitro: Lanese di Messina

Serie C2 Girone B

Casale-Venezia M.
Gorgione-Pro Patria
Legnano-Mantova
Pergocrema-Chievo
Pordenone-Vogherese
Suzzara-Alessandria
Telgate-Novara
Treviso-Pro Sesto
Varese-Sassuolo

Classifica: Venezia M. punti 35; Mantova 32; Chievo 31; Telgate 30; Alessandria 28; Legnano 24; Pordenone 23; Gorgione e Vogherese 22; Novara, Sassuolo e Treviso 21; Suzzara 19; Varese, Pro Sesto e Pergocrema 18; Pro Patria 16; Casale 15.

Interregionale Girone D

Ciodia-Rovigo
Opitergina-Castel S.P.
Palmanova-Cesena
Rossi-Miraneze
San Donà-San Polo
San Marino-Gorizia
Santarcangelo-Contarina
V. Veneto-Baracca L.

Classifica: San Marino punti 35; Rovigo 31; Gorizia 29; San Donà 28; Baracca L. 27; Palmanova 26; Opitergina e Lignano 24; Sangiorgina 23; San Canzian 22; Fortitudo e Percoto 21; Primorje e Latisana 19; Pro Fiumicello e Pleris 16.

Inter Pisa

Malgioglio	1	Nista
Bergomi	2	Cavallo
Nobile	3	Lucarelli
Baresi	4	Faccenda
Ferri	5	Dianda
Mandorlini	6	Dunga
Fanna	7	Paciocco
Scifo	8	Bernazzani
Altobelli	9	Piovanelli
Matteoli	10	Sciosa
Serena	11	Cecconi

Arbitro: Amendolia di Messina

Pescara Fiorentina

Zinetti	1	Landucci
Dicara	2	Contratto
Galvani	3	Calisti
Marchegiani	4	Carobbi
Junior	5	Battistini
Bergodi	6	Hysen
Paganò	7	Bosco
Loiseto	8	Onorati
Gasperini	9	Diaz
Sliskovic	10	Pellegrini
Gaudenzi	11	Di Chiara

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore

Dilettanti Promozione

Bulese-Cordenonese
Cusignacco-Cormonese
It. S. Marco-Savignone
Junior-Trivignano
Manzanese-Montefalcone
P. Cervignone-Lucinico
Sacilese-Fontanafredda
Spilimbergo-Portofino

Classifica: Sacilese punti 33; Trivignano 31; Cormonese e Savignone 28; Fontanafredda e Montefalcone 26; Cusignacco e Bulese 23; Manzanese, Portofino e Cordenonese 22; Lucinico e Juniors 18; It. S. Marco 16; P. Cervignone 13.

1.a Categoria Girone B

Costalunga-Sangiorgina
Fortitudo-Pro Fiumicello
Gradese-Ronchi
Lignano-Palmanova
Percoto-Ponzone
Primorje-S. Giovanni
San Canzian-Pieris
Sevegliano-Latisana

Classifica: Sevegliano punti 31; S. Giovanni 30; Palmanova 28; Costalunga 27; Ponzone 25; Ronchi e Lignano 24; Sangiorgina 23; San Canzian 22; Fortitudo e Percoto 21; Primorje e Latisana 19; Pro Fiumicello e Pieris 16.

Torino Milan

Lorieri	1	G. Galli
Corradini	2	Tassotti
Ferri	3	Maldini
Crippa	4	Bortoluzzi
Rossi	5	F. Galli
Cravero	6	Baresi
Berggreen	7	Donadoni
Sabato	8	Andelotti
Bresciani	9	Virdis
Comi	10	Gullit
Grilli	11	Evani

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

Verona Ascoli

Giuliani	1	Pazzagli
Bonetti	2	Destro
Volpescina	3	Carannante
Berthold	4	Carillo
Fontolan	5	Benetti
Soldà	6	Agabiti
Iachini	7	Dell'Oglio
Galla	8	Giovannelli
Pacione	9	Casagrande
Di Gennaro	10	Agostini
Elkjaer	11	Scarfoni

Arbitro: D'Elia di Salerno

2.a Categoria Girone E

Aquileia-Begliano
I. Turricco-Piedimonte
Medeazza-Villanova
Mossa-Villase
Poggio-Fogliano
Staranzano-Pro Romans
Torre Tap.-Capriva
Torviscosa-Ruda

Classifica: Torviscosa punti 37; Staranzano e Ruda 28; Villase e Pro Romans 26; Fogliano 25; Aquileia 24; I. Turricco, Medeazza e Villanova 23; Mossa e Capriva 22; Piedimonte 17; Poggio 16; Torre Tap. e Begliano 14.

2.a Categoria Girone F

C.E. Prisco-San Nazario
Edile Adr.-Opicina
Giarzelle-Zarja
Kras-Buttrio
Opicina Sup.-San Sergio
S.L. Vival Busa-C.G.S.
Stock-Zaule/Rab.
Vesna-Muggesana

Classifica: San Sergio punti 35; Muggesana 30; Vesna 28; C.G.S. e Buttrio 27; Opicina 26; Zaule/Rab. 23; C.E. Prisco 20; S.L. Vival Busa, Opicina Sup. e Zarja 19; Kras e Giarzelle 18; Stock 16; San Nazario 12.

Serie B Così in campo

Triestina Piacenza

Cortula	1	Grilli
Costantini	2	Marcato
Orlando	3	Colasante
Dal Prà	4	Bortoluzzi
Cerone	5	Gentile
Biagini	6	Venturi
Bivi	7	Madonna
Strappa	8	Tessariol
Cinello	9	Seroli
Causio	10	Roccatagliola
Papais	11	Simonetta

A disposizione: Valzano 12, Bordini 13, Polonia 13, Comba 14, Manighetti 14, Santonocito 16, Nardecchia 16, Ferrari 16, Rota 16.

Arbitro: Nicchi

Bari Udinese

Mannini	1	Abate
Carrera	2	Galparoli
De Trizio	3	Rossi
Ferri	4	Firicano
Loiseto	5	Righetti
Danelutti	6	Pusccheddu
Brondi	7	Caffarelli
Malellari	8	Tagliarini
Rideout	9	Vagheggi
Cowans	10	Dossena
Perrone	11	Chierico

A disposizione: Imparato 12, Brini 13, Guastella 13, Del Fabbro 14, Laureti 14, Manzo 15, Nitti 15, Russo 16, Cangini 16, Lugnan 16, Catuzzi 16, Sonetti 16.

Arbitro: Fabricatore

Le partite di oggi

BARI-UDINESE
BRESCIA-BARLETTA
CREMONENSE-LAZIO
GENOA-TARANTO
LECCE-AREZZO
MESSINA-BOLOGNA
MODENA-PADOVA
PARMA-CATANZARO
SAMB.-ATALANTA
TRIESTINA-PIACENZA

BASKET

Isontini a Cremona Derby B1 a Gorizia

IN TV SuperG alle 20.45

RAIUNO 18.30: 90 o minuto. 22.10: La domenica sportiva.

RAIDUE 13.15: Tg2 Sport - Ore tredici. 15.40: Tg2 Studio & Studio. Nel corso del programma: Motocross. Internazionali d'Italia Open, classe 250 cc. Da Lovolo (VC). Ciclismo. Tirreno-Adriatico. 3.a tappa. Da Pagnola (CH).

18.50: Calcio. Sintesi di una partita di Serie A. Commento di Gigi Riva.

20.00: Tg2. Domenica sprint.

RAITRE 10.40: Atletica leggera: maratona Roma-Ostia.

18.25: Calcio: sintesi di una partita di Serie B.

19.10: Domenica gol. 19.40: Sport regione. 22.45: Calcio. «Regione per regione».

TELEMONTECARLO 13.00: Domenica Montecarlo Sport. Pallavolo: una partita di Serie A1. Pugilato: un incontro internazionale. Commento di Patrizio Oliva.

TELECAPODISTRIA 9.30: Il meglio di «Sport spettacolo».

11.15: Basket. NBA. 13.00: Donna Koptertina. 14.10: Juke box.

15.00: Sette giorni sport. 16.30: Calcio: Marocco-Zaire. Coppa d'Africa. In diretta da Casablanca.

19.10: Calcio: Costa d'Avorio-Nigeria. In diretta da Casablanca.

20.45: Sci: Supergigante maschile. In diretta da Rosslund.

22.00: Juke box (replay).

22.45: Il meglio di «Sport spettacolo».

ITALIA UNO 13.00: Grand Prix (replay).

ODEON TV 13.00: Odeon Sport (replay).

Il basket della domenica

A 1

Hitachi-Divarese Tracer-Roberts Snaidero-Enichem Scavolini-Bancoroma Diator-Benetton (giocata ieri) Brescia-San Benedetto Aliberti-Wuber Arexons-Irge

CLASSIFICA: Divarese punti 40; Tracer 36; Snaidero 34; Scavolini, Diator e Arexons 32; Enichem 26; Aliberti 24; Hitachi 22; Wuber, San Benedetto, Bancoroma, Benetton e Roberts 20; Irge 16; Brescia 6.

A 2

Jolly Forli-Yoga Bologna Mallini Pistoia-Riunite R. Emilia Fantoni Udine-Bikim Rimini Dentigomma Rieti-Annabella Pavia Standa Reggio Calabria-Cuky Mestre Alno Fabriano-Sabelli P. San Giorgio Spondilatte Cremona-Segafredo Gorizia Facar Pescara-Sharp Montecatini

CLASSIFICA: Riunite e Yoga, punti 42; Jolly, Alno e Sharp 32; Standa e Fantoni 28; Annabella 26; Mallini, 22; Facar 20; Sabelli e Segafredo 18; Spondilatte e Bikim 16; Dentigomma e Cuky 14.

B 1

Virtus Ragusa-Teorema Arese Mister Day Siena-Sarvin Cagliari Popolare Sassari-Inalca Modena Ranger Varese-Docksteps Montegranaro Stamura Ancona-Conad Perugia Castor Pn-Stefanel Trieste (a Gorizia) Fanti Imola-Carusio Trapani Valentino Roma-Citrosil Verona

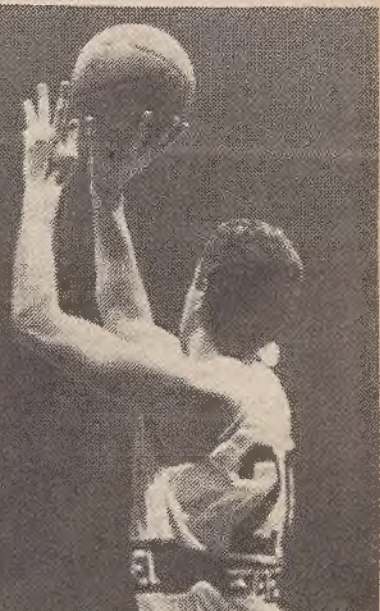
CLASSIFICA: Citrosil punti 44; Teorema 32; Fanti 30; Mister Day, Stefanel e Docksteps 26; Castor 24; Inalca e Ranger 22; Popolare e Caruso 20; Valentino e Sarvin 18; Virtus 16; Conad e Stamura 12.

Spondilatte Segafredo

Bigot	Marusic
Giommi	Bullara
Marietta	Bobicchio
Bellone	Vitez
Gregorat	Esposito
Kucen	Aleksinas
Riley	Meent
Abbiati	Corpaci
Coccoli P.	Devetti
Coccoli G.	Sartori
Cabrini All.	Bosini

Fantoni Bikim

Solfrini	Benatti
Bettarini	Ferro
Valerio	Altini
Milani	Paci
Fragiacomo	Iardella
Maran	Angeli
Costner	Ruggeri
McDowell	Semprini
Dileo	Smith
Sguassero	Goode
Toth All.	Vantoni



Castor-Stefanel Gorizia, ore 18

Ardessi	Borsi
Bonino	Dimatore
Cantarello	Di Cecco
Fischetto	Govoni
Martini	Marella
Riva	Mottini
Sartori	Savio
Tasso	Pelliccia
Zarotti	Stramaglia
Lokar	Turel
Tanjovic All.	Sambin

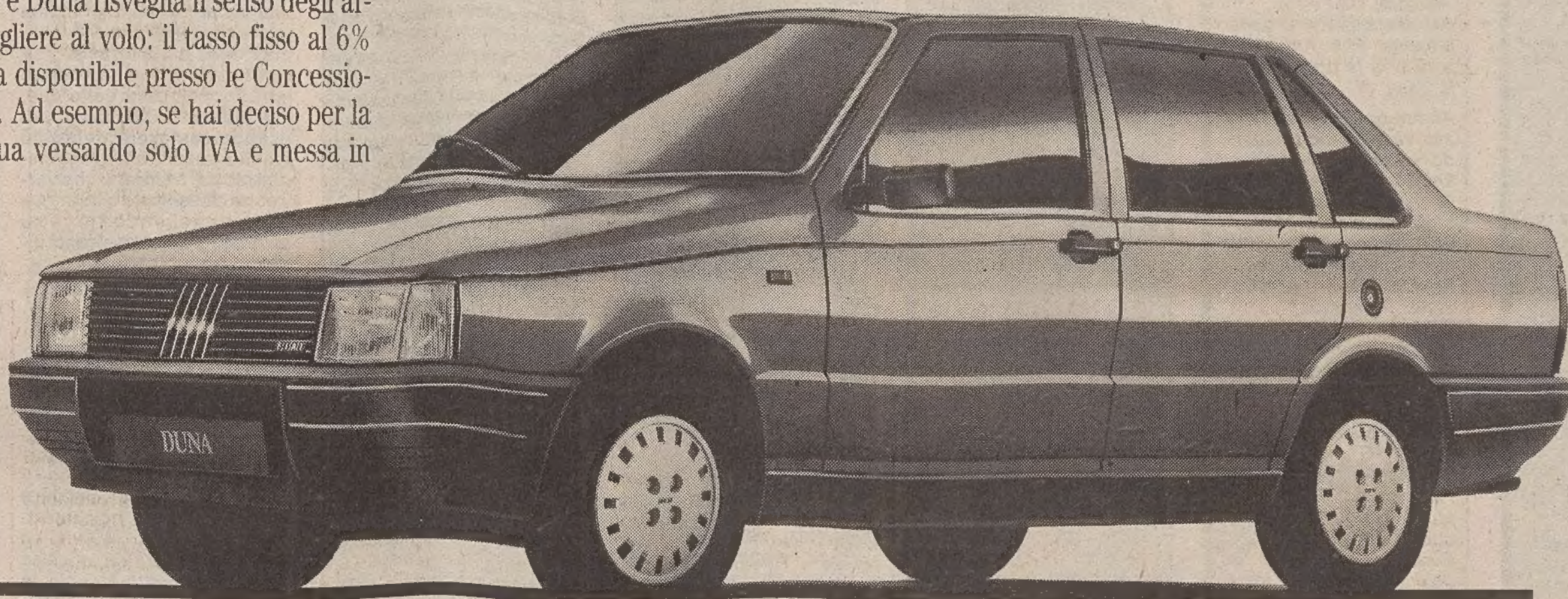
DUNA. SEMPRE DI PIU' IL SENSO DEGLI AFFARI.

FINO AL 31 MARZO

TASSO FISSO

6%

La primavera è alle porte e Duna risveglia il senso degli affari con un'offerta da cogliere al volo: il tasso fisso al 6% per tutta la gamma Duna disponibile presso le Concessionarie e le Succursali Fiat. Ad esempio, se hai deciso per la Duna Berlina Diesel, è tua versando solo IVA e messa in strada. Il resto puoi pagarlo in 35 rate mensili da Lit. 377.000, risparmiando Lit. 2.000.000. Oppure puoi prenderla ancora più comoda versando 47 rate mensili da Lit. 295.000, con un risparmio netto di Lit. 2.760.000. Affrettati, però: la stagione dei buoni affari dura fino al 31 marzo.



FIAT

FIAT SAVA

COPPA DEL MONDO DI SCI

Delude Zurbriggen
Oggi c'è Tomba

Tomba e Zurbriggen, dopo le Olimpiadi, si ritrovano oggi di fronte nel supergigante in programma a Vall nel Colorado. Zurbriggen sembra andato in «tutto», dopo l'oro di Calgary, e nelle due libere di Vall ha racimolato soltanto 5 punti, sicché oggi guida la Coppa con solo 11 lunghezze di vantaggio. Oggi tocca a Tomba. A quando il sorpasso?

BEAVER CREEK — Di bene in meglio. L'angelo di Dio non ha più le ali: nella seconda libera di Beaver Creek Zurbriggen è addirittura riuscito a non prendere punti. Gli era già capitato a Leukerbad, nel giorno della tripletta azzurra: ma quella fu una competizione stranissima, dominata dai maghi delle scioline. Ieri, invece, la gara ha premiato un fuoriclasse come Peter Mueller, l'argento di Calgary: conferma ulteriore dell'apnea di Pirmin. Che conserva ai 11 punti di vantaggio su Tomba, in Coppa del mondo: ma da favorito per la conquista della sfera di cristallo si sta inesorabilmente trasformandosi in candidato a una clamorosa resa.

«Non vorrei avesse deciso di regalarmela, questa benedetta Coppa — scherzava ieri Alberto dall'albergo di Vall —. Gli restano ancora una discesa e una combinata: negli slalom io sono più forte, nei giganti pure. E nel SuperG voglio proprio andare a vedere cosa succede. Sono stufo di perderli...».

Il SuperG è la Balena Bianca del formidabile naif: non è mai riuscita ad arpiarla. Oggi ci riprova: è la sua dimensione di fenomeno nazionale a spingere la Rai a collocare sulla prima rete, alle 18.10, la diretta della gara di Vall. E l'indice di ascolto, ovviamente, schizzerà verso l'alto.

«Oggi userò gli sci da 2.12, quelli che avrei dovuto mettere ai piedi anche a Calgary — ha aggiunto Tomba —. Gli allenamenti sono andati splendidamente: ho fatto una prova cronometrata con Mair e gli ho cacciato un secondo di ritardo. Guarda che non è poco, perché il test durava meno di mezzo minuto...».

Detto che venerdì sera Albertone ha stupito i frequentatori dell'hotel informandoli tempestivamente del risultato della prova con il

Much («Il ho semplicemente avvertito: sono il più forte del mondo»), c'è da sottolineare un dettaglio scaramanticamente inquietante. Il tracciato dell'odierno SuperG sarà disegnato da Tino Pietrogiovanna, l'allenatore degli azzurri. Aveva la stessa mansione a Calgary. E là andò a finire come si sa (ma per amor di verità, non desiderando attribuire paternità di menagramo, sarà qui pure precisato che Pietrogiovanna aveva disegnato anche il percorso della prima manche dello speciale olimpico).

Più confortante sapere che il SuperG non sarà una libera: «Ci sono molti tratti pianeggianti — ha spiegato Paletta — e il Pirmin potrebbe trovarsi in serie difficoltà». Sottinteso: nessun problema per il Naif.

Torniamo alla libera. Alle spalle di Mueller, che ha trovato una pista identica a quella di venerdì ma meno disturbata da neve e nebbia, si è piazzato Girardelli (Lussemburgo); 3. Wirsberger (Austria), 4. Boyd (Canada); 5. Mair (Italia).

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO: 1) Zurbriggen 224; 2) Tomba 213.

CLASSIFICA COPPA DISCESA: 1) Zurbriggen 118; 2) Mair 97; 3) Boyd 85; Mueller 81. [Leo Turrini]

IN SERIE A

«Le grandi vinceranno»

E' il pronostico di Romeo Anconetani, gran conoscitore di calcio

ROMA — Tutti con gli occhi puntati sul Napoli. Per vedere, controllare, se i campioni sono in crisi, se le speranze del Milan sono ancora legittime e se la Roma, nella più ottimistica delle ipotesi, è in grado di inserirsi sul suggestivo discorso di vertice. Le tre dell'alta classifica giocheranno in trasferta, uno scherzo del calendario che non offre grandi appuntamenti, o perlomeno rischia di non far saltare coronarie e regalare inattese emozioni.

Ripassa con noi questa settimana giornata di ritorno, Romeo Anconetani, il vulcanico ed efficace presidente del Pisa. Dieci anni di ininterrotta dirigenza: «Troppi — commenta furbescamente Anconetani — con la squadra portata dalla serie C ai massimi livelli. Un successo per una città che ha sì grandi tradizioni calcistiche, ma che purtroppo non ha il seguito dei club delle grandi città».

Anconetani si sofferma volentieri sull'argomento campionato, lo svizzero dimostrando una competenza che lo ha portato a strappare prima di tutti un consenso a una grande giocatore, dicono, Been, che già martedì sarà a Pisa per i controlli medici. Been è un astro nascente olandese. E chissà che ancora una volta il presidente del Pisa non abbia colto nel segno. Ma eccoci ai commenti sul campionato. State a sentire cosa dice Anconetani.

Avellino-Juventus: «Per me è un 2 fissa perché credo che la Juventus ha le caratteristiche per una grande ripresa. E' una grande squadra. Può avere avuto delle circostanze difficili ma non può persistere in queste sue difficoltà. Ne sarebbe compromessa la qualificazione Uefa».

Cesena-Sampdoria: «E' un X 2. Non ci sono altri segni. La Samp è una grandissima squadra, ha avuto grossi problemi per il campo. Però ha un organico di tutto rispetto che sa vincere dappertutto. Comunque a Cesena non perderà di sicuro».

Como-Roma: «Anche qui gli scommettitori del Totocalcio non dovrebbero sbizzarrirsi molto. Per me è un 2. Ho visto il Como di recente, esattamente due settimane fa, ma il fatto è che noi non siamo riusciti a vincere per colpa nostra, per una esibizione negativa del Pisa. La Roma è in ripresa. Ha dei grossi traguardi davanti agli occhi, che non possono essere annullati di colpo».

Empoli-Napoli: «X 2. Non

credo infatti che l'Empoli possa battere i campioni. Il Napoli deve reagire dopo la brutta botta di domenica. Sarà una bellissima partita, ne sono sicuro, perché alla disperazione dei miei amici toscani, farà seguito la grandissima voglia dei campani di risorgere».

Inter-Pisa: «X 1 — Sorride Anconetani — il rapporto di forze mi spinge a pronosticare la vittoria dell'Inter, ma la necessità del Pisa mi porta a ipotizzare un pareggio. Noi siamo in grande condizione di carattere, la squadra è pimpante, è determinata. A Gallarate, dove ci siamo allenati in questi giorni, abbiamo trovato un ottimo ambiente. L'ideale per poter preparare a dovere questo difficile appuntamento».

Pescara-Fiorentina: «X 2 — avverte Anconetani — la Fiorentina ha bisogno di proseguire nella ripresa. Ha la possibilità tecnica per farlo. Anche qui il rapporto di forze è favorevole al viola, ma attenzione al Pescara: in casa difficilmente regala punti».

Torino-Milan: «2 fissa — sentenza senza timore Anconetani — il Milan è la seconda forza del campionato. Ha l'undici più in forma, ha degli obiettivi di campionato che non può trascurare. Sarà con un orecchio al risultato di Empoli, ne sono sicuro, ma dovrà pensare anche a questo difficile appuntamento, difficile perché il Torino è una squadra che sta salendo molto bene. Comunque se i rossoneri possono sperare che il Napoli incontri tutte le difficoltà, devono per prima cosa pensare a vincere».

Verona-Ascoli: «E' un 1 — conclude Anconetani — il Verona ha svolto un campionato alternando cose belle a cose brutte. Comunque nei confronti dell'Ascoli è veramente più forte. Gli scaligeri devono guadagnare l'obiettivo Uefa, e lo faranno in grande scioltezza, anche se affrontando i marchigiani avranno il pensiero costante sulla partita di ritorno con il Werder Brema».

■ **FEMMINILE.** Risultati della ventesima giornata del campionato di calcio della serie A Femminile: Giugliano Gb Casa - Carrara 2-1; Monza Mamanuel - Lazio 2-3; Bkv Trani - Milan Jolly 1-0; Foggia Vini Puglia - Modena Eurobom 0-1; Prato Wonder - Napoli 0-0; Milan Mediolanum - Fribulini Pordenone 1-0; Ascoli Micromax Reggina 0-0; Juve Siderno-Torino Siem 3-1.

SERIE B

Pecci e il Bologna alla conquista di Messina

Il capitano rossoblù parla del primato in classifica della sua squadra

Servizio di
Oddone Nordio

CROTONE — Davanti al mare Eraldo Pecci diventa all'improvviso malinconico. Per alcuni minuti il suo carattere esplosivo ed estroverto assume i contorni di una sottile nostalgia. Il panorama pulito e quasi selvaggio, forse lo porta lontano con la testa e i pensieri, probabilmente è un susseguirsi di immagini e di ricordi.

Eraldo, te la senti di fare un bilancio della tua vita? «E quali bilanci vuoi che faccia? Non sono ancora così vecchio per fare dei consuntivi, la mia vita non merita ancora di essere riassunta. E' che il mare d'inverno mi mette addosso un po' di tristezza, diciamo che capita a tutti. E allora pensavo al mare di Cattolica, al mare di Napoli; pensavo un po' alle cose mie. Il mare di Cattolica, il mare

di Napoli...

«Cattolica è casa mia, è il mio mare, quello di Napoli è un mare diverso perché è il mare di Napoli. Capisci? A Napoli tutto è diverso, perché Napoli è diversa da tutte le altre città».

E Bologna?

«Bologna è unica».

Per questo sei ritornato?

«L'ho sempre detto, si proprio per questo. Bologna me la sento sulla pelle, mi avvolge e mi entusiasma. Bologna mi consente di vivere serenamente, senza stress, se passeggiassi per strada sono uno dei tanti che guarda i negozi sotto i portici, non sento occhi puntati su di me. E questo mi fa sentire libero».

Allo stadio invece...

«E' diverso, sono un giocatore del Bologna, magari anche quello che il tifoso segue con più attenzione, perché con il mio ritorno ho ricucito il passato che sembrava definitivamente per-

so col presente e non si annuncia certamente troppo bene».

E invece...

«Beh, diciamo che le cose stanno andando benino».

Non bene?

«Andranno bene quando avremo la certezza matematica di andare in serie A».

Tu non credevi molto a questo Bologna.

«All'inizio ero un po' perplesso, l'ho detto a suo tempo e non lo posso negare ma poi, conoscendo Malfredi e i ragazzi che si è portato da Ospitaletto, lavorando al suo fianco tutti i giorni, ho imparato a conoscerlo e ad apprezzarlo».

Ha avuto un bel coraggio Corloni.

«Non credo che si tratti di coraggio. Il presidente era convinto delle qualità di Malfredi e allora ha deciso di cambiare rotta».

Ma il Bologna è Pecci-dipendente?

«No, non lo credo affatto. Nessuna squadra dipende da un unico giocatore».

Però domenica scorsa contro il Brescia l'assenza di Pecci...

«Non parliamo di queste cose, Quagiotto al mio posto ha giocato molto bene, anche se è onesto riconosce che il ragazzo non può interpretare il mio ruolo. Comunque se l'è cavata abbastanza bene».

E adesso tocca al Messina. «Affrontiamo questa partita come tutte le altre, all'andata abbiamo vinto con notevole sicurezza, anche se non bisogna dimenticare che negli ultimi minuti i siciliani hanno giocato in nove. E' una partita delicata per noi, ecco perché continuo a ripetere ai miei compagni più giovani di non montarsi la testa».

UDINESE

Squadra decimata dall'influenza a Bari

Bruno e Fontolan nemmeno partiti - Galbagnini operato



Per Galbagnini il campionato è finito.

UDINE — Roberto Bruno e Davide Fontolan non sono nemmeno partiti. Per loro si annuncia una domenica senza calcio, seguiranno le sorti dell'incontro alla radio, come un qualsiasi tifoso. «Sì, la febbre mi ha bloccato a letto praticamente tutta la settimana — spiega Roberto Bruno — ma giovedì e venerdì speravo quasi di farcela. Ho provato ad uscire di casa, ma niente da fare, ho dovuto arrendermi di fronte all'influenza. Non era poi il caso di rischiare e così, d'accordo col tecnico, ho deciso di rimanere a casa. Poi, lunedì mattina riprenderò gli allenamenti con il professor Anzili, in modo da essere al meglio della condizione il giorno dopo, quando riprenderà gli allenamenti tutta la squadra».

E' invece partito regolarmente Beniamino Abate, anche se non è del tutto certo il suo utilizzo in campo contro il Bari. Brini è comunque pronto, all'evenienza. Sonetti ha dunque i suoi bra-

vi problemi di formazione tanto che può contare solo su quindici uomini a disposizione, anche se, forse, l'assenza di Fontolan può aiutarlo a scegliere lo schieramento offensivo: come dire che dovrebbero giocare tanto Chierico, quanto Caffarelli, Rossi, Jolly difensivo valido per tutte le stagioni, lascerà quindi spazio in panchina, molto verosimilmente, a un primavere, Del Fabbro. Tagliarini (o Manzo) e Firicano dovrebbero poi prendere il posto lasciato libero, rispettivamente, da Criscimanni e da Galbagnini. A proposito di quest'ultimo, dalla Francia, dove il giocatore è stato sottoposto all'operazione al menisco nella clinica del prof. Bouquet, sono giunte notizie per nulla tranquillizzanti: il giocatore, infatti, a causa della rottura dei legamenti del ginocchio non si riacquisterà nei primi esami deve considerare ormai finito il suo campionato.

[g. b.]

SCHERMA
Selezione
conclusa

UDINE — Si è conclusa, al palasport di Udine, la selezione europea per i campionati mondiali cadetti di scherma e le ultime gare, di spada e di sciabola, non sono state del tutto favorevoli per gli atleti italiani. Se nella sciabola il romano Giovanni Sivovich ha ottenuto un positivo terzo posto, che gli consentirà di partecipare ai campionati del mondo di Cabries nel prossimo mese, e il foggiano Petrini si è classificato quinto, nella spada nessun italiano è entrato nella «diretta».

I titoli, platonici, sono andati all'ungherese Wiskidenski nella sciabola e allo svizzero Buerger nella spada. Da segnalare nella gara di sciabola il predominio degli atleti dell'Est con tre ungheresi e due polacchi nei primi otto, contrastati solo dai due italiani e dal francese Duchateau (quarto). Stefano Petrini si è dovuto arrendere nei quarti di finale all'ungherese Batowsky, perdendo per 10 a 7. Per l'allievo della Dauron Foggia si tratta comunque di un bilancio positivo: ha tirato molto bene, ma ha peccato un po' in concentrazione.

Giovanni Sivovich, invece, ha superato di slancio, nei quarti di finale, il polacco Bonaszewski (10-4), ma nella semifinale contro l'ungherese Batowsky si è dovuto arrendere dopo un incontro molto tirato (12-11).

La fase della «diretta» e della finale, nella sciabola, sono state disputate con l'apparecchiatura elettrica, che non ha creato problemi. A questo proposito si è detto molto soddisfatti del ct italiano Attilio Fini che ha ricordato come le gare con i quattro giurati fossero sempre invece movimentate da furibonde contestazioni.

CICLISMO
Domina
Baffi

CASSINO — E cinque: Adriano Baffi è l'Alberto Tomba del ciclismo italiano. Sul traguardo di Cassino, dove si concludono i 120 chilometri della seconda tappa della Tirreno-Adriatico, Baffi ottiene il quinto successo stagionale e si toglie lo sfizio di battere sprinter «doc» come Rosola e Vanderaerden.

Dopo il freddo del giro di Campania, il tempo dà tregua. La giornata è mite, il percorso pianeggiante per i primi km 90, ondulato (con un modesto gran premio della montagna ad Arpino) per i restanti 112.

Per festeggiare il compleanno Phil Anderson conserva la maglia gialla di leader.

Anderson prende l'iniziativa al primo traguardo volante (a Minturno, km. 68) e si guadagna 2" di abbuono su Telen. L'olandese però conserva il secondo posto nella classifica generale restituendo il favore al lvt di Isola Liri (km 151).

Adriano Baffi, figlio di Pierino, sprinter di grandissima razza, è un «prodotto» della pista. Il suo idolo, al di là del padre, è stato De Vlaeminck. E nel mondo «spietato» dei velocisti l'avversario che teme di più è Guido Bonempi, quello che stima di più è Paolo Rosola che di lui dice: «In un testa a testa tra Adriano e Guido credo che ora come ora finirebbe pari».

La terza tappa, in programma oggi da Cassino a Paglieta (km 182) si concluderà con lo stesso circuito dello scorso anno.

ROTELLE
Menta-Più
sconfitta

MENTA-PIÙ 3
BERETTA MONZA 5

MENTA PIÙ: Turchetto, Quiroga, Vidoz (1), Perez (1), Figar, Marrone (1), Medot, Manni.

BERETTA MONZA: Pagni, Borini, Rocco, Barbosa (2), Santos (1), Fedeli, Citterio, Marzella (2), Alroli.

ARBITRO: Bove di Modena.

MARCATORI: all'113 Santos, 10'29" Marzella, 13'55" Vidoz, 16'54" Barbosa, 24'26" Marrone, 36'37" Barbosa, 29'23" Marzella, 47'31" Perez.

GORIZIA — Evidentemente la Menta-Più soffre il complesso delle «grandi». Anche ieri sera contro la Beretta Salumi di Monza la formazione goriziana è stata sconfitta, la seconda volta consecutiva in casa, da una delle formazioni che vanno per la maggiore.

La squadra goriziana è apparsa sin dai primi minuti impacciata, paleando grossi limiti specialmente in fase offensiva. L'assenza dello squallido Bono non giustifica la prova incolore dell'attacco goriziano che specie nel primo tempo ha stentato parecchio nel trovare lo specchio della porta avversaria.

Nel quintetto di partenza è stato schierato sin dall'inizio l'argentino Perez che però ha dimostrato grossi limiti di mobilità. Bisogna dire anche che nelle file del Monza è stato superlativo il portiere Pagni che è riuscito a salvare la sua rete da una sicura capitolazione con alcuni interventi molto incisivi.

[Antonio Gaier]

BASKET / A1

Tracer, dalla Coppa al campionato

Milanesi (già qualificati per Gand) oggi contro Firenze - Nell'anticipo vittoriosa la Dietor

BASKET / A2

Gorizia senza assilli

Fantoni in casa con la Biklim

GORIZIA — Finalmente la Segafredo può giocare una partita senza avere l'acqua alla gola. Dopo aver affrontato Cuki e Dentigomma, la squadra di Bosini tira il fiato e va a Cremona per il derby del... caffèlatte, se non rilassata per lo meno tranquilla.

Non per questo, naturalmente, rinuncia a puntare al risultato, che è nei suoi obiettivi e alla sua portata. Ma non c'è l'assillo e l'impellenza di altri confronti e questo è molto importante. Una sconfitta lascerebbe le cose allo «status quo», una vittoria, viceversa, potrebbe aprire porte che oggi sono chiuse, sanzionando anche se non ancora matematicamente, la chiusura della vertenza salvezza.

A Cremona, la Segafredo cercherà di sfruttare a suo uso e consumo le maggiori ansie che affollano l'indagine della mente della Spondinella. La squadra di Calamai ha sfruttato finora meglio che ha potuto il fattore campo, tutto al contrario degli isontini che in casa hanno sperperato l'inverosimile, mentre in trasferta si sono trovati molto più a loro agio. Anche quando ha vinto però la formazione lombarda lo ha fatto sempre alquanto di misura e questo fa sperare se non altro che la Segafredo avrà la possibi-

lità di giocare le sue carte fino in fondo. La carta più grossa che la Segafredo gioca a Cremona è quella della propria superiorità nel settore rimbalzi.

Aleksinas oggi può fare l'ago della bilancia e non per niente Bosini s'è gestito il suo pivot, in sede di preparazione, assai attentamente, facendogli persino «saltare» qualche allenamento e qualche partita, nella tempesta che il giocatore subisce qualche ulteriore botta alla preziosa mano. Una precauzione quanto mai opportuna perché Aleksinas nella Segafredo e in campo assume un ruolo insostituibile.

Accanto ad Aleksinas, fondamentale anche Meents per il compito, non facile, di marcare Riley, un giocatore molto mobile e incisivo. Decisivo anche l'apporto degli italiani, tutti attesi a un'ulteriore conferma della loro attuale eccellente condizione. Pensiamo alla Fantoni di Udine. Questa sera è in arrivo al «Carnera» la Biklim di Rimini, squadra in lotta per la salvezza. La Fantoni ormai gioca con un posto ormai sicuro nel play-out: c'è quindi il pericolo di deconcentrazione. Comunque i friulani si daranno da fare, se non altro per dare una mano al «cugino» della Segafredo. [Giancarlo Bulfini]

altri. A fare il tifo, di nascosto, per il Maccabi (soprattutto se sarà il Maccabi spinto visto a Milano) è Franco Casali. Ufficialmente dice solo che «un'eventuale estromissione del Barcellona mi farebbe piacere solo perché favorirebbe la qualificazione di un nostro ex giocatore come Ken Barlow della sua attuale squadra». Dietro questa motivazione di facciata, ce n'è un'altra: il Barcellona è formazione ben più temibile del Maccabi in uno scontro «secco» in campo neutro.

Più che stare alla finestra per osservare la lotta altrui, Casali vorrebbe che la sua Tracer partecipasse attivamente all'operazione di «siluramento» delle ambizioni

VOLLEY
Play-off
«quarti»

Risultati dei quarti play-off di ritorno serie A/1 maschile:

A Montichiari: Eurostyle-Panini Modena 1-3 (15-11, 4-15, 11-15, 9-15), andata 2-3, qualificata Panini.

A Padova: Clesse-Pozzillo Catania 3-2 (11-15, 15-8, 8-15, 15-13, 15-3), andata 1-3, spareggio a Catania.

A Falconara: Kutiba-Maxicono Parma 0-3 (13-15, 12-15, 13-15). Andata 0-3, qualificata Parma.

A Torino: Bistefani-Camst Bologna 3-2 (15-8, 6-15, 15-11, 14-16, 15-9), andata 1-3, spareggio a Bologna.

spagnole, giovedì prossimo nella prima delle due partite che finalmente affronterà in tranquillità. La vittoria sull'Orthez («prestazione poco brillante, non siamo stati in grado di soddisfare le esigenze del pubblico, chiedo scusa») ha infatti garantito la promozione matematica.

Oggi intanto la Tracer si rituffa in campionato ricevendo al Palatrussardi la Roberts Firenze.

A proposito di campionato, nell'anticipo di Bologna finale incandescente dopo una partita giocata in sostanziale equilibrio che la Dietor ha vinto sulla Benetton 82-79 rischiando molto negli ultimi secondi.

Avanti di cinque lunghezze a meno di un minuto dal termine, i bolognesi hanno dovuto subire il recupero degli avversari che con Iacopini e Vazzoler si sono fatti pericolosamente sotto. Nella concitazione degli ultimi secondi, Cosic ha deciso una girandola di cambi che ha visto in campo a difendere il vantaggio quattro piccoli.

Nel secondo tempo la Dietor ha schierato il quintetto di partenza ma ha poi dovuto fare a meno sia di Brunamonti sia di Binelli, uscito dopo un colpo ricevuto alla spalla e la responsabilità della partita è caduta tutta su Macy, il nuovo americano che da quando è arrivato ha dato una marcia in più ai bolognesi.

Il tabellino: Dietor Bologna batte Benetton Treviso 82-79 (40-39).

Dietor: Brunamonti 5, Marcheselli, Fantin 5, Sbaragli 9, Villalta 16, Binelli 4, Allen 12, Silverstein 3, Macy 28.

BENETTON: Pressacco 2, Jacopini 27, Vazzoler 9, Davis 15, Casarin 10, Olberding 16.

CRUP
Como
amara

88-79

POOL COMENSE: Ballabio 15; Gant 22; Kelly 29; Bianco 2; Ceschia 3; Gaudenzi 15; Rodighiero 2; Brenna. N.e.: Aliverti, Mandorli, All: Carzaniga.

CRUP: Pacoric 5; Jenkins 17; Guilford 37; Pavese 4; Meucci 10; Colomban 4; Ramani; Barizzo 2; Verde. N.e.: Gori, All: Federici.

ARBITRI: Frattelli di Chieti e Di Florio di Roseto degli Abruzzi.

NOTE: Primo tempo 43-38 per Crup. Ieri l'altro Pool Comense 16 su 22, Crup 8 su 11.

COMO — Per una ventina di minuti circa sul palazzetto di Muggio è aleggiato lo spettro di una débacle interna da parte della Comense. Il tutto era frutto di un «grigio» primo tempo chiuso addirittura in ritardo (43-38).

Comunque non aveva il mordente necessario per «graffiare» una Crup diligente e con una Guilford imprevedibile che ha giocato, sicuramente, la miglior partita della stagione.

Ovviamente nei minuti di riposo il coach lariano ha fatto la sua brava sfuriata e i risultati si sono visti immediatamente. La Comense mostrava un piglio diverso e in men che non si dica ribaltava le sorti della contesa iniziando l'incendio vittorioso.

TRIESTINA / LA PARTITA

Due squadre quasi pari

Anche il Piacenza dovrà sottostare alla legge del Grezar?



Causio (nella foto) ritrova da avversario un ex compagno altrettanto blasonato, Claudio Gentile.

Schieramento al completo
per gli alabardati di Ferrari
mentre il Piacenza giocherà
con una punta soltanto

Due squadre uguali per punteggio virtuale; simmetriche quanto a partite vinte, pareggiate e perse. Un incontro equilibrato, quindi, quello in programma questo pomeriggio allo stadio Grezar, tra Triestina e Piacenza. Nonostante la proclamata assenza degli addetti al campo, crediamo proprio che la partita si farà. Quattro linee si tirano facilmente, il tempo si mantiene al bello, l'arbitro arriva e i piacentini anche. Gli alabardati poi sono tutti in gruppo nel ritiro di Muggia. Il Piacenza ha 23 punti in classifica, la Triestina altrettanti ne avrebbe se non ci fosse la penalizzazione che la tiene a quota 18. Per questo il Piacenza è pericoloso in ogni occasione: perché può osare senza dover poi pagare troppo salato un eventuale errore. Quella di Rota è una squadra che ha conosciuto i suoi momenti di gloria all'inizio del campionato: era prima in classifica assieme al Padova, compagna di promozione dalla serie C. Faceva specie vedere insediata sul sedile più alto della graduatoria due neopromosse. Il Piacenza poi non aveva nomi di interesse nazionale tra le sue file. Da quest'anno Madonna, capitano e spesso risolutore di svariate situazioni di stallo per gli emiliani, è il nome che molte formazioni di serie A mormorano. Si dice che sia già del Verona, altri assicurano che giocherà a Roma con Liedholm. Forse Rota non schiererà la seconda punta Simonetta, optando per una partita di gran contenimento. Questa mossa complicherà non poco il compito degli alabardati che si sentono più a loro agio contro squadre dotate di due punte, un trequartista e magari un tornante. Squadre alla fin fine preziose come lo ricordano gli spettatori del Grezar in occasione di Triestina-Udinese e Triestina-Brescia.

Il problema è che Rota deve fare risultati. Prima dell'arrivo di Gentile, il battuto allenatore del Piacenza, tentava d'imparare gli avversari facendo scorrazzare i suoi all'attacco. Tanto, con una difesa ballerina, prima o dopo il gol al passivo arrivava; tanto valeva provare a segnare qualcuno. Ora con Claudio Gentile a fare il libero, Rota è più fiducioso nelle capacità d'argine del reparto e lo protegge al meglio coi centrocampisti. Enzo Ferrari non ha problemi di schieramento: ha recuperato anche Biagini. Il perno difensivo della Triestina ha compiti assai delicati. Chiudere buchi, presidiare zone, soprattutto rilanciare l'offensiva. Molto bravo in questo il nostro Qualitro, esoticamente trascritto all'anagrafe, Walter. Più che sui difensori (che dovranno fare comunque la loro parte), il pubblico del Grezar conta sulle punte e su quelli in grado di servirli per andare al gol. Ohibò, qui se non si vince non ci si salva mica! Dalle tredici trasferite si sono ricavati tre stracciacchi puntati: quindi la salvezza da cogliere fuori casa (almeno da quanto fatto finora) è una chimera. In casa il compito è stato assolto comunque. Allora continuino così. Bivi e Cinello sotto le luci della ribalta, con tutto il peso psicologico che ciò comporta. I due dovrebbero essere abituati al ruolo, per cui non ci sembra ragionevole immaginarli maccati nell'animo. Forza e coraggio. Si facciano aiutare da Causio, da Papais, magari da Cerone in situazioni di calcio franco. Ma un pallone in rete deve andare. Nella rete del Piacenza, ovvio.

Non è una disamina obiettiva, questa, ma un sommario di intenti. Ogni spettatore del Grezar s'identifica con quell'alabardato che è più vicino alla palla, lui saprebbe bene come utilizzarla. Purtroppo in campo ci vanno i giocatori che non hanno il raziocinio freddo dello spettatore. Però loro corrono, calciano, si spintonano, saltano contro avversari che si propongono, vigliacchi, di contrastarli. L'arbitro poi è un altro nemico. Contro il Piacenza, contro il mondo, lo spettatore lotta e sa vincere. Da seduto. Lo faccia chi sta in campo, in maglietta e calzoncini.

[Bruno Lubis]

TRIESTINA / AVVERSARI
Piacenza più oculato
Sistemata la difesa, attacco sterile



Claudio Gentile

«Chi lo sottovaluta dimentica come lo scorso anno abbia saputo dominare la C1 e sbeffeggiare il Padova come e quando voleva: non ha cambiato nulla, dunque potrebbe anche ripetere il caso Parma dello scorso anno». Così veniva presentato il Piacenza sul supplemento del «Piccolo» di sabato 12 settembre 1987 e, fino a questo punto, il campionato ha confermato in pieno quel pronostico. In effetti, solo la sconfitta (avete visto che razza di rigore?) patita in casa domenica scorsa dalla Cremonese sembra aver tagliato fuori gli odiati avversari degli alabardati dalla lotta per le prime quattro piazze: l'alternativa è se con la Triestina scenderanno in campo un po' demotivati, oppure decisi a riprendersi quanto tolto dalla sorte.

In trasferta la squadra di Titta Rota ha dimostrato di saperci fare, con due vittorie (Bari e Modena), cinque 0-0 ed altrettante sconfitte: 9 punti in 12 trasferite non sono affatto male. Peraltro, solo 4 le reti segnate; viceversa 15 le subite: le sconfitte sono state sempre rotonde (tre 0-3, un 1-3 e un 0-2 a Udine). Dopo l'acquisto di Claudio Gentile, indimenticabile n.2 della Juve e della nazionale, il cliché di una squadra che segnava e subiva molto è mutato: la difesa è ora senz'altro più

[Giancarlo Muciaccia]

Continuaz. dalla 12.a pagina

PRIMARIA ditta import export offre rappresentanza a giovani autonomi. Manoscrittura curriculum a cassetta n. 16/L. Published 34100 Trieste. 498

PRIMARIA locale Società di Navigazione cerca urgentemente per propri equipaggi personale patentato di stato maggiore sottufficiali e comuni macchina e coperta nonché di camera e cucina. Scrivere, inviando dettagliato curriculum a Published cassetta n. 16/L. Published 34100 Trieste. 298

PROGRAMMATORE Col/PPG Il pratico IBM sistema 36, con partita Iva cercasi scrivere a cassetta n. 7/M. Published 34100 Trieste. 451

RAZIONIERA-SEGRETARIA d'azienda (meglio se presso studi professionali) residente Trieste, cerca società di consulenza per interessante impiego annuale rinnovabile. Inviare dettagliato curriculum e recapito telefonico a cassetta n. 28/L. Published 34100 Trieste. 516

SEGRETARIA solo se pratica, studio legale cercasi scrivere a cassetta n. 2/M. Published 34100 Trieste. 51329

SOCIETÀ cerca ambasciati cultura superiore bella presenza disponibilità immediata per vendita servizio innovativo fisso più incentivo. Tel. ufficio 631458. 51357

STUDIO immobiliare cerca giovane automotista bella presenza massima serietà. Scrivere a cassetta n. 27/L. Published 34100 Trieste. 412

SUPERMERCATO cittadino cerca esperto salumai. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 24/L. Published 34100 Trieste. 410

5 Rappresentanti

Piazzisti

CERCANSI produttrici/ori per distribuzione volanti pubblicitari. Escluso vendita fisso settimanale più premi. Presentarsi dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 c/o Pierre via S. Francesco 6 III p. 537

IMPORTANTE azienda operante settore attrezzature per ufficio, cerca agenti autonomi militeassoli anche prima esperienza da inserire nel proprio organico di vendita. Offrono elevate provvigioni, portafoglio clienti e possibilità di carriera. Presentarsi lunedì 14 c.m. presso Gestelner Duplicatori S.p.A. via G. Cesare 8/A Lucinico - Gorizia. Tel. 0481-391390. 137

STUDIO immobiliare cerca agente immobiliare iscritto all'albo mediatori per ampliamento organico, offresi condizioni ottime, si garantisce massima riservatezza. Fissare appuntamento telefonando al 728644. 422

6 Lavoro a domicilio

Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitture restauri appartamenti. Telefono 811344. 51090

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio telefonare 811344. 51030

A. RAGIONIERE esperto contabilità ordinaria, cerca società commerciale settore espansione. Scrivere a cassetta n. 25/L. Published 34100 Trieste. 51298

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gasparsi 755868-724088 Gambini 27/A. 51038

ABATANGELO PARCHETTI 727620 via Guardia 8 riparazioni raschiature verniciature. 240

ABATANGELO PARCHETTI 727620 via Guardia 8 riparazioni raschiature verniciature. 240

DITTA edile artigiana esegue restauri e manutenzioni interne esterne per enti e privati. Lavori garantiti. Tel. 566505. 508

GIARDINIERE esegue pulizie potature alberi rose rimozione terra trasporto proprio. Tel. 726848. 51072

MURATORE esegue restauri negozi appartamenti facciate tutti poggioli armatura propria. Tel. 724322. 51072

MURATORI pittori eseguono restauri tetti facciate poggioli posa piastrelle. Tel. 761585.

PORTE IN LEGNO
in diverse essenze pronta consegna
EDILCAPONI rappresentanza
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

PELLICCE ordinazioni riparazioni pulitura. Rimodella laboratorio pellicceria. Telefonare 580359. 51059

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Tel. 755603. 51351

PITTORE-TAPPEZZIERE pitturazioni olio, offresi. Tel. 734023. 51034

8 Istruzione

LATINO, matematica, computer, stenografia preparano insegnanti esperti assistenza scuola media. Telefono 948554. 51056

LAUREATO viennese impartisce lezioni di tedesco. Tel. 308193. 51360

PROF. francese madrelingua impartisce lezioni anche domicilio. Tel. serale: 64545. 50834

9 Vendite

d'occasione

PELLICCE riparazioni rifacimento a modello modiche. Vendita giacconi pellicce tutti i tipi qualità superiore sempre prezzi imbattibili. CERVO la vostra pellicceria di fiducia viale XX Settembre 16, il piano, ascensore. 509

VENDO banco frigo con compressore gelato. Telefonare 0481/70304. 130

10 Acquisti

d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri. Tel. 68242. 288

11 Mobili

e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili soprammobili pianoforti tappeti quadri antichità in genere. Spomberi. Tel. 68657-571526. 419

AFFARONE Per trasferimento vendi in blocco mobili arredamento tel. 412819. 51365

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto. 0431/93147. 119

LA Miniera via del Ponte 4 acquista: pianoforti tappeti giocattoli libri orologi e ricami. Tel. 65910. 290

VENDO cucina in formica, tavolo, quattro sedie, frigorifero. Tel. 281519. 51348

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty

acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malsanton 14/b. T. 631641. 501

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. 545

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande

di marca a domicilio offre sino al 26 marzo birra Forst 2/3 vap 790, lattina Nastro Azzurro 690, acqua Evian 1.5 590, Magnum Collo vinicola Udinese 5.900, olio Cuore 3.590, Milka Suchard 1 etto 1100, whisky Four Roses 10.400, in via Canova 9, Commerciale 27. Pagheremo 122 040/589119 SABATO APERTO. 4

UNO Turbo 1985, nera tetto apribile, 1 anno garanzia. Trieste Automobili concessionaria Fiat telefono 413337. 435

VENDESI Golf GTI 16V perfetta anno 1986 verde. Telefono 62631. 421

VENDESI Golf GTI 79 unico proprietario. Tel. 274497. 51364

VENDESI pulmino Bedford anno 82 km 59.000 L. 7.500.000. Tel. 941293. 51061

VENDO Mercedes 280TE SW 1985 vero affare telefonare al 65408.

VENDO Panda 45 S anno '83. Tel. 302601 ore pasti, tel. 767051 ore latteria. 51063

112E '79, Renault 5 GTL '82, VW Golf 1300 '80, Citroen Mehari '79, Fuoristrada Daihatsu F20 '81. Vetture sotto al «milione» 500L '71, 126 '73, 127 '77, 124 Familiare, Beta 2000 '78, Renault 14 '78, Renault 5 '75, Mini de Tomaso '78, Opel Ascona '78, totalmente rateizzabili. 435

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 359

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 409

A.A. 127 Panorama 1986, unico proprietario, 20.000 km 1 anno garanzia. Anche ratealmente e permutando. Trieste Automobili concessionaria Fiat. Telefono 411990. 435

A.A. GARAGE Ferrari Sport and classic Cars 761863, Mercedes in garanzia, 190E, 2.5D, 250D '87, 300E '86, 380SE, 500SEC '85, 300 Cabriolet, Maserati quattroporte '81, Ferrari Mondial Otto, Porsche 2700, 924 Turbo, 30SC '85, Volvo 760 Turbo Diesel, familiare '86, Thema familiare '87, Jaguar 4.2, E Type, Daimler 2.5, Golf GTI, Range Rover '85, Isuzu quattroporte '86, Blazer, Kerochi T D nuovo accessorio. Permuta, leasing, dilazioni, aperto festivi. 456

AUDI quattro ruote coupé turbo 200 Hp pelle tutti accessori digitale vendendo permuta parziale. Tel. 771944 ufficio. 51051

FIAT Uno turbo i.e. anno '86 accessoriata 11.000.000. Tel. 829429. 51359

FIORINO Diesel Furgone, nuovo da Immatricolazione, vende concessionaria forte sconto. Anche pagamento rateale ed eventuale permuta. Telefono 413337. 435

FULVIA Zagato perfetto stato originale vendendo. «Pulicar» via Matteotti 23. 51051

GARAGE Regina occasioni garantisce Fiat-Ritmo 105 TC/84, Ritmo 60 CL/81, R5 automatiche, Trevi Volumex 28.000 km, Panda Young/87, Dilazioni permuta via Raffineria 5. 538

GARAGE Regina parcheggio orario giornaliero posti auto in abbonamento mensile semestrale annuale, via Raffineria 5. 510

GOLF 1300 '85 cinque porte perfette condizioni privato vende. Tel. 307195. 51040

INTEGRALE Lancia Delta nuova rossa privato vende permuta. 291193. 51053

LANCIA Thema i.e. turbo 1987 grigio metallizzato accessoria vendesi. 70236. 452

MERCEDES 190D '87 privato vende, ancora garanzia. Telefonare ore ufficio 56822. 51074

MERCEDES 230 1977 benzina automatica accessoriata perfetta L. 6.000.000 vendito. Tel. 64416 ore ufficio. 51036

OCASIONI MY CAR senza anticipo, pagamento fino a 60 mesi: A 112 Junior '85, Giulietta 1600 '81, Golf GL 1100 '82, Bmw 318i '81, Uno 55 cc, Ritmo 60 ES '84, Ibiza 1200 '85, Golf GL 1600 '85, Passat fam. turbo diesel '86, Volvo 760 GLE turbo diesel '83, Ritmo 105 TC Abarth '82, Uno turbo i.e. '85, Golf GTI 1800 '84, MY CAR via F. Severo 122 040/589119 SABATO APERTO. 4

SENZA ANTICIPO PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Alfa 90 1800 Super '85, Golf GTI 1600 '81, Panda 45 '80, Bmw 316 4 p. '85, Saab 900 turbo i 16 valvole '84, 500 R '74, Polo GL '84, 70 SL 5 p. '84, Golf GL-1600 '87, Nuova Ritmo 85 '84, Triumph Spitfire '77, Ritmo 130 TC Abarth '83, Volvo 760 GL turbo diesel '84, MY CAR via F. Severo 122 040/589119 SABATO APERTO. 4

UNO Turbo 1985, nera tetto apribile, 1 anno garanzia. Trieste Automobili concessionaria Fiat telefono 413337. 435

VENDESI Golf GTI 16V perfetta anno 1986 verde. Telefono 62631. 421

VENDESI Golf GTI 79 unico proprietario. Tel. 274497. 51364

VENDESI pulmino Bedford anno 82 km 59.000 L. 7.500.000. Tel. 941293. 51061

VENDO Mercedes 280TE SW 1985 vero affare telefonare al 65408.

VENDO Panda 45 S anno '83. Tel. 302601 ore pasti, tel. 767051 ore latteria. 51063

Continua in VIII pagina

BASKET / STEFANEL

Rendez vous sul neutro

PALLAMANO
Cividin vittoriosa
Battuto un ostico Rovereto

21-14

CIVIDIN: Leghissa, Legovini, F. Sivini (1), Oreglia, Pischianni (5), Poklar, Schina (8), Valli (1), Kavreic, L. Sivini, Bonazzi (6).

TRENTINGRANA ROVERETO: Chiochetti, Normani, Casperini (1), Angeli, Stedile (2), F. Calabro, Tadeschi (2), G. Calabro, Martini (3), M. Calabro (1), Grandi, Molnar (5).

ARBITRI: Felusi e Salic di Teramo.

TRIESTE — Con un quarto d'ora di gioco rutilante, disputato a cavallo della metà della ripresa, la Cividin ha messo in riga il Trentingrana di Rovereto che, fino a quel momento, aveva opposto una valida resistenza. Il primo tempo, infatti, aveva visto una Cividin impacciata al cospetto di una formazione che, a parte l'ungherese Molnar (ai rientro dopo la squalifica), non presentava elementi di elevato livello tecnico. D'altra parte non ci si poteva attendere una Cividin al massimo, perché nei minuti che precedevano la gara i tecnici Lo Duca e Pellegri erano costretti a stilare l'ormai consueto bollettino di una lunga serie di infortuni e malanni: il capitano Pischianni scendeva in campo con qualche linea di febbre per un'influenza, Poklar era ancora alle prese con i postumi della

stessa malattia. I primi 30 minuti scorrevano così nell'apatia per quanto concerneva il gioco, mai brillante su entrambi i fronti, e gli ospiti riuscivano a concludere frequentemente a rete grazie a un certo imbarazzo con il quale la Cividin si esprimeva in difesa. I verdelli mancavano anche di precisione in attacco e il tempo si chiudeva sull'8-7 a favore del Rovereto. Neppure l'avvio della ripresa vedeva montare in cattedra i padroni di casa e il trascorrere dei minuti correva parallelo al crescere della preoccupazione per una possibile beffa. A quel punto però, sull'11-12, la Cividin si scuoteva, rispondeva d'incanto alla classe indiscutibile della quale è permeata e ritrova Claudio Schina. Sì! Proprio lui, il giocatore lungamente atteso in questa stagione dopo le vicissitudini della squalifica. Il pivot della formazione triestina, miglior marcatore ieri con 8 reti, guidava la squadra al successo recuperando ottimi palloni in difesa e allestendo, in coppia con il capitano Pischianni, dei rapidi e faticanti contropiedi che mettevano in ginocchio gli ospiti.

In precedenza, nel derby femminile di serie B, la Ferrucci ha superato la Cividin per 22-17.

[Ugo Salvini]

I triestini non possono permettersi di perdere l'incontro per non rischiare di compromettere le possibilità di accedere ai play-off. I pordenonesi della Castor, due punti in classifica sotto i «cugini», si giocano in quaranta minuti le residue speranze di rimanere attaccati all'autobus della promozione.

Una squadra forte crea più occasioni di quante ne trova. La Stefanel ha ricevuto un bell'aiuto dalla Federazione che ha squalificato il campo di Pordenone in seguito agli incidenti avvenuti nell'incontro che opponeva la Castor alla Virtus Ragusa, cosicché si disputerà sul campo neutro di Gorizia alle ore 18. Visto il rendimento discontinuo dei triestini in trasferta, è ovvio che questa notizia sia stata accolta con particolare soddisfazione nell'ambiente nero-arancio, ma pensare di avere vita facile per questa agevolazione potrebbe essere deleterio. La Stefanel va a Gorizia con l'intento di vendicare la sconfitta subita all'andata al Chiabola, quando la Castor riuscì a imporsi grazie all'eccezionale prestazione di Maresca e Savio, entrambi autori di una partita magistrale. Proprio a questi due elementi, e dai tiratori Mottini e Turel (quest'ultimo autore di 40 punti domenica scorsa) dovrebbero giungere le maggiori insidie per i triestini.

A ogni modo a noi sembra che la Stefanel dovrà badare più a se stessa che agli avversari se vorrà condurre in porto vittoriosamente questo importantissimo confronto. Confrontati gli opposti schieramenti, la Stefanel sembra infatti fin troppo superiore ri-

spetto alla Castor, oltre che da un punto di vista tecnico soprattutto sotto l'aspetto fisico. Cantarello dall'alto dei suoi 214 cm dovrebbe essere in grado di dominare sotto i tabelloni, aiutato tra l'altro dai vari Zarotti, Riva e Tasso, anch'essi di statura più elevata rispetto ai pari ruolo avversari. La ritrovata forma fisica di Ardesi unita alle capacità offensive di Fischetti e Lokar non dovrebbe farci temere confronti negativi sotto l'aspetto dei tiri da tre punti. Insomma, diciamo la verità, la Stefanel può solo fare dell'autolesionismo, come già fece nell'incontro di andata, a prescindere dall'avversaria. Un'eventuale sconfitta dei giuliani ridurrebbe considerevolmente le loro possibilità di accedere ai play-off, e questo, come è d'altronde confermato dallo stesso Tanjevic, sarebbe per la società motivo di grande delusione. L'allenatore del nero-arancio è comunque convinto che per quanto concerne il prossimo futuro, la Stefanel è destinata a recitare un ruolo di primo piano non solo in campo nazionale ma anche sul fronte europeo. In attesa di questo sperabile evento ritorniamo al presente e attendiamo l'esito di questo Castor-Stefanel.

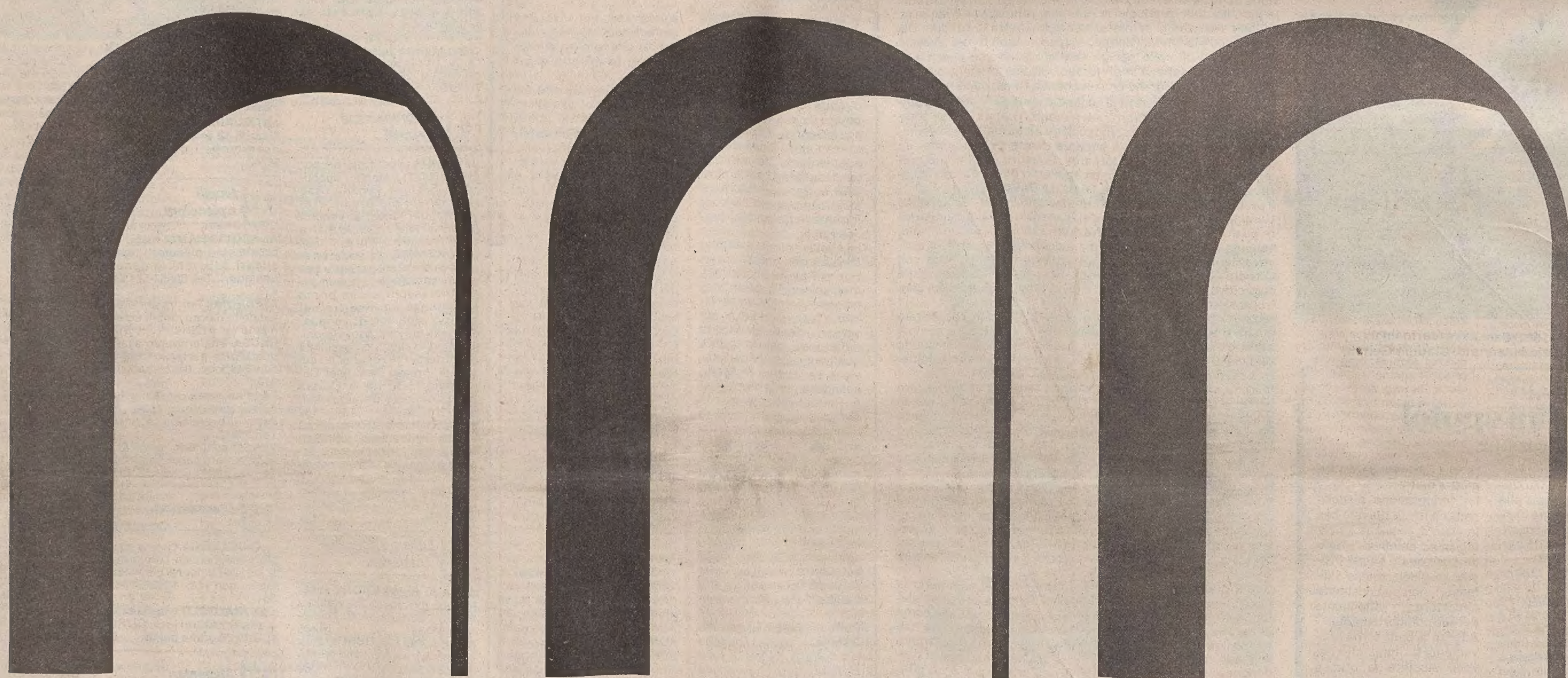
[Franco Zorzon]



Oggi chi fermerà Cantarello?

Anche lo sport fa
grande un quotidiano

E' il momento di gettare un ponte.



Lo scenario informatico ha finora offerto per lo più soluzioni vincolate, parziali, insomma chiuse. L'affollarsi di standard privati contrapposti rischia di creare notevoli discontinuità, mentre l'esigenza più viva dell'utente è poter disporre di una via priva di vincoli.

Olivetti è da sempre dalla parte dell'utente. Forte di esperienze determinanti in communication, in processi di automazione e in elaborazione di applicazioni; attentissima nell'utilizzo e nell'integrazione degli standard informatici; impegnata quotidianamente in milioni di uffici, Olivetti conosce a fondo ragioni ed esigenze degli utenti, e ha sviluppato il **PONTE**: una nuova architettura di sistemi che è la risposta più completa e più avanzata che sino ad oggi sia mai stata fornita.

Il Ponte è infatti la struttura con cui si collegano mondi fino a ieri pensati come isolati, è la struttura che porta all'utente tutte quelle caratteristiche che un'architettura di sistemi integrati dovrebbe offrire: il Ponte è una soluzione aperta.

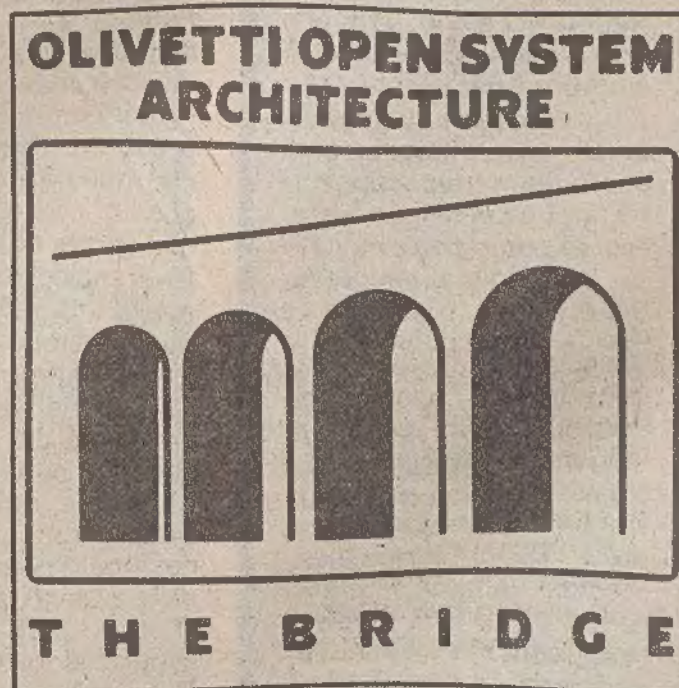
Aperta alla crescita, alla connettività, al progresso tecnologico; è incentrata su standard scelti e sviluppati per la loro funzionalità ed efficacia; consente una continua evoluzione verso il futuro senza rinnegare il passato.

Il Ponte è aperto a tutti: alle piccole, alle medie, alle grandi aziende. Per questo oggi è tempo di aprire i sistemi.

Gettando il Ponte: la Open System Architecture di Olivetti.

Open System Architecture: la soluzione Olivetti.

La Open System Architecture di Olivetti poggia su LSX 3000, una nuova famiglia di minicomputer a 32 bit articolata su un gran numero di modelli da 2 a 200 utenti; dispone di una vasta gamma di workstation intelligenti specializzate per diverse aree applicative; offre sia il sistema operativo standard basato su UNIX* System V, sia MOS, il consolidato sistema operativo Olivetti; comunica attraverso la serie di prodotti OLINET allineati agli standard ISO/OSI; si integra con ambienti PC MS/DOS** e con l'attuale gamma di minicomputer Olivetti (L1, 3B, CPS); fornisce un ricco catalogo software in grado di soddisfare le esigenze applicative più articolate.



olivetti

* UNIX is a registered trademark of AT&T in the U.S.A. and other countries.
 ** MS-DOS is a registered trademark of Microsoft Corp.